

Arch. Gisella Francesca Aloisio- via Panciatichi 124- Firenze- Tel. 055419336-3357493889
C.F. LSAGLL47R43C352U. P.I. 01836870483,
gisellafrancesca@pec.architettifirenze.it

Perito Istruttore Demaniale

Alla Regione Calabria
Dipartimento n. 8 Agricoltura e risorse Agroalimentari
Settore 1: Affari Generali ed economici- Controlli, Regolamenti, **USI CIVICI**
UO- Viale Europa loc. Germaneto- Cittadella Regionale 88100- Catanzaro
Tel.0961853123.

Delibera D'incarico n. prot. 28881

OGGETTO: Ricognizione e riordino dei terreni gravati di uso civico del Comune di **Andali (CZ)**,
Richiedente: Società Andali Srl- Chiarimenti e integrazione documentale.

In particolare viene chiesto l'accertamento del seguente territorio:

Foglio n. 10, particelle n.

111,68,143,146,142,145, 40,18,55,88,19,56,11,82,140,147,78,305,306,77,13,75.

Foglio n. 11, particelle n.

121,62,61,40,47,46,45,68,132,129,263,264,258,260,127,299,300,247,248,249,250,251,252.

Foglio n. 12, particelle n.

117,129,132,58,68,128,38,113,122,126,432,431,17.

RELAZIONE

L'accertamento demaniale nel Comune di **ANDALI** si effettua mediante un'accurata e ampia ricerca storica per reperire gli atti utili alla conoscenza delle vicende demaniali verificatesi nel corso del tempo in questo luogo.
Dalla ricerca risulta che, agli inizi del XVI secolo il territorio faceva parte del feudo di BELCASTRO appartenente agli Aragona duchi di Montalto. Nel periodo tra il 1542 ed il 1574, vi furono fondati diversi casali; si presume quindi che il casale di Andali sia stato fondato da Antonio d'Aragona feudatario di Belcastro dal 1553 al 1574, e che spetta a lui il nome che all'origine fu dato al casale: "Villa ARAGONA". Infatti, il casale fu fondato nei pressi di un antico abitato le cui prime notizie risultano nei conti dei regi tesoriери di Calabria Ultra. Il vescovo di Belcastro Orazio

Schipano nella sua relazione del 1592 affermava che nella sua Diocesi, oltre alla città di Belcastro vi era un solo "Casale d'Albanesi". Infatti in Calabria si rifugiarono dei migranti scacciati dalla loro terra per l'invasione dei Mussulmani.

Alla metà del seicento la popolazione era composta da circa 350 Albanesi che abitavano nella VILLA ARAGONA dei quali 200 "animas communicabils e 150 non "communicantes". Gli abitanti dovevano pagare al feudatario lo "jus soli" di tre carlini annui per ogni casa(1624-1653). **Allegato n. 1.**

Il "distretto" dell' antico casale di Villa Aragona, oggi comune di Andali, si estende nella fascia "presilana" tra il fiume Crocchio ed il suo affluente Nasari. Il territorio ha natura collinare ed è caratterizzato da "valloni e timponi", predominano le terre destinate a pascolo e boschive, vi sono pochi terreni adatti alla semina.

Al fine di adempiere all'incarico assegnato si è reso necessario compiere un'indagine storica reperendo tutti quegli atti utili alla conoscenza delle vicende demaniali che hanno riguardato il comune di Andali, a far data **dal 6 agosto 1806**, ovvero dalla legge sulla eversione della feudalità, alla divisione dei demani, alla liquidazione delle terre assegnate ai comuni, e la raccolta dei provvedimenti di assegnazione delle terre (quotizzazioni), conciliazioni intervenute tra gli occupatori ed il Prefetto e i relativi decreti di approvazione da parte del Re, capo dello Stato.

Lo studio degli Usi Civici del Comune di Andali inizia dalla sentenza della Commissione feudale relativa al giudizio tra il comune di Belcastro e il suo ex Barone Poerio **del 20 giugno 1810**;(all' epoca Andali era un casale di Belcastro).
Allegato 2

Con l'Ordinanza del 29 Aprile 1811, il commissario **Angelo Masci** in esecuzione Della suddetta sentenza della Commissione Feudale , assegnò ai comuni di Andali, Belcastro,Cerva, e Cuturella, oggi borgata di propani, la metà del Demanio ex Feudale Serra Castello, un terzo degli altri denominati Pietracassa, Allegrezza,Sbarcaturu, Botro e Campolano, e dispose dividersi tra i detti Comuni, in ragione delle rispettive popolazioni, le Difese comunali Amenta, Doniglia e Picolaro.

" Fatto in Catanzaro il 29 aprile 1811."(**Allegato n. 3**)

Con successiva **Ordinanza del Commissario Colletta del 25 marzo 1812** fù assegnata ai comuni di Andali e Cerva la terza parte del demanio ex feudale Cugno del Conte e per il demanio ecclesiastico Figura, in luogo dell'accertamento si consentì che si pagasse al comune il canone annuo di ducati diciotto.

Nel decennio successivo furono eseguite le divisioni in massa, assegnandosi in promiscuo ad Andali e Cerva le parti loro spettanti sui demani ex feudali e si divisero pure con gli altri comuni i demani universali. **Allegati 4,5,6,7,8.**

Dopo oltre mezzo secolo si provvide per lo scioglimento di promiscuità tra Andali e Cerva: gli atti relativi vennero approvati con **l'Ordinanza del 6 maggio 1864.**

Rimasero assegnati ad Andali i seguenti demani:

Doneglia ettari 156.78,93

San Giovanni ett. 7.53.67

Immacolata ett. 11.51.68.

Cugno del conte ett. 6.78.26

Lifleri ett. 74.52.6

Tinparelli ett. 10.83.93

Lucito ett. 19.64.63

Pietro Maggiore ett. 9.61.12

Di questi, ettari 35.72 dei demani Cugno del Conte, Pietromaiore, san Giovanni e immacolata, mediante il regio decreto 27 novembre 1864, vennero suddivisi in 53 quote ed ettari 40.76 dei demani San Giorgio, Chiuse e Timparelle furono suddivisi in 70 quote.

Dei canoni poi dovuti dal cantorato di Belcastro per il demanio ecclesiastico Figura , non diviso, spettarono ad Andali lire 12,75 annue.

La massa dei demani come sopra elencata venne modificata in virtù del Regio Decreto 15 agosto 1871 che sanzionò gli atti per la permuta del demanio Lifleri con i fondi Chiuse e San Giorgio di ettari 52.20 appartenenti al signor Alfonso De Riso con l'obbligo di corresponsione di lire 1.236,25.

Con altro Regio decreto del 9 maggio del 1871, n. 149, viene riconosciuto alienabile il fondo demaniale denominato Doneglia del comune di Andali della estensione di ettari 125,80, "con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865." **Allegato 9**

Vennero legittimate terre in favore di molti usurpatori dei vari demani a mezzo dei Regi Decreti del 12 luglio 1872, 2 marzo 1876, 27 giugno 1878 e 3 maggio 1883. **Allegati 10,11,12,13,14,15,16,17.**

Molte quote furono alienate, e con il Decreto 5 giugno 1877 si provvide per la legittimazione di quelle del demanio san Giorgio di ettari 13.67. **Allegati 18,19,20,21.**

In data **12 dicembre 1878**, l'Agente Demaniale e geometra nominato dal Prefetto con **Ordinanza del 20 aprile 1872**, esegue la suddivisione in quote dei demani comunali di Andali denominati: Chiuse, S. Gregorio e Timparella. **Allegato 22**

L'avvocato **Carlo Pinto**, assessore del Prefetto di Catanzaro, delegato alla trattazione dei Demani Civici in un rapporto conservato presso il Commissariato agli Usi Civici di Catanzaro, riferisce che alla data **del 4 luglio 1900 il comune di Andali doveva quantomeno possedere i demani liberi per almeno 30.98.93 ettari del demanio Doneglia**, cioè la parte non compresa nel decreto di sdemanializzazione **del 1871**.

Allegato 23

Comunque, vi è da considerare il fatto che **nel 1956** con la riacquisita autonomia del comune di Cerva(ex frazione di Andali), la contrada Doneglia è stata attribuita a quel comune, per cui attualmente il **demanio Doneglia di ettari 30.98.93**, non appartiene al Comune di Andali e si dovrebbe trovare come demanio libero nel comune di Cerva.

Tra gli atti nell'archivio del Commissariato, vi sono elencati i ruoli di riscossione dei canoni enfiteutici emessi dal comune di Andali e mandati in prefettura. I contribuenti iscritti al ruolo nel 1900, nel 1901, nel 1906, 1907. Ad esempio i contribuenti iscritti al ruolo **in data 22 luglio 1906, sono 96** per terreni localizzati nei seguenti demani:

San Gregorio, Cugno del Conte, Pietromaiore, San Giovanni, Immacolata, Chiuse, Agrillà, Sambò, Orto del Salice, Aeroliti, Cinte Boschive, Luceto, Timparella. **Allegati 24,25,26,27**

Nell'archivio del Commissariato agli Usi Civici di Catanzaro è conservato il **"Regolamento degli usi civici"**, redatto dal comune di **Andali in data 20 maggio 1908 e inviato al prefetto di Catanzaro**. Vi è indicato l'elenco dei beni rustici, con la loro denominazione e indicazione del modo di utilizzazione:

"1) S. Giovanni, è stato quotizzato.

2) Immacolata, idem.

3) Cugno di corte, idem.

4) Timparella, si è fittato e non si possono esercitare usi civici.

5) Lucito, non si possono esercitare usi civici.

"Stando nel modo come sopra le cose,.....**non si posseggono fondi adatti per tali usi.**" **Allegato 28**

Con il Decreto del Regio Commissario agli Usi Civici delle Calabrie **datato 13 marzo 1928**, viene nominato l'ing. **Grisi Alfredo** da Cutro perito istruttore

demaniale, con l'incarico di raccogliere eventuali residui di uso civico esercitato o preteso dalla popolazione del comune di Andali. **Allegato 29.**

Tra gli atti in deposito al Commissariato vi è la domanda presentata dal signor Ubaldo Tancredi De Riso di Francesco da Catanzaro, **in data 9 dicembre 1931** Per ottenere che fossero eseguiti, a norma **dell'art. 7 del regolamento 26 febbraio 1928 n. 332,** i provvedimenti per eventuali diritti di uso civico sui fondi Botro e Figura di sua proprietà.

Nella relazione presentata **il 17 gennaio 1932 dall'ing. perito istruttore demaniale Grisi,** si conclude che sui fondi Botro e Figura, **i cittadini non esercitano né hanno diritto di esercitare usi civici.**

Inoltre, **il primo Presidente della Corte d'Appello delle Calabrie dott. Morabito Marcello,** in nome del Re Vittorio Emanuele III, nella sentenza di causa d'Appello del signor Ubaldo Tancredi, **in data 7 aprile 1932,** approva quanto redatto dall'istruttore Grisi, e dichiara **esenti da usi civici** i fondi Botro e Figura di proprietà dello stesso. **Allegato 30**

Per completezza è stata compiuta un'indagine presso l'Agenzia del Territorio di Catanzaro ed è stato richiesto un elenco dei terreni attualmente intestati al comune di Andali. Risulta che il comune possiede **ettari 20.06.23 di Bosco Ceduo localizzato ai fogli di mappa 1 e 3.**

Quindi si è provveduto ad un esame storico sull'origine delle attuali particelle catastali oggetto della specifica richiesta d'indagine, sui **fogli di mappa n 10,11,12.** E' risultato che,

circa il 50% delle nostre superfici deriva da terreni della Riforma Fondiaria. Derivano cioè, da poderi riscattati dagli assegnatari dell'Ente "Opera Valorizzazione della Sila", essendo trascorso oltre mezzo secolo dall'assegnazione delle unità fondiarie.

Dall'archivio dell'A.R.S.S.A. a cui la Regione Calabria ha affidato la definitiva liquidazione dei terreni e delle opere dell'Ente Opera V. Sila, si è riusciti a reperire i decreti di esproprio del Ministero dell'Agricoltura, a termini degli art. 1 e 2 della Legge 12 maggio n. 230.

Con decreto del Presidente della Repubblica n. 1232 del 4 novembre 1951, pubblicato sulla G. U. supplemento ordinario n. **257 del 29 novembre 1951,** furono Espropriati ha 29.06.80 alla signora Palopoli Annina fu Ernesto, **al foglio di mappa n. 11.**

Al foglio di mappa n.12, altri 229.90.30 ha.

Allegati 31, 32

Il Decreto è pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale n. 195 del 27 agosto 1951.**

E' interessante notare che dette superfici espropriate confinano sempre con altre terre private.

Inoltre, bisogna segnalare che alcune delle nostre particelle catastali risultano intestate al Catasto all'Opera Valorizzazione della Sila (ora soppresso), oppure all'A.R.S.S.A, succeduta giuridicamente e catastalmente al predetto ente; precisamente si tratta di stradine rurali.

E' da segnalare che molte stradine rurali non risultano frazionate, né riportate in Catasto, in quanto realizzate dalla O.V.S. nei primi anni 50, all'interno delle aree espropriate per consentire la viabilità interpoderale.

La Regione Calabria con **Legge Regionale 10-n. 10 del 7.3.2007 art. 7, comma 6**, ha disposto il trasferimento delle strade interpoderali di proprietà A.R.S.S.A. ai Comuni.

Pertanto, il comune di Andali e l'A.R.S.S.A. hanno sottoscritto, in data 14 agosto 2008 un verbale di trasferimento, a titolo gratuito, della proprietà delle strade rurali che sono ubicate:

nel foglio di mappa n. 10:

particelle 103-104-152-108-110-162-131-113-176 per una superficie totale di ha 1.68.48.

nel foglio di mappa n. 11:

particelle 10-90-91-115-137-154-170-172-180- per ha 2.02.03.

nel foglio di mappa n. 12

part.7-14-55-64-72-103-107-114-116-136-142-153-163-168-222-174-214-237-240 per la superficie di ha 3.89.50. **Allegato 33**

CONCLUSIONI

Tutto ciò considerato e precisando comunque che, il Comune di Andali non ha più terre civiche libere, escluso il bosco ceduo di ettari 20.06.23.al foglio di mappa n.1 e 3, avendo con i Regi Decreti dell'800 quotizzato e/o legittimato i possessi in favore della popolazione, con provvedimenti predisposti dal Prefetto di Catanzaro e tutti muniti di sanzione sovrana come prescrive la Legge; (**allegati 31,32,33,34**)

si può concludere che, in particolare sul territorio oggetto della specifica richiesta d'indagine del richiedente e precisamente:

al foglio di mappa n.10,

particelle 111,68,143,146,142,145,40,18,55,88,19,56,11,82,140,78,305,306,77,13,75.

al foglio di mappa n. 11,

particelle 121,62,61,40,47,46,45,68,132,129,263,264,258,260,127,299,300,247,248,249,250,251,252

al foglio di mappa n. 12,

particelle 117,129,132,58,68,128,38,113,122,126,432,431,17

il Comune di Andali su queste particelle è esente da Usi Civici.

Le planimetrie del Comune di Andali, ai fogli di mappa 10, 11, 12, sono state
allegate. FATTURA ALLEGATA

Le ricerche sono state effettuate presso:

Comune di Andali
Agenzia del territorio di Catanzaro
Archivio storico di Crotona
Commissariato agli Usi Civici di Catanzaro.

Catanzaro 4/9/2019

Gisella D'Amico

Arch. Gisella Francesca Aloisio -via Panciatichi n.124-50127 Firenze-tel. 055419336 -3357493889

Perito Istruttore Demaniale

Alla Regione Calabria Dipartimento

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Settore1: uo-1.5 Usi Civici

Viale Europa - Germaneto - CZ

Fattura n. 1/2018

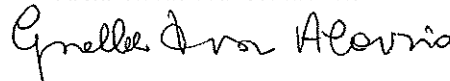
Oggetto: PARCELLA per prestazioni professionali relative all'incarico prot. N. 289778 conferitomi dalla Regione Calabria: **Accertamento demaniale in agro di Andali (CZ)**. Leggi di riferimento: R.D. 2180/1925 (regolamento liquidazione...) e s.m.i.; - D.M. 17/06/2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50/2016 (art. 1- 5 – 6 – 7 c.2.g e 8.)

Onorario calcolato a vacazione. Il tempo necessario a svolgere l'incarico è stato di 50 Ore. Considerando la complessità della ricerca delle fonti storiche in Uffici differenti, (il periodo da verificare XV – XX secoli, la ricerca si è estesa altri Comuni limitrofi ad Andali); ho applicato la tariffa oraria di €/ora 60. Prestazioni:

1) Ricerche dei documenti necessari ad adempiere presso gli Uffici di competenza	20 ore
2) Studio dei documenti reperiti e dello stato dei luoghi soggetti ad accertamento demaniale	10 ore
3) Accertamento dell'esistenza o meno degli Usi Civici nelle zone indicate	8 ore
3) Redazione della Relazione finale di accertamento	12 ore
Totale	50 ore
Importo (50 ore x 60 €/ ora)	€ 3000,00
Rimborso spese calcolato a percentuale: viaggi, pernottamenti, diarie (16% dell'importo)	€ 480,00
TOTALE Competenze	€ 3480,00
Cassa previdenza 4%	€ 139,20
Imponibile IVA	€ 3619,20
IVA 22%	€ 796,22
Totale fattura	€ 4415,42
A detrarre: Ritenuta di acconto 20% su competenze	€ 696,00
Totale da liquidare	€ 3719,42

Firenze 18/12/2018

Arch. Gisella Francesca Aloisio



Conto corrente postale intestato Gisella Aloisio

Cod. IBAN Banco Posta IT68 Q076 0104 4000 0003 5243 971

Cod. Fisc. LSAGLL47R43C352U

P. IVA 01836870483



HOME DOCUMENTI AMBIENTE E PAESAGGIO CITTA' E TERRITORIO UOMINI MEDIEVALI E MODERNI CHIESE E CASTELLI
 IL PERIODO CLASSICO REPORTAGE FOTOGRAFICI Alcune Considerazioni ... Bibliografie Degli Autori

 Cerca nel sito

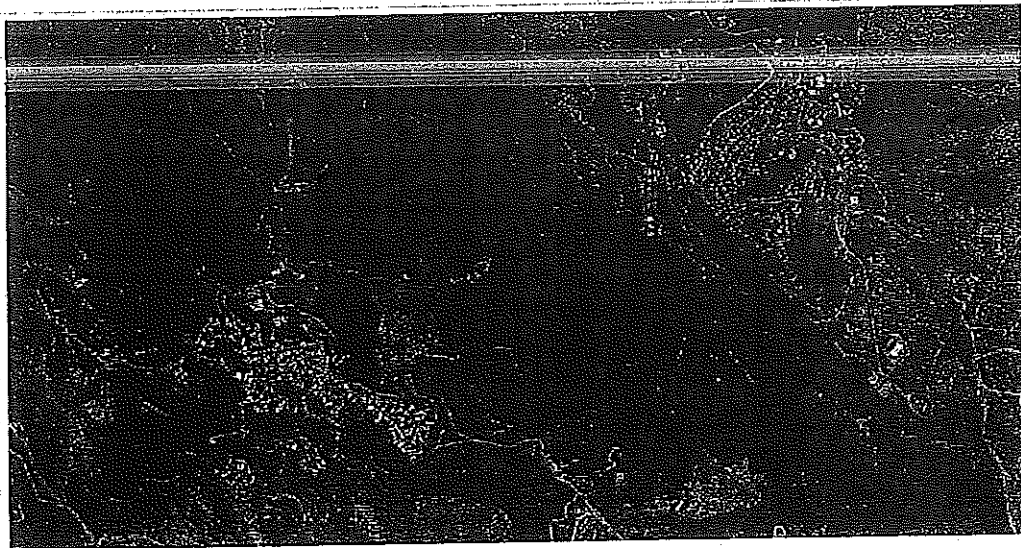
Cerca

Villa Aragona detto volgarmente Andali. Un casale "albanese" tra il Cinquecento ed il Seicento

di Andrea PESAVENTO

2.915 visite

 100

 0


Andali e Belcastro (CZ).

L'origine dell'abitato di Villa Aragona è da situarsi tra il 1542 ed il 1574, anni in cui furono fondati, o ripopolati, anche i vicini casali di Marcedusa e di Troiani. Allora il feudo di Belcastro apparteneva agli Aragona, duchi di Montalto, (Ferrante (1542), Pietro (1549-1552) e Antonio (1553-1574)[i]. Secondo il vescovo di Belcastro Giovanni Emblaviti, Villa Aragona fu abitata da Albanesi: "Ex Epiro fugati à Turcis" che non contraggono matrimoni con gli Italiani e "sunt veluti una Domus"[ii]. Nel Conto del regio tesoriere di Calabria Ultra Turino Ravaschiero relativo all'anno 1564-65, nell' "Introito deli carlini quindeci et gr.i uno a foco" non troviamo elencati i fuochi del casale di Andali.[iii]

Anche nelle tassazioni precedenti non si accenna al casale.[iv] Si presume quindi che il casale sia stato fondato dal duca di Montalto Antonio d'Aragona, feudatario di Belcastro dal 1553 al 1574 e che spetta a lui il nome che all'origine fu dato al casale, sorto nei pressi di un antico abitato del quale esistevano ancora i ruderi.

Primi documenti

Le prime notizie sul casale le troviamo nei conti dei regi tesoriери di Calabria Ultra. Nelle imposizioni per il pagamento dei caporali e guardiani delle torri di Calabria Ultra nel "Conto del R.o Thesoriери di Cal.a Ultra dell'anno 1579-1580" è citata "Vill'Aragnone di la Cerda". Nell' "Introito per li fochi Albanesi che pagano per mita la dett'imposiitione", il casale è tassato per 12 fuochi. Nel documento sono annotate le terze, ognuna delle quali dell'importo di 2 tari e grana due e mezzo, che l'università è costretta a pagare dall'ottobre 1579 al settembre 1580. Sono incaricati del versamento Giovanni Creva, o Cresta, e Marco San Marco.[v]

Il vescovo di Belcastro Orazio Schipano nella sua relazione del 1592, riprendendo quanto scritto dal suo procuratore, il canonico Galleno Pigneri ("quodam pago vulgo dicto di Alvanisi"), affermava che nella sua diocesi, oltre alla città di Belcastro vi era un solo "casale d'Albanesi".[vi] Cinque anni dopo, al tempo del vescovo Alessandro Papatodaro, vi era "quodam pago dicto Aragona" e "In castro Aragonae Archipraesbiter illius castri est Parochus curam habens animarum".[vii] All'inizio del Seicento gli Albanesi che abitano nella Villa Aragona sono circa duecento, ai quali un arciprete, che ha anche la funzione di parroco, amministra i sacramenti. Secondo quanto scrive il vescovo, vivono "more latino ipsi namq. Albanenses latino more vivunt".[viii] Sempre in questi anni, come risulta dal "Cedulario dell' fochi or.rii dela Prov.a de Calabria Ultra" del gennaio 1604, il casale di "Agnone seu Andali" è tassato per 39 fuochi.[ix] Sempre dai conti dei regi tesoriери sappiamo che il 25 gennaio 1608, Diomede Maczuccari versava per Villa Aragonica ducati 8 tari 4 e grana 19.[x] Il casale sarà tassato per gli stessi fuochi anche nella numerazione del 1669.[xi]



Andali (CZ), topografia della località.

La perdita del rito greco

All'inizio del Seicento il casale è abitato da circa quaranta fuochi,[xii] e a causa della povertà degli abitanti, vi è un solo sacerdote per celebrare la messa ed amministrare i sacramenti.[xiii]

Sembra tuttavia che nonostante i vescovi di Belcastro continuino ad affermare che gli abitanti seguono il rito latino, in verità il rito greco è ancora presente. Il vescovo Antonio Ricciulli (1626-1629) così si esprime: "In pago Andali nuncupato per Parrochum perpetuum graeco ritu ministrantem. In pago vero S.ti Angeli per parrochum similiter perpetuum Latino ritu servientem".[xiv] I vescovi di Belcastro, quasi sempre lontani dalla diocesi, nelle loro relazioni seicentesche, cercheranno di non evidenziare e di nascondere la presenza di elementi del rito greco nel casale.

Il vescovo Giovanni Emblaviti nella sua relazione del 28 luglio 1692, ci informa sulla sottrazione del messale e del breviario pertinenti al rito greco (forse un codice evangelario miniato), che erano stati portati via dal casale e si trovavano ora nella Biblioteca Barberina di Roma. Così egli descrive il fatto: "In hac Jurisd.e duo adsunt Rura , unum nationis Albanentium, nuncupatum Andali sive Aragona, ex hoc Rure Em.mi Domini fuit asportatum Romae ad Bibliotecam Barberinam Missale et Breviarium eiusdem idiomatis, ut mihi retulerunt certi de veritate, et modo et à quo; constat ex nongentis et novem animabus". [xv]

Secondo il vescovo, il messale ed il breviario furono portati via dalla chiesa del casale al tempo di Urbano VIII, Maffeo Barberini, (1623-1644): "Unum Nationis Graecorum vulgo nuncuscantur Albanisi, quorum idioma non est greci sermonis comunis, sed generis Epiri, licet in multis coincidunt vocabula, qui tamen more latinorum vivunt, et ex traditione accepi eorum Missale et Breviarium transmissum fuisse ad ipsam Almam Urbem tempore Urbani Octavi fel. Mem.".[xvi] Lo stesso vescovo ci informa che nel casale vivevano 466 Albanesi che praticavano il rito latino, i quali tuttavia "plures habebant abusos ab Epiro adductos".[xvii]

Durante il papato di Urbano VIII, i vescovi di Belcastro furono: Antonio Ricciulli (1626-1629), Filippo Crino (1629-1631), Bartolomeo Gipsio (1633-1639) e Francesco di Napoli (1639-1651). A quest'ultimo seguì Carlo Sgombrino: "L'anno 1653 all'ultimo di marzo in Belcastro venne il vescovo D. Carlo Sgombrini, successore a Mons.r Fran.co Napoli di Palermo, e il d.o vescovo Sgombrini dell'Oriola, e venne il giorno di luni al trado".[xviii]

Tra questi va ricercato colui che portò via il messale ed il breviario e li donò al Papa. Tra i più sospettati sono i vescovi Bartolomeo Gipsio (1633-1639) e Francesco di Napoli (1639-1651). Il primo ebbe il 20 luglio 1633 dal Papa la possibilità di utilizzare per due anni i proventi delle pene della sua curia per le cose necessarie alla cattedrale,[xix] e di potersi assentare dalla sede di Belcastro per sfuggire alla malaria ed alle epidemie invernali.[xx] Nel 1639 ottenne di lasciare il vescovato di Belcastro per quello di Volturara. Più sospetti si addensano su Francesco di Napoli, che introdusse "observantiam Ceremonialis Romani, et precipue Castaldi tam pro missis, quae leguntur, quam pro missis quae cantantur pro pontificalibus et quovis alio servitio ... Libris quoque hoc est Antiphonarii, Gradualis ac Psalterii, quibus chorus canebat prospexi, cum notulis et forma cantus, quorum Inopia informiter canebatur, magnis et ex ultima impressione lunti, innosque novos iuxta Bullam felic. Rec. Urbani 8i obtinui ...", ed aggiunge che, nonostante gli abitanti del casale di Villa Aragona siano Greci, ossia Albanesi, "modumque loquendi conservant, tamen iuxta ritum latinum, omnis dogmatis ceremoniaeque graeciae oblita, Christiane vivunt". A quel tempo la chiesa del casale era fornita di ogni cosa necessaria e poteva contare sulle elemosine degli abitanti tra le quali una dote di 120 capre.[xxi]

Un palazzo del vescovo di Belcastro (?)

Alla metà del Seicento la popolazione è composta da circa 350 abitanti, dei quali 200 "animas communicabiles" e 150 non "communicantes".[xxii]

Il vescovo palermitano Francesco di Napoli, pochi anni prima della metà del Seicento, per sfuggire dalla malaria, che infesta nei mesi estivi la città di Belcastro, decide di costruire una sua residenza in un luogo della sua diocesi più salubre, per ristorarsi piacevolmente. Per l'opera egli spese circa settecento ducati: "Meque eiusdem oblectationis causa concitavit incommodum Praelatorum ut noviter Palatium erigerem in quadam Villa meae Cathedrali subdita et ab hac Civitate tribus milliaribus distante, quem locum omnes salubriorem extimant, omnesque mansiones feci desuper terram, quae commode inhabitantur cum accessus occurrit et in eas ducatos septingentos hactenque erogavi".[xxiii]

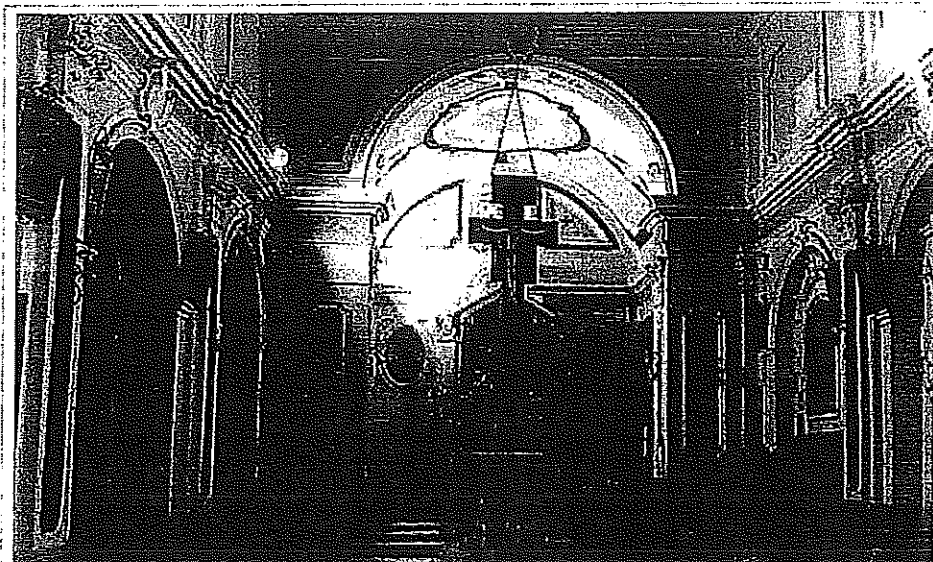
In questo palazzo sembra che si sia rifugiato il vescovo Giovan Battista Capuano (1729-1748 ?), il quale se ne stette quasi sempre lontano dalla diocesi. Egli entrò in contrasto con i laici, tanto che fu minacciato con la pistola e fu accusato di molti abusi. In una lettera del 4 settembre 1731 diretta dal nunzio di Napoli al Card. Segretario di Stato, il vescovo informava che malgrado l'ordine di carcerazione dei due fratelli Iazzolini, per l'attentato alla sua persona, si sono tutti e due dati alla fuga; uno di essi è poi ritornato in patria più baldanzoso di prima, spalleggiato dal barone del luogo. Perciò per non esporsi a nuovi pericoli, egli ha pensato bene di trasferirsi ad Andali, luogo della sua diocesi.[xxiv]

La chiesa di Andali

Il vescovo Carlo Sgombrino così descrive la situazione ecclesiastica del casale nella sua relazione del 1665: Gli abitanti sono di origine albanese e conservano la lingua ma vivono cristianamente secondo il rito latino. In tutto gli abitanti sono 294, dei quali 203 sono di comunione. La chiesa arcipretale è sotto il titolo della SS.ma Annunziata ed è adeguata al popolo. Essa non ha bisogno di ripari ed è fornita di ogni cosa necessaria al culto. Ha fonte battesimale, conserva gli oli sacri ed è fornita di campana per convocare il popolo. L'arciprete abita in una casa appartenente alla chiesa, che è ad essa unita. Non ha altre rendite se non quelle provenienti dalle decime e dai diritti sui morti. Il tutto ascende a circa 40 ducati annui.

Nella chiesa vi è un solo beneficio semplice di iuspatronato laicale, con la dote di ducati 7 con l'onere di due messe ogni anno al primo possessore, 5 messe al secondo e 60 messe al terzo ed altri possessori. Le messe annue ammontano a 450, unite le messe che sono celebrate dall'arciprete ogni domenica e nei giorni di precetto. Nel casale vi è solo un sacerdote oltre all'arciprete. Non vi sono chierici ma solo due diaconi selvatici per servizio della chiesa, che godono l'immunità e sono esenti da ogni giurisdizione laicale, reale e personale. La chiesa gode di una rendita piccola di non oltre 15 ducati ed è aiutata dalle elemosine degli abitanti per quanto riguarda l'acquisto di cera, olio ed altre cose necessarie.[xxv]

Abitato da circa 300 Albanesi, che conservano solo il nome e la lingua, vi risiede un parroco perpetuo col titolo di arciprete, la cui rendita appena ascende a circa 25 scudi ed inoltre vi sono altri quattro chierici. [xxvi] Dopo la grave carestia ed epidemia del biennio 1671-1672, nel marzo 1677 la popolazione si è ridotta a circa 150 anime.[xxvii]



La SS.ma Annunziata di Andali (da www.diocesidicrotonesantaseverina.it).

Gli arcipreti

7.4.1643. Presbiter Andali Giovanni Bartolo Nicoletta di Belcastro.[xxviii]

4

9.10.1651. Il rettore della chiesa arcipretale della SS.ma Annunziata è Gio. Battista Scarito, mentre Paolo Peta è beneficiato dell'altare della B. M. de Monte Carmelo di iuspatronato laicale.[xxix]

18.11.1666. Ioanni Stanizzi di 29 anni, provvede alla chiesa parrocchiale di S.ta Maria Annunziata di Andali vacante per cessione di Paolo Peta.[xxx]

Aprile 1709. La chiesa vacante per privazione di Giovanni Battista Stanizzi, "qui a pluribus annis non residet", è affidata ad Andrea Stanizzi.[xxxi]

Dicembre 1763. De parochiali archipresbyteratu nuncupato, Annuntiationis B.M.V. terrae Andali, Bellicastren. dioc., cuius fructus 24 duc. vac. per ob. Io. Andreae Fragala, de mense Iulii def., providetur Iosepho Stianizzi, pbro oriundo, in concorso approbato.[xxxii]

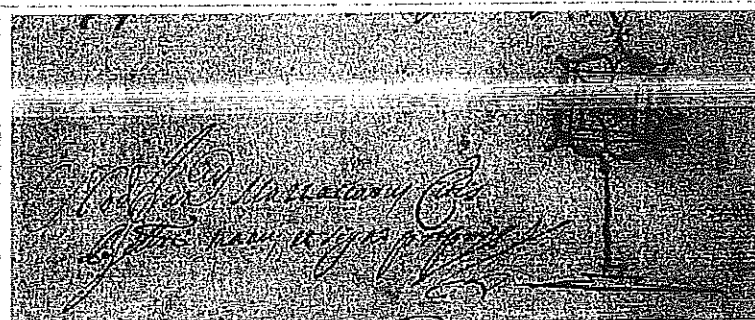
Segui Giuseppe Stanizzi e alla sua morte avvenuta nel 1780, nell'agosto dell'anno dopo segue Giosafat Gentile, che era anche economo curato della stessa chiesa parrocchiale arcipretale di Santa Maria Annunziata.[xxxiii]

Morto l'arciprete Giosafat Gentile nel 1788, succede nel settembre 1793 Giuseppe Stanizzi, prete di anni 43.[xxxiv]

21.11.1848. Stefano Trocino di 31 anni provvede alla chiesa parrocchiale, arcipretale di B.M.V. della terra di Andali, per dimissione di Lectorio Cuccinetto, che è promosso alla collegiata di Cutro.[xxxv]

Gli abitanti del casale

Tra gli atti notarili stipulati dal notaio della città di Belcastro Francesco Mazzaccaro tra il 1631 ed il 1648, [xxxvi] alcuni sono rogati, o riguardano, il casale di Andali. Essi ci permettono di descrivere alcuni aspetti della vita dell'abitato nella prima metà del Seicento.



Firma e sigillo del notaio Francesco Mazzaccaro di Belcastro.

Anni particolarmente segnati dal terremoto del 1638 e dal succedersi di "male annate" dovute alla siccità. Particolarmente critico fu il biennio 1647-1648, come annota il notaio: "Napoli fe tumulto l'anno 1647 à 22 di giugno per lo quale tumulto fu in questa Città di Belcastro carestia che si pesò un pane onze sei et ottanta che lo grano valeva à car.ni dudici lo tu.lo. L'anno seg.te 1648 lo grano all'aera si vendi a car.ni sidici e dicesette lo tumulo". "Nella Città di Belcastro l'anno 1648 del mese di Xbre che lo grano si vendiva a car.ni dudici il tumulo per insino al mese di Maggio si alterò il prezzo a car.ni decedotto, ma si patì molto, non per mancamento di grano che non fossi stato nella Città, quanto perche li Cittadini che teneano detto grano piu presto secretamente lo vendevano a forastieri che a Cittadini".

Alla carestia del biennio 1647/1648 seguì pochi anni dopo quella del 1655/56 alla quale si aggiunse la peste.

"L'anno 1655 e 56 in Belcastro fu carestia al principio della raccolta lo grano si vendi a car.ni 18, e dopo al mese di Marzo, Aprile e Maggio fu grandiss.ma penuria, e si bene il grano si vendiva a tt.lo dicesette lo pane a pena era onze sei il tutto per il mal governo.

In detto anno 1656 fu la peste nella Città di Napoli, e fu di grandiss.mo danno nel Regno e principio del mese di Marzo, et alli 24 di Giugno stava nella più forza d.a peste per il che molto si dubitava".

A causa del fallimento dei raccolti molti abitanti "trovandosi in grande necessità", per potersi alimentare sono costretti o a svendere le proprietà o a ricorrere al prestito, gravando con annui censi le abitazioni e le vigne. Di questa situazione ne traggono profitto soprattutto i conventi francescano e domenicano, la confraternita dell'Annunziata ed i prelati di Belcastro. Sempre in questi anni di grande difficoltà economica, in Belcastro sono erette due confraternite con numerosi "fratelli". "Nell'anno 1653 in Belcastro furono erette due Confr.te l'una nella Chiesa della Pietà, e l'altra alla Chiesa dell'Ann.ta nelle quali vi erano di fratelli di ricetto settanta per ciascheduna".[xxxvii]

Essendo il casale costruito su un territorio appartenente al feudo di Belcastro, gli abitanti dovevano pagare al feudatario lo "jus soli" di tre carlini annui per ogni casa. Ogni casa infatti era gravata "ab onere carelorum trium anno quolibet solvendorum Ducali Curiae huius Civitatis iusta solitum". Nel periodo di tempo considerato era feudatario di Belcastro Orazio Sersale (1624-1653), dal 1644 primo duca di Belcastro.

I documenti del periodo ci tramandano i nomi di alcuni abitanti del casale. Essi sono: Paolo Tantillo e Francesca Tantillo, vedova di Andrea Cacossa, Giorgio Peta, Giorgio, Antonio e Tommaso Colistra, Antonio Petruzzo, Caterina Spata, Minica Masci, Giovanni Cacossa, Domenico Ciaccio.

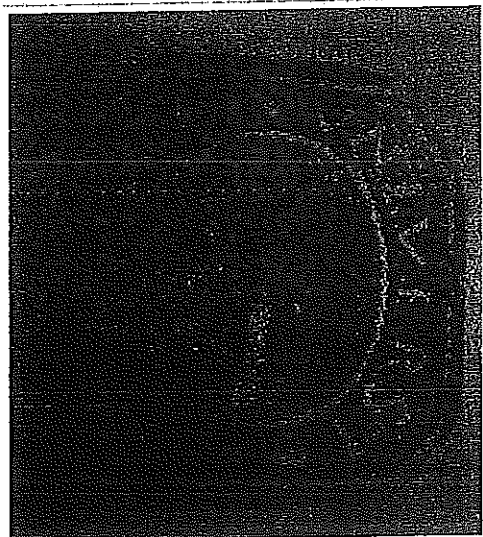
Particolarmente importante per il ruolo economico, svolto anche fuori del casale e della città di Belcastro, è la famiglia dei Peta, presente anche a Papanice.[xxxviii]

La città scomparsa

"... in queste campagne appaiono alcuni vestigi d'antiche mura d'una città distrutta chiamata anticamente Carcinio, della quale poco si ragiona nell'antiche scritture".[xxxix] La città era situata su un colle e secondo il vescovo di Belcastro Giovanni Emblaviti, si chiamava Andali e fu forse distrutta dai Saraceni. Essa era posseduta dai Templari, ai quali seguirono i Cavalieri di Malta, i quali si impossessarono anche della rendita valutata in circa 400 ducati annui: "Andali ab antiquo Episcopatu, quod superius cum Civitate huius nominis existerat à Mauris iam diruta cuius redditus adhaeserunt Templaris, quibus successit Religio Hierosolimitana". "Iuxta hanc villam antiquis temporibus Civitas Andali nuncupata à Mauris forsan diruta cuius redditus Quadrigentorum ducatorum huius monetæ ascendebat quondam Templariorum quibus successit Religio fratrum S. Joannis Hierosolomitani Melite".[xl]

I ruderi erano ancora visibili alla fine del Settecento. Il "Colle di Andali" è tra le terre della Cappella del SS.mo Sacramento, eretta dentro la chiesa parrocchiale di Andali, e dentro il vignale "vi esistono molti segni di fabbriche antiche".[xli] Anche nel vicino vignale detto "San Cataldo", "vi stanno alcuni segni o siano pedamenti di fabbriche antiche volgarm(en)te d(et)te li casaleri di San Cataldo"[xlii] e "macerie" sono anche segnalate nella vicina località "Scavigna".

Da quanto detto si può ipotizzare l'esistenza presso l'attuale abitato di Andali di un antico casale, poi andato distrutto, appartenente alla grangia della "domus" o chiesa di San Giovanni Battista di Belcastro dei templari. I ruderi della chiesa di San Giovanni in Belcastro in località "Santa Maria" saranno ancora visibili all'inizio del Seicento.[xlili] La grangia di Belcastro dei Templari composta dalla chiesa di San Giovanni Battista, da possedimenti, rendite e dal casale di Andali è ampiamente documentata nei documenti e nella toponomastica del luogo.[xliv]



Sigillo dell'università di Andali.

Il casale di Andali di pertinenza della città di Belcastro

L'insediamento di una nuova comunità in un ambiente boscoso e selvatico in un pianoro vicino ad una sorgente (nel luogo detto "dietro la Chiesa" vi era "viam per quam itur allo lavaturo, et via sursum qua confinat cum fontanella", cioè la "publica via che conduce alla fontanella, poco distante da questo abitato di Andali"), determinò in breve tempo una ristrutturazione del paesaggio. I nuovi abitanti con i loro animali, cominciarono ad adattare l'ambiente alle loro necessità abitative ed esitenziali. Essi disboscavano alcune parti di territorio avute in enfiteusi o in affitto, le dissodarono, formando orti, vigne, terre a semina ed a pascolo. Vicino alla chiesa ed alla piazza e lungo le vie, che si incrociano ed attraversano il casale, furono costruite le abitazioni. Accanto l'incolto lasciò spazio agli orti, alle vigne ed agli alberi da frutto. Con il passare del tempo e per la quotidiana opera, tutto il territorio circostante assunse una nuova identità in funzione ed in riferimento alle esigenze vitali della nuova popolazione. Se l'ambiente attorno al casale subì un radicale mutamento, dall'altra il feudatario ed i proprietari delle terre, trovarono nella nuova forza lavoro a buon prezzo l'occasione per espandere le terre a semina. In ogni luogo dove era possibile, per aumentare la produzione del grano e la sua esportazione verso il proficuo mercato napoletano. All'inizio del Seicento il casale ed il territorio circostante hanno già assunto un nuovo aspetto.

Esso è governato da un sindaco, un eletto ed un mastro giurato. L'abitato si presenta formato da un insieme di piccole case terranee, spesso isolate tra loro da vie e con accanto dei piccoli orti. Esso si snoda lungo le vie che l'attraversavano e che confluivano nella piazza centrale, dove c'è l'unica chiesa arcipretale, dedicata alla SS. Annunziata. I documenti dell'epoca ricordano la casa di Paolo Tantillo e Francesca Tantillo, vedova di Andrea Cacossa, che era situata sopra la chiesa, mentre una via la separava dalla casa di Domenico Ciancio.[xiv] La famiglia dei Peta (Todaro, il figlio chierico Paolo, Giorgio, Francesco e Minica Masci, vedova di Petro), occupavano tutto un rione con una "continenza" di case "cum orto contiguo".[xv] Il chierico Francesco Buba e la madre Nescia Stanizzi, vedova di Antonio Buba, abitavano una casa confinante via mediante con quella di Aloisio Carullo e sempre via mediante, con quella della vedova di Paolo Masci.[xvi] Vi era poi una continenza di case che apparteneva a Ioanne Pennola. Essa confinava via mediante, con la casa della vedova di Petro Dara e la casa della vedova di Antonio Petruzzo.[xvii]

La toponomastica del casale ricorda anche il campanile, il luogo detto la Cona ai confini dell'abitato ed il rione Celzo.[xix]

Il paesaggio

Il "distretto" del casale si estende nella fascia presilana tra il fiume Crocchio ed il suo affluente Nasari. Il territorio di natura collinare è caratterizzato da valloni e timponi. Vi sono pochi terreni adatti alla semina. Predominano le terre insemminabili e boschive. Spesso il terreno è scosceso, pietroso, scivoloso e sterile e

7

(808)

Num. 108.

A dì 20 Giugno 1810.

Tra'l Comune di Belcastro in Provincia di Calabria Ulteriore ;

E'l suo ex barone Poerio ;

Sul rapporto del Cancelliere.

Il Comune ha esposto che l'ex-barone Poerio di Catanzaro esercita sul tenimento dell'agro di Belcastro l'abusiva servitù de' corsi. Che egli in forza di essa per un triennio chiude le migliori terre per uso di erbaggio e di pascolo , escludendone i proprietarj , dopochè questi per un biennio vi han seminato , ed escludendone i loro animali per vendersi l'intero pascolo senza dar loro alcun compenso, anzi obbligandoli a pagare i pubblici pesi nel triennio che si appropria il frutto di dette terre.

Ha esposto inoltre , che se nel biennio di semina che succede alla servitù tri-

triennale di erbaggio taluni proprietari non volessero seminare le proprie terre, per fare in esse pascolare i loro animali, o per vendersi l'erba, non potendo fare le spese che occorrono per la semina, vengono non solamente privati del biennio di semina, ma dell'altro biennio che succederebbe all'altro triennio di servitù di erbaggio, val quanto dire restano esclusi dalle loro terre per un intero decennio.

Chiede dunque il Comune abolirsi interamente siffatta servitù di corsi, e condannarsi l'ex feudatario Poerio alla indennizzazione di tutti i pesi comunitativi pagati da possessori de' fondi nei triennj di servitù.

La Commissione feudale, il Regio Procuratore generale e le parti intese, Veduti i Decreti de' 16 Ottobre 1809 e 24 Maggio corrente anno 1810.

Dichiara abolito il diritto finora esercitato dall'ex barone d'immettere i suoi
ani-

(810)

animali ne' fondi dei privati così chiusi, come aperti, di appropriarsene l'erba di qualsivoglia stagione, e di esser preferito nella vendita e nell'uso della medesima.

I possessori del diritto di semina si servano del loro diritto per la chiusura de' rispettivi fondi.

La Commissione ordina che il Real Decreto de' 14 Maggio corrente anno e la presente decisione sia alla diligenza del pubblico Ministero fatto pubblicare in tutto il territorio di Belcastro.

Num. 109.

A dì 20 Giugno 1810.

Tra l' Comune di Montemurro in Provincia di Basilicata;

E la Mensa Vescovile di Tricarico;

Sul rapporto del Cancelliere.

Il Comune ha chiesto ordinarsi che
la

Giacchino Napoleone Re di Napoli, e di Sicilia, Principe, e Grande
Comandante dell'Impero Francese.

Angelo Mayer Commisario del Re, per la ripartizione de' dema-
niali nella Calabria Ulteriore.

Belcastro Nella Capogro i Comuni di Belcastro, Andali, Cuturulla, e Cerua, e
Andali l'ex feudatario Sig. Paolo, l'Amministrazione de' legi dema-
Cuturulla, e nali, e varj altri Partigiani, e la Direzione delle terre de-
Cerua maniali site in quei luoghi.

Vista la Condizione decurionale di Belcastro, fol.

Vista la Condizione decurionale di Andali, fol.

Vista l'intimazione fatta all'ex feudatario Sig. Paolo fol.

Vista la lettera del Procuratore de' legi demaniali del Bussol
Belcastro, fol.

Vista la risposta del Sig. del Capitolo di Belcastro, fol.

Vista il parere de' Sig. Pasquale de' Laureanti, Giudice del

la Corte di Appello di Catanzaro, e Salvatore Manno
Interdente di questo distretto.

Intesa la parte, e poi il Comune di Belcastro, il Sig. Anto-
nio Mayer Sindaco, Nicola Casarotta Decurione, e Pasquale
Pomigliano Deputato, e Andali il Sig. Pasquale
Deputato, nel Capitolo di Belcastro il Sig. Pasquale
Giuliano Vicario Capitolare, e la Collegata de' luoghi, e
proponere il Sig. Giovanni Manno, per l'ex Barone di
Belcastro il Sig. Pasquale Manno, e l'Amministrazione
de' legi demaniali il Sig. Pasquale Manno, e la
della d'esse il Sig. Pasquale Manno.

Considerando che il demanio de' feudi della Baronia di
Castello di pertinenza dell'ex Barone Manno, e quindi
agli usi de' Cittadini di Belcastro, e procedere in tal modo.

*i tempi dell'Anno, e quando si s'arrivava, si paga la metà del suo
to conappio.*

Considerando, che i Germani, ex feudali dello S. gro. Sig. Reoio della Prussia, e
resta, sono soggetti alla Corona, cioè all'uso del popolo da S. Maj. a S. Imp.

Considerando, che l'Amministrazione delle dette Riforme, propriamente detta, sarà
notate terre demaniali Ecclesiastiche, e di conseguenza soggette alle dispo-
sizioni per la ripartizione, quali terre sono le seguenti.

I. Del semplice Convento di S. Don. di Polcapro i fondi detti Pucca, Casale Castro, Castello, Regua del Rio, Spiratella, Forgitella e Imperatella, tutti soggetti all'.

2. Centocinquante Messa Uycoorte di Belcaybro; fondi detti Cybellana, gabelli d'
grano di Uycoore, Umbri, Clima, e Clinnicella, Olivella, Foresta Parro-
chia di Montone, San Marino, e la Disepella, tutti soggetti al Barro, e di
fora detto Belcaybro sporto agli api crivici in tutti i campi dell' Am-

3. Del Comune di Baragetto i fondi detti Batro, Parago, Cernasso, Felicono, Suac, La, di Massa, di Scavigna, Fomelle, Sollona, e Cracco, tutti soggetti alla
al fondo detto Pietra Capra, e bornatone, aperto agli usi civici in tutti i co

A. Per la Comanda di Natta e fondi detti il S. Piovanni, Cavalcature, S. Maria, e S. Ag. Li, S. Tom., S. Piovannello, e Corroccia tutti soggetti allo Storco.

Considerando che le terre delle Pietrè di Niffe, e Pietrè d'Alco appartenenti
alla Badia di Niffe, sono egualmente soggette allo sburco.

Considerando che, fonde tutti Comuni, Filaci in più meriti, uno di quali si
chiama Paragò, Finestrillo, La Fucilla di Filaci, Scordillo, Leomardo, Coppo
di Salto, Barculina, Parvulo, ossia Valle di Curo, e Supremo Rizzo, Finon,
San Giovanni, Le Rieti, e Pontone, appartenenti al Capitolo di Beleggio, su
per cui si va da particolari persone, come appare dagli istromenti più

Considerando che la serie del mio Capitolo delle Brullette in due membri:
Armenopoli, e Armenopoliella, Sullana, Poporasso, Filicosa, Surrone
e due membri, Calle del Ponte, Moyaccara, Striffigiani, Guacco, Veron
lini, Panagopoli, del Marro; ed i fondi detti Bastro, e Campacola sono
sono questi i nomi dei luoghi dell'Arno, e quando si comincia a pe-
gare la montagna di Armenopoli surruggio.

per la imitazione del dato sovrapposto.
Considerando, che con questa δ si è documentato, che l'idea della

1 / Comuni, di pertinenza della Collegiata di Cipro, ed il fondo detto
Fuoco di pertinenza dei Cappellani di S. Caterina di Cipro, con
loro pervenuti da particolare persona, e che del fondo detto Cipro
appartenente al Capitolo di Cipro, il dominio diretto si dà a
Famiglia Scopia, a cui si paga il Canone.

Considerando, che il fondo detto Figura, di pertinenza del Capitolo
di Cipro, sebbene sia aperto agli usi dei Padri per
tutti i tempi dell'Anno, pure trovasi intieramente colto.

Considerando, che Donnicello di S. S. Figura di Cipro è un luogo
beneficente notato come tale nel Catalogo di Belcastro, e chia-
mato feudo per la specie del fondo, per cui si compie un
piccol feudo ripetto del luogo nome.

Considerando, che nelle Regime cipro sono il Fondo di Cipro,
o Fogliuola del S. S. Figura di Cipro, il Fondo del Capitolo di
S. S. Donnicello di Cipro, il Fondo di Cipro, o Fondo di
S. S. Donnicello di Belcastro.

Considerando, che il Fondo di Cipro è un feudo di pertinenza
del S. S. Figura di Cipro, non oltrepassa la ditta. Comunità,
ed in oltre è stato sempre chiuso.

Considerando, che i fondi adetti all'ospedale di Cipro, non
sebbene sono destinati alla pubblica beneficenza, non
dipendano però da fondazione di più Benefattori, e fin
di non sono, che particolari pervenienze.

Considerando, che Cerra non è un feudo di Belcastro.

Considerando, che Andali e Catavalla fin dalla loro origine non
sono stati, che feudi di Belcastro, e che sono stati sempre
con territorio Comune, ed indurza. Il prodotto degli
della Beneficenza, che si genera da Belcastro, si divide
non per ragione di feudi, e all'acqua proporzionale si partiva-
no i prei, e se qualche unita ne alterato in di tal particolare,
la questione è caduta non sul punto principale incorruto
dile, ma sulla equazione della divisione.

III

Considerando, che le diffeze universali dette Ammonda, Dorsaglia, e Pic-
loro, furono ricuperate a spese premiare di Andali; ma atteso
la sud. commusione, in seguito parteciparono del lucro detto, Co-
muni, come tuttavia partecipano, servata la proporzione de
fuochi.

Considerando, che del Dominio Communale chiamato Liberta, si
servito privatamente Belcastro. Ed altronde i Comimenti detti
Lucio, e Celle di Andali, non si sa se nell'origine erano Comu-
nali, e pertinenti del Barone, in tanto oggi si trovano in
proprietà d'altrui da Cittadini di Andali, e Lerma, i quali non
hanno proporzione alcuna.

Consequente, facendo al parere de' sud. due Jurisconsulti pubblici,
decreti.

1.° Al Capitolo di Belcastro per gli fondi detti Coropia, Filaci, in prim
luogo, Immacolato, Isabella di Filaci, Scordillo, S. Leonardo, Curpa
e Valle Pentoline, o sia Valle di Lippo, o Scipione Lippo, sin
a Canonica, e l'antano non sia molestato.

2.° La Collegiata di Cropano per il fondo detto Carruggaro, e l'oppo-
ni di S. Maria di Cropano per il fondo detto Forca, ed il Ca-
pitolo di Cropano per il fondo detto Comparto non siano mo-
lestati.

3.° Al Sig. Dionisio Ferraro per Fagnicello, o sia Stina, il Sig. Fra-
nciscone di Modica per il fondo detto Fagnicello, il Sig. Cirillo di
Belcastro per il fondo detto Spingarda, o sia Scoppa, il Sig. Pe-
lucio Modica per il fondo detto Magliarone, ed il Sig. Ricco di Ca-
ruggaro per il fondo detto Botucello, non siano molestati.

4.° Al Capitolo di Cropano, alle terre, che possiede nel Domi-
nio di Belcastro, non sia molestato.

5.° Al Dominio ex Andali detto Terza di Castello di pertinenza del
ex Barone Lerma, si dia l'antano ai Comuni.

6.° Tutte le terre nominate, Bellegrova, Pietra Capra, S. Bernabè, e

- tra, e Conspolatro, si dia un terzo ai Comuni, restando gli altri due terzi ai rispettivi possessori.
- 7.^a Tutte le altre terre, che sopra si sono depositate per Sernoy, si mettano in ripartizione, dandosi il quarto ai Comuni, e restando il doppio ai rispettivi possessori.
- 8.^a Così le porzioni dei Sernoy sopra descritte, che vanno a spettare ai Comuni, che le disse Comuni della Veronica, Dongha e Prestano, si ripartiscano tra i suddetti Comuni, o in proporzione del numero delle anime. E quando le terre coltivabili si suddividano fra Cratino, Cratino e Veronica, e le terre apocritamente loro.
- 9.^a Il Sernoy Comune detto Liberto, e gli appartenenti al solo Belcastro, come fin' ora è stato, e si sarà anche suddivida fra i Catanzari nelle parti, ed in proporzione alla cultura.
10. E Catanzari, che han fatto delle ingiustizie nei Comuni di Lucido, e Colle di Amato, e in altri Comuni credono di avere dei diritti, li deducano nei tribunali Competenti. Così si segue.

Fatto in Catanzaro il dì 29 Aprile 1811. Luigi Capo
il dì 16. May 1811.

1860

ALLEGATO 4

Provincia di Catanzaro Alta 1^a

Mandamento di Crippano

Comunario di Catanzaro

Comune di Tardali

Subdivisione in quote dei demani comunali

45 Verbali di origine delle quote
comuni

A. 67

Provincia di Cassino

Circendario di Casanova

Mandamento di Capriani

Comune di Aidali

Verbale

Contestando l'originale in possesso di quattro dei
Fond. Cugno di Corte, Pietro Majore S. Gio-
vanni, e Immacolata

L'anno milleottocento sessantasei 1866 il giorno ve-
re dice Aprile in Territorio di Aidali

Noi Antonio Milione Giudice del Comune suddetto,
valendo cedere ai continuati e giusti impulsi di
quattro dei sopra specificati Demani onde esporre mes-
si nel Maternale e legale possesso delle quote me-
desime loro vacate in sorte, da che ritardandosi
ulteriormente l'attuale assegnamento verrebbe ad affraf-
sarsi la coltura di un'anno, e perciò verrebbe
a anche ritardarsi le migliori facienze qua-
li nel senso della legge debbono accelerarsi quanto
più è possibile

Considerando che il Sig. Giuseppe Calafino Agrimae-
ter e inventore della ripartizione in quote di ripe-
tati Demani, trovasi in viaggio qui ad oggetto
di presentare nelle nostre mani le analitiche prime
e Topografiche dalla stessa stampate, che costui
ci ha fatto conoscere voler subito trasferirsi in altri
Comuni ove è impegnato ad altre più serie ope-
razioni di simile natura, e che non si può precisare
quando gli sarebbe dato di poter esporre qui d'inter-
na e pubblica discussione la sua divisione in analitiche prime

Dell'Agente Demaniale ed' questo Manicomio
Considerando che la vinuta qui dell'Agente de
mandati per attitica ad una tale semplicissima
operazione costerebbe una mezza corona, che al
Comune in la stato delle sue ristrettezze tornerebbe
molto gravosa ed' impossibile a potersi soddisfare
non cammole

Considerando essere molto debito dell'Amministrazione
della Comune di vigilare per l'economia della
spesa, e di secondare le tirature degli Amministratori
quando sono giusti e regolari e loro vantaggio
Le tali considerazioni ci siamo arbitrati di non
cedere noi in unione dell'Sig. Calafino all'alle
gria delle equate in parola delle Spese della
Signor. Regio della Provincia Comunitaria di
Matera, e audaci varco della legge circa la
ra compiacente di approvare il nostro equato
e di cui sono contenti i quotisti i interessati; al
loso la fiducia che hanno riposto nella offe
rimmentato e patto del debito adoprato
Quindi Venuto presento alla Stato di Sorveglianza del
13. Ottobre 1864, nonché il Registro delle equate
computato da punti a 6. Egregio della Stato anno
1864, e Venuto presente ancora il Sig. Donato
di approvazione di ci siamo in
unione del Sig. Calafino, ed i fatti e gli
interessati, e coll'assistenza del Signor. Uff.
municipale portati sopra i fondi di equate e sopra
il Sig. Donato. Presenza di Corte

Qualche incomincia la prima quada, che ab-
biamo assegnata sempre nel Motuile, per sepo
al Sacco Tomaso per Massale, il quale ha per-
sistato tutti gli atti domenicali voluti dalla legge
La 2.^a nulla spesa in maniera si è assegnata a Sacco
Tomaso ed Uadrea

La 3.^a a Scheri Antonio per Giuseppe

La 4.^a a Cuda Francesco per Domenico

La 5.^a a Stanizzi Santo per Felice

La 6.^a a Vita Carmine per Pietro Antonio

La 7.^a a Dara Pietro per Salvatore

La 8.^a a Cuda Pietro per Stefano

La 9.^a a Cuda Stefano per Giuseppe

La 10.^a a Calisto Carmine per Domenico, e con

ciò si sono esaurite le quade ed' Ugnis d'orte

In seguito siamo passati nel fondo Pietro Ma-
jore, se' abbiamo assegnata nulla spesa ma
viera, cioè:

La 11.^a quada a Chianella Saverio per Antonio

La 12.^a a Scheri Antonio per Giuseppe

La 13.^a a Palermo Domenico

La 14.^a a Stanizzi Francesco per Antonio

La 15.^a a Calisto Michele per lui

La 16.^a a Vicari Giovanni ed' Ricala

La 17.^a a Leatti Francesco per Giuseppe

La 18.^a a Stanizzi Giuseppe per Francesco

La 19.^a a Calisto Domenico per Massale

La 20.^a a Massari Santo per lui ed' Giambello

La 21.^a a Dara Antonio per Tomaso

La 22^a a Pica Domenico per Francesco

La 23^a a Moraca Giovanni per Giovanni

La 24^a a Chiarella Domenico per Antonio

Deposito terminato leguato di questo fondo,
siamo passati in S. Giovanni, ove della
stessa maniera si sono assegnate

La 25^a quata a Pica Carmine per suo figlio

La 26^a ad Elia Antonio per essere

La 27^a a Siculo Ferdinando per lui

La 28^a a Cuda Tomaso per Gasparito

La 29^a a Scheri Andrea per lui

La 30^a a Stappi Antonio per Francesco

La 31^a a Santino Carmine

La 32^a a Paolo Andrea per Leopoldo

La 33^a a Lo Sello Carmine o Antonio

La 34^a a Masiani Giuseppe

La 35^a a Tomaso Reginaldo fratello

La 36^a a Nisano Domenico per lui, e così sono
terminati leguati di questo fondo, siamo pas-
sati in quello detto Lunnacalata, nella stessa
maniera si sono assegnate

La 37^a quata a Masiani Michele per lui

La 38^a a Trovato Vito per Carmine

La 39^a a Masfuda Carmine per Bruno

La 40^a a figli del p. p. S. Paolo Stappi

La 41^a a Nisano Francesco per Cosola

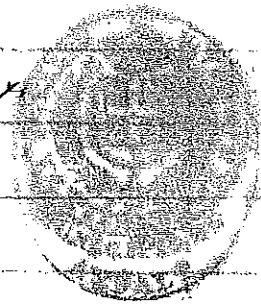
La 42^a a Cuda Lucio e Domenico

La 43^a a Stappi Pietro per Francesco

da 15^a a Maupado Pietro per Micale 3
da 16^a a Cuda Tomaso per Domenico
da 17^a a Sutti Andrea per Genaro
da 18^a a Termini Giuseppe ed Carmine
da 19^a a Calojero Antonio ed Isaacchino
da 20^a a Stanizzi Gio: Andrea
da 21^a a Donato Giuseppe per Vidantonio
da 22^a a Donato Bernardo per figliuoli
da 23^a a Stanizzi Pietro per Domenico

Quesiti e terminato d'opere delleguate
di Vittorio Sereni formato il presente pro
cesso Verbale in triplice giudizio, sottoscritto
da noi, dall'Agrimensore e dal Geometa,
dal Segretario Municipale, e Chirurgo
Li Noci Aprile 1866

Giuseppe Colosimo Architetto
Antonio Giliore Sindaco
V. Spada Segretario



Provincia di Cal. M. 2^a

Circondario di Catanzaro

Mandamento di Cropani

Comune di Audati

Verbale

Conferente la mesa appesa di' quatt' di
Fanti Cugno di Corte, Pietro Majori, S. Giovanni, e
Ummasolata

L'anno milleottocento sessantasei 1866 il giorno ve-
re, dice' quile in Territorio di Audati
Sai Antonio Emileo Indaco del comune suddetto, vo-
lendo cedere ai continuati o giusti impulsi di qua-
rari de' sopradetti Demani onde pure in essi
nel materiale e legale giuriso delle quate me-
desime loro faciat insorte, d'acche' uterbandosi
ritardandosi ulteriormente cotale disegno verreb-
be ad attardarsi la cultura di un' anno, o con ciò
verrebbe anche ostacolato le miglionie facien-
de, equali nel senso della legge debbono accelerar-
si quanto più e' possibile

Conferendo che il signor D. Emilio Colafino Agn.
meaprincaicotti dello ripartizion' incaricato de
rispetti Demani, trovasi di passaggio qui a' oggi
di presentare nelle nastro mani le mappe topogra-
fiche e topografiche e all'atto esemplari. Ichidistia
ci ha fatto conoscere voler subito trasferirsi in tal
Comuni ove e' impegnato ad altre mila. Per di
regioni di simile natura, che non so presipre
quando gli sarebbe dato di poter esser qui d' ito.

Dell'Agente Demaniale di questo Mandamento
Considerando che la rimessa per l'Agente de-
maniale per assistere ad una tale semp-
lice operazione costerebbe una Media
spesa, che al comune nella Stato delle sue finan-
ze porrebbe molto gravoso ed insopportabile,
molto si s'addispace, finalmente

Considerando, che per conto dello Stato dell'Amministrazione
della fortuna di vestire per l'economia dei
suoi, e di secundare le istanze degli Amministratori
quando sono giunte, regalando ad essi vantaggi.
Per tali cause, e ragioni si siano Arbitrati a per-
mettere noi in unione del Sig. Calabrese all'Allegro
delle equazioni parali, nella guerra che il Sig.
Napoleone della Provincia Comissario Demaniale
mandato canonico della grande loro stanza, l'aver con-
sueto di approvare il nostro operato, ed in
sono contenti i quattinti ridotti, e tutti
la fiducia che hanno riposto nella loro onestà
esattezza del nostro adoperato.

Quindi Tenuto presente lo Stato di Portogallo de
1864, non che il Registro delle quote
completato da tutti a C. Eugenio della stessa anno
1864, il Tenuto presente ancora il D. Debito
di approvazione di

in unione del Senatore Sig. Calabrese, ed in tutti gli
indisputati e così a pubblica del Segretario Ma-
nicipale sopra i fondi quattinti e sopra de
signati, principiando dal fondo Cigno di 10

Dale quali incomincio la prima quata, che è la
prima assegnata, messa nel Materiali propo-
sto a S. Tomaso per Profrate il quale ha es-
citato tutti gli atti Domenicali realati dall'anno
da 1^a nella stessa maniera si è assegnata a S. Tomaso
S. Andrea

da 13^a a S. Lheri Antonio per Eumore

da 14^a a Cucco Francesco per Domenico

da 15^a a Stanizzi Santo per Felice

da 16^a a Vito Carmine per Nicotruone

da 17^a a Doro Pietro per Salvadore

da 18^a a Cucco Pietro per Profrate

da 19^a a Cucco Profrate per Giuseppotto

da 20^a a Calisto Carmine per Domenico, e con

ciò si sono granate le quate di Cucco ed Cotto

Profrate si sono passati nel fondo Pietro

Mojore, ed abbiamo assegnato nella stessa

maniera cioè

da 11^a quata a Chiarella Lauro per Antonio

da 12^a a S. Lheri Antonio per Giuseppe

da 13^a a Palermo Domenico

da 14^a a Stanizzi Francesco per Antonio

da 15^a a Calisto Michele per Antonio

da 16^a a Cucco Carmine per Nicola

da 17^a a Cotto Francesco per Giuseppe

da 18^a a Stanizzi Giuseppe per Francesco

da 19^a a Calisto Domenico per Profrate

da 20^a a Mojore Santo per tutti e fratelli

da 21^a a Doro Antonio per Tomaso

Lo 112° a Nicola Domenico per Giuseppe
Lo 113° a Murari Giovanni per Francesco
Lo 114° a Elisabetta Domenico per Antonio
Deposito Terminato Legato di questo fondo
siano passati in S. Giovanni, ora dello
stesso maniera si sono assegnato

Lo 115° quota a Nicola Carmine per suo figlio
Lo 116° a Eli Antonio per Francesco
Lo 117° a Silvio Ferdinando per Antonio
Lo 118° a Cuda Tomaso per Gaspare
Lo 119° a Leoni Anna per Antonio
Lo 120° a Stanizzi Antonio per Giuseppe
Lo 121° a Tarantino Carmine
Lo 122° a Grandi Andrea per Cristoforo
Lo 123° a Solito Carmine e Antonio
Lo 124° a Masiani Giuseppe
Lo 125° a Ruffa Pasquale e fratello
Lo 126° a Milano Domenico per la moglie, e cap. la
Terminato Legato di questo fondo, e siano
passati in quello dello Annunziata, nello st
maniera si sono assegnato

Lo 127° quota a Masiani Michele per Antonio
Lo 128° a Trovati Vito per Carmine
Lo 129° a Manfreda Carmine per Bruno
Lo 130° a figli del def. Gio. Batt. Stanizzi
Lo 131° a Paolo Giuseppe per Angela
Lo 132° a Cuda Giovanni per Domenico
Lo 133° a Stanizzi Pietro per Giuseppe
Lo 134° a Nicolini Niccolò

La 45^a a Manfredi Pietro fu Nicola
La 46^a a Cuda Tomaso fu Domenico
La 47^a a Batti Andrea per Genaro
La 48^a a Tortia Giuseppe di Carmine
La 49^a a Calajero Antonio di Gioacchino
La 50^a a Stanizzi Gio Andrea
La 51^a a Donato Giuseppe fu Vito Antonio
La 52^a a Donato Bernardo per figliastri
Eda 53 a Stanizzi Pietro fu Domenico -

Questi li è terminato l'aspirato delegato
Di tutto se ne è formato il prefato processo
Verbale in triplice esemplare, sottoscritto da
noi, dall'Avvocato pubblico, dal primo, dal
deputato, Municipale, e dal sup. agli li dice
Ejuso 1866

Giuseppe Colonna Architetto
Antonio Frullo Sindaco
Raffaello Spada Segret.



Provincia di Catanzaro

Circondario di Catanzaro

Comune di Cardoli

Registro

Di concorrenti alla liquidazione del fondo S. Maria della
 Demencia appartenente al S. D. Comune, aperto in
 questa segreteria giusta le disposizioni contenute nella
 nota del S. D. Prefetto di L. Muggio 1.º capo, Divisione 2.
 Sezione Demenziale Numero 2671
 Aperto il giorno 5, e chiuso il giorno 22 Giugno 1876 -

Numero d. Ordine	Cognome e Nome de' Concorrenti	Professione	Età	Papa Roma secondo al Palazzo	Papa Roma effettiva	Trascrizione	Data della Circoscrizione	Osservazioni
1	Majisari Michele	fu Ant ^o	36			braconale	8. greg. 1870	Vini un grato
2	Donato Giuseppe	fabbricante	40			"	"	id
3	Planizzi Raffaele	figliuolo	33			"	"	id
4	Calajano Domenico	fu Andrea	25			"	"	
5	Rebino Michele	Raffaelli	48			"	"	
6	Calajano Francesco	fu Pasquale	38			"	"	
7	Serraio Francesco	Vincente	20			"	"	
8	Lejura Michele	fu Lorenzo	18			"	"	
9	Planizzi Formine	fu Nicola	20			"	"	
10	Planizzi Antonio	fu Franco	40			"	"	Vini un grato

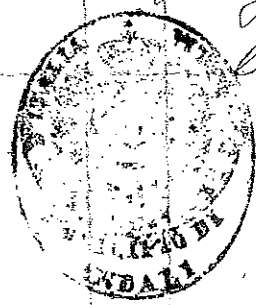
Numero di Ordine	Cognome, e Nome de' Comorrenti	Valore di	Cota	Pessidenga secondo al Galateo	Pessidenga effettiva	Ragione	Data della Liquidazione	Osservazioni
11	Stia Laverio	fu. Cesare	36			bruciato	10. giugno 1870	
12	Dura Laverio	fu. Tom.	17			"	"	
13	Majani Nicola	fu. Ant.	38			"		
14	Cajella Santo	fu. Ant.	14					
15	Murara Tommaso	fu. Serafino	46					
16	Cuda Felice	fu. Don.	38			"		
17	Colapinto Angelo	fu. Andrea	20			"		
18	Scatizzo Tommaso	fu. Pasquale	20				Cestajo	
19	Rivelli Francesco Antonio	fu. Ant.	26				Id.	
20	Cozza Giuseppe	fu. Ant.	54					
21	Polea Luigi	fu. Corrado	32					

Numero di Ordine	Cognome, e Nome di Concorrenti	Valore	Eto	Pesi d'oro d'argento al Collo	Pesi d'oro d'argento d'oro	Pezzi d'oro d'argento	Data della Liquidazione	Circoscrizioni
22	Colistro Giovanni	fr. Dono 16				bruciato	10 Giug. 1870	Vina di quercia
23	Torantino Linuccio	fr. Giug. 32						
24	Torantino Salvatore	fr. 29 27						
25	Maziani Lanto	fr. Auto 36						Vina magenta
26	Pisano Pietro	fr. Bruno 20						
27	Cada Gio: Antonio	fr. Dono 45				Galegnone	12 Giug. 1870	
28	Murata Giovanni	fr. Angelo 38				bruciato		
29	Dara Pietro	fr. Salvatore 36				Cestajo		Vina magenta
30	Talario Francesco	fr. Dono 50				bruciato		
31	Pisano Antonio	fr. Angela 36						
32	Gentile Gio: Antonio	Giosofella 38						

Numero di Ordine	Cognomi, e Nomi de' Concorrenti	Professione	Età	Papa e numero al Collegio	Papa e numero de' terzi	Professione	Data della Cessione
33	Pullano Domenico	Giuseppe	20			Lato	15 Giug 1870
34	Pullano Giuseppe	fr Luigi	46			L.P.	"
35	Peta Gennaro	fr Tom	38			Calzolaio	"
36	Peta Tommaso	Gennaro	20				
37	Filippelli Felice	fr Franc	38			Calzolaio	"
38	Gillone Vincenzo	fr Sebastiano	62				"
39	Scheri Antonio	fr Gen	38			broccante	"
40	Peta Domenico per figlio	fr Franc	52			Mapparo	21. Lillo
	Francesco Militare						
41	Peta Giuseppe	Domenico	20			L.P.	"
42	Manico Pietro	fr Felice But	36			Mugugno	"
43	Peto Salvatore	fr Corrado	28			broccante	"

Numero di Ordine	Cognome e Nome de' Concorrenti	Professione	Età	Papa secondo al Calcolo	Papa secondo effettivo	Rapporto	Data della Circoscrizione
44	Loripino Domenico	figliu	48			Basilio	21. Giug. 1870
45	Calafese Tommaso	figliu	50			Cesaro	"

Chiuso oggi li 22. Giugno 1870 in Andali
 Il Segretario Municipale
Crappano



Andali 26. Jul. 1870.
 Mitt
 P. L. L. L.
 d. app.
 L. rig.

Comune Municipale

Int. 17
Ordali 20 giugno 1871

Numero 125

Dispositiva della nota 12 giugno
Dir. 22a Sez. D. M. 2738

Per la quadrizzazione dei fondi
Censuisti

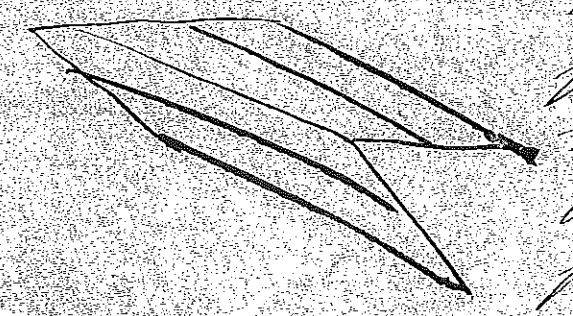
22 giugno 71
La 2738

Dispositiva della nota 12 giugno
di 22a Sez. D. M. 2738
rispetto a

1° Che i fondi di quovale censuisti
denominati *Immacolata, Vergine*
di *Genovese, S. Cataldo, e S. Anna*
possono dati *Assigrazione* per
venuti da *Luigi* di
Beluso, *Assigrazione* per
plemento di *Cugina*, coi pesi
annessi, ed appanti dati *Assigrazione*

2° I medesimi fondi non sono
tratti fuori in mappa

Quindi se questo comune ha
chiesto la quadrizzazione lo è
stato per due ragioni: 1°
che i fondi suddetti per la



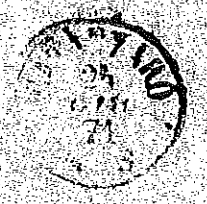
Al Signor
Al. G. Prefetto della Provincia

Catanzaro

Comune Municipale



Al. G. Prefetto della Provincia



Catanzaro



più bene s'è in mezzo, e nel
Limite delle quote, che hanno
migliorando o partecipi:
che la natura di Terreni, Ma
della situazione si addicono a
Coltura, e migliori, con pian-
te di Castagno specialmente,
perchè si desiderano da quote
naturali in operezze.
2° che la Assejete, assai bene
vendita, e certa del Bilancio del
Comune, e presa la sua an-
nuità, e il comune assume
limite di risarcimento, per non

L. Cas. per l'indaco
Comun. di Pellano

n^o 21738

Cat^o 28 luglio 1874

Al Sindaco di Andale-

[Signature]

I fondi posseduti dall'Amministrazione
per i poveri sottoposti a condizione in
quale debbono già dividersi in tre
colle medesima per pagamento
di povertà -

Ora per eseguire tanto conviene
che già il Comune con documen-
ti, e col fatto provasse che in
i fondi in cui si è diviso di S. Gi-
orgio, S. Cataldo e S. Anna vi è
esistito e vi esiste gli usi civici.
Dietro tale prova può il Prefetto con
i poteri di Comissario Regio, ordi-
ne la divisione in tre parti ed indi

PREFETTURA DI *Capannone*

122. L. E. 12. 13. 17
DIVISIONE
SEZIONE } *uff. Dir.*

SERIE

CATEGORIA

Audali. Com.

Anno 187 / - Protocollo generale N. 2738 Fascicolo N.

Id. 187 - Id. N. Id. N.

TITOLO DELL' AFFARE

*Divisione dei fondi dell' Anagnone determinati Giurisdizione
Vignale di Gemi Criveto, S. Casale e C. Anna*

N. 57

N. B. Il foglio di coperta di ogni fascicolo deve contenere, nello spazio destinato alla intitolazione dello
affare, le indicazioni seguenti, scritti a grossi caratteri, cioè.

Se trattasi di un *affare generale*, l'indicazione generica della categoria e quindi il titolo ben
specificato dell'affare;

Se si tratta di *affare speciale* di un Comune o di un'Opera pia, l'indicazione del Comune o
dell'istituto e quindi il titolo come sopra; avvertasi poi di notare sempre, sui fascicoli di affari
speciali delle Opere pie, anche il Comune in cui l'Istituto trovasi eretto

Commissarij Municipali

Quarta 1^a Giugno 1871

Numero 110

Put 11 8 Giugno 71
22 2438

Quotizzazione di Palani fondi
della Arrequisitura

Questo Ufficio riceve l'originale
della quotizzazione dei fondi Arre-
quisiti, denominati Sommacale
Vignale di Serio, S. Cataldo, etc.
Venne, per il duplice motivo di
vantaggio, a pro della Arrequisitura,
che si trova ricata di fondi in
mezzo a tante equate che li cir-
cano, che per l'altro più torto-
sante a vantaggio del pubblico be-
ne.

Ed essendo così approvato con se-
dite, ma percapibile all'Arre-
quisitura in discep, in vantaggio
non indovino dei proletari, 4/1.
al conto non indovino ed am-
mettere la quotizzazione in indici-
sta, avendosi le quotizzazioni che
il comune si assicura l'abbigliamento
corrispondere il fanno che si usano

Al Signor
U. S. Prefetto della Pace

Catanzaro

L. S. S. S. S. S.
Comm. P. P. P.

N.º addì 12 giugno 77

al Sind. Audali

La S.ª S.ª di rispo.
sta alla circolare del 25
lett.º 1869, con deliberazione
esp. nel 13. Setteb.º 1870, dice
che in questo comune non
vi sono promissari
da sciogliersi, né ad
una divisione in massa
da compiersi, e però non
intende la sua nota del
giorno 1.º corrente N.º 110,
con la quale domanda
espressamente la quotiz-
zazione dei fondi Ari-
etoli denominati in
massa, di cui si fa
menzione in Cristo, S. Cataldo e
S. Anna.

Quindi quest'ufficio
prega S.ª S.ª rispondere con
la maggiore esattezza e
sollecitudine, a dare i se-

+ e d'aggiungere che questa
la tentazione di fondo
non avvi nel comune ad
essere fondo a quotizzare

quenti chiarimenti.

1.º I fondi Arietoli de-
nominati come sopra so-
no posseduti in promissu-
tà coll' Arietatura?

2.º Ovvero questi furono gi-
divisi in massa ed il com-
une domanda ora la si-
divisione della quota a lui
assegnata?

Avuti tali chiarimenti
si daranno le opportune re-
soluzioni al riguardo.

Il Prefetto

PREFETTURA DI *Calambrone*

{ DIVISIONE.
SEZIONE. }

N. 68
Ausolar SERIE

CATEGORIA

Anno 1872 = Protocollo generale N.° 3349 Fascicolo N.°

Id. 1872 = Id. N.° Id. N.°

TITOLO DELL' AFFARE

*Indivisione dei fondi permutati denominati Chiusa
e. S. Gregorio e del dominio Cimparella*

Ordinanza e Reale Decreto di approvazione

N. B. Il foglio di coperta di ogni fascicolo deve contenere, nello spazio destinato alla intitolazione dell'affare, le indicazioni seguenti, scritte a grossi caratteri, cioè.

Se trattasi di un *affare generale*, l'indicazione generica della categoria e quindi il titolo, ben specificato dell'affare:

Se si tratta di *affare speciale* di un Comune o di un'Opera pia, l'indicazione del Comune o dell'istituto e quindi il titolo come sopra: avvertasi poi di notare sempre, sui fascicoli di affari speciali delle Opere pie, anche il Comune in cui l'Istituto trovasi eretto.

N^o 3^o

Vittorio Emanuele R^o

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Al Prefetto della Provincia di Calabria
Ultra seconda, con ispoteri di Regio
Commissario Demaniale.

Visti gli atti demaniali del
comune di Andali.

Vista la suddivisione esegui-
ta dall'Agente demaniale
nominato dal Prefetto con
ordinanza del giorno 20
Aprile 1872, dei Demani comu-
nali denominati Chiuse,
S. Gregorio e S. Imparella,
appartenenti al suddetto
comune.

Atte poché l'Agente demania-
le e geometra legalmente
nominato, nel procedere al
la suddivisione dei p^{re}ri
feriti Demani si sono esp^{re}

ge del 3 dicembre 1808, e
Decreto 10 marzo 1860 ed a
le Istruzioni 3 luglio 1862
Atteso che l'aver fatto tale opera-
zione non è giunto reclamo alcuno
Atteso che le spese dell'operazione
già anticipate dal comune
debbono essere rivalute di
quante più, nel modo che sta-
bilirà il prudente arbit.
del Prefetto, per non far te-
nere sterile l'idea bene-
fica della legge emanata
Visto il Decreto 16 marzo 1862 e
la Legge 20 marzo 1865, e
legato C,
Inteso l'arrivo dei due funz.
nari aggiunti.

Procede

1° Sono omologati, salvo la so-
vrana approvazione, gli
atti di suddivisione dei
muni denominati Chies.
S. Gregorio e Kimparella,
partenenti al comune di



REGNO D'ITALIA

MINISTERO

DI

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Div. 1^a Sez. 2^a

N. i { del Registro d'Entrata 29882
del Prot. Divisionale 11167
della posizione 231/100

Risposta a Nota

del 1^a Agosto 1872

Div. 2^a Sez. Imp. 3349

Indicare nella risposta la Div, la Sez., i numeri
e la data della presente.

Oggetto

Approvazione Sovrana sulla
quotizzazione di Denari
Comunali di Andolf.

Al Signor Prefetto

di

Cotankarof

Roma, addi 17 Ottobre 1872

Si comunica al
Prefetto
3/872
Gen. 3349 PROT. GEN.

Mi prego partecipare
alla S. V. che S. M.^a all' Udienza
del 29 Settembre ultimo ha appro-
vato la ordinanza del 13 Luglio p.
con la quale vennero emolgate
atti della quotizzazione di Denari
Comunali di Andolf. Per nominati
se S. Gregorio, e Cimparella. S. E.
è oggetto la nota segnata in margine.

Restituisco i comunicati
currenti.

Il Ministro
Ravappia

2.^o All'effetto vi restano definitivamente annesse tutte le Rendite di Rendali; le cui rendite furono accolte dal consiglio comunale, con deliberazioni del giorno 26 e passato Maggio, e che furono nello stato di sorteggio eseguito nell'ore pomeridiane del 30 del sud mese; qui si trasferisce.

Stato / si trascrive

3.^o Dopo che sarà impartita Sovrana approvazione, l'assesso accordato ai quote, s'intenderà definitivo, verranno considerati liberi i proprietari delle quote loro assenti con le restrizioni indicate nell'art. 31. Decreto 3 Dic. e nell'art. 185 della Legge 27 settembre 1816, con spiegando il termine del divieto e se le quote debba esser ventennario, o nonno di già prescritto nel decreto del

bre 1852, e che le stesse non possono
essere concedute in fitto per un
periodo maggiore di un quinquennio
secondo le disposizioni contenute.

Real Decreto del 18 giugno 1852.

1.^o Ciascun quottista sarà tenuto di
soddisfare al comune, al cadere del
luglio di ogni anno, l'ammontare
convenuto, giusta lo stato, non
di ogni ritenuto.

2.^o Le spese della suddivisione, liquidate
in Lire ottocento saranno corri-
sposte dai quottisti in otto anni, in
modo che al cadere di luglio del
quinto anno, sarà oltre al comune, ve-
sata nella cassa comunale, dai me-
desimi L. 1.40. L'anno seguente con.

3.^o Il comune comunica tutti i quottisti, le
vie, i sentieri e gli altri spazi, re-
magati per esse, secondo appare dal
le piante e dai verbali.

4.^o Resta a cura del Sindaco di fare,
a norma delle vigenti leggi, e
seguire il possaggio di fonda-
ria, della mappa del comune in-
tegrata ai quottisti.

Fatto, ordinato e pubblicato in Catanzaro,
nella sala delle solite udienze
di questa Prefettura, oggi li tredici
giugno mille ottocento e ottanta. P. D.

REGIO DECRETO 9 marzo 1871, n. 149

Col quale e' riconosciuto alienabile il fondo demaniale del Comune di Andali, denominato Donaglia. (071U0149)

Vigente al: 9-5-1871

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le Istruzioni approvate con Decreto del Nostro Luogotenente generale nelle Provincie Napolitane del di' 3 luglio 1861;

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Andali, in Calabria Ulteriore 2^a, del 17 ottobre 1869 e 7 agosto 1870, e la relativa proposta della Prefettura di quella Provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il fondo demaniale del Comune di Andali, in Calabria Ulteriore 2^a, denominato Donaglia, della estensione di ettari 125.80, e' riconosciuto alienabile con le medesime formalita' e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della Legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addi' 9 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Registrato alla Corte dei conti addi' 31 marzo 1871
Reg. 55 Atti del Governo a c. 61. Ayres.
Luogo del sigillo. V. Il Guardasigilli DE FALCO.

CASTAGNOLA.

48.69
ALLEG. 149
PREFETTURA DI *Catanzaro*

DIVISIONE.
SEZIONE. *Uff. D.*

Andali
SERIE CATEGORIA

Anno 187 *2* Protocollo generale n. 5983 Fascicolo n.

Id 187 —

Id

n.

Id

n.

TITOLO DELL' AFFARE

Vendita del fondo demaniale Cinghianella

F. B. F.

Il foglio di coperta di ogni fascicolo deve contenere, nello spazio destinato alla intitolazione dell' affare, le indicazioni seguenti, scritte a grossi caratteri, cioè:

Se trattasi di un *affare generale*, l' indicazione generica della categoria e quindi il titolo ben specificato dell' affare:

Se si tratta di *affare speciale* di un Comune o di un' Opera pia, l' indicazione del Comune o dell' Istituto e quindi il titolo come sopra: avvertasi poi di notare sempre, sui fascicoli di affari speciali delle Opere pie, anche il Comune in cui l' Istituto trovasi eretto.

Provincia di Calabria Ultra seconda

CIRCONDARIO di

Cropano

COMUNE di

Arcofili

Num. del Protocollo generale della Prefettura.

Veduto

l'art. 131 Legge 20 Marzo 1865

Divisione

Sezione

Si comunica alla Deputazione provinciale per le sue determinazioni.

Catanzaro li

7 Marzo 1865

Relazione succinta dell'oggetto della pratica

Il Prefetto

[Signature]

N.º

Divisione

del registro della 1.ª

Si commette, per riferirne alla Deputazione al Deputato sig.

Li *7 Marzo*

1865

Il Presidente

[Signature]

*Approvata in massima - per
1.º di stabilire il modo e i modi
possibile la utilità della di-
liberazione in massima: per
è indispensabile, che l'Valia
nazione, ed il nuovo acqui-
ste raggiungano il fine.*

[Signature]

Approvare in massima, da

*Il Consiglio Comunale di
Arcofili propone di fatto
porre a vendita il fondo
Demaniale appartenente Sim-
parello - ciò perchè mal-
to d'isto dall'abitato e la sua
divisione non tornerebbe uti-
le a naturali*

*Dippiù il Municipio medesi-
mo fa istanza, che effettui-
tasi la vendita, col ritratto
d'epo si comprassero altri
fondi e si ridarrebbero a citta-
dini poveri ed agricoltori -
L'onorevole Deputazione
Prot. n.º 1070 La corre-
lativa pratica e si com-
piano emettere il suo*

L'anno 1869 il giorno 24 ore nella Casa comunale di Andalo
Riunito il Consiglio comunale in numero legale di
dieci Consiglieri, presieduto dal Sindaco D. Antonio Grillo
e coll' intervento del Segretario = Data Lettura Del
verbale precedente, il Consiglio approva = Il Sindaco
Presidente ha proposto che il fondo Demaniale Tri-
parcella appartenente a questa Comune, il quale pe-
r la sua distanza non rende comodo a questi Naturali
valendosi suddividere ma in vece sarebbe utile di ac-
quistarsi e col intratto farne acquisto di altri fondi si-
tuati alienabili nelle vicinanze del Comune e buon
per la suddivisione a questi Naturali, e che nella
sua suddivisione di altri fondi non farono comp.
si nella suddivisione mentre il fondo Liferi, no-
n essendo suddivisibile, deve restare per Demanio Co-
munale, e non soggetto a suddivisione = Il Con-
siglio annuendo alla proposta unanimamente
delibera che il fondo Triparcella sia alienato, e col
intratto si fa acquisto di altri fondi situati
nelle vicinanze del Comune, che il Demanio Sta-
le per alienare, e questi fondi verranno a porre a
suddivisione a favore di questi Naturali, e che
il fondo Liferi restasse Patrimonio del Comune
e non soggetto a suddivisione = Data Lettura il
Consiglio approva, e firma = Firmato = Il Sindaco
Antonio Grillo = Firmati = I Consiglieri =
Giovanni De Leo = Pietro Manfredi = Raffaele
Pata = Francesco Annemmi = Francesco Grillo =
Andrea Melli = Carmine Pata = Francesco

Cuda = Domenico Peta = Gio. Antonio Gentile = Nico
la Piccolo = Tommaso Pallano = Raffaele Spada
Segretario

Visto
P. M. Sindaco
d'aspetta
Carmine Pata

Per Estretto Conforme
Raffaele Spada

La presente deliberazione venne pubblicata nella casa
Comunale nello stesso giorno, e tenuta affissa in casa
nella porta della casa medesima, nei seguenti giorni
25, e 26 spirante mese, senza veruno alunno.

29 a fine

Avuto 27. 8. 1869

Visto
P. M. Sindaco
d'aspetta



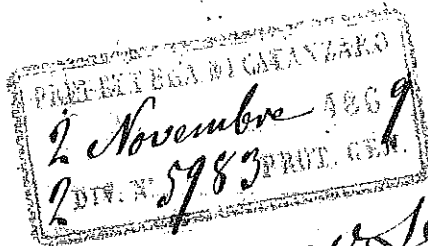
Il Segretario Municipale
Raffaele Spada

2

Comune Municipale

Quindici 27 Ottobre 1869

Numero 2013



All' aff. Seccomandatary

Per la Vendita del Demanio
Simpontino

Questo Consiglio avendo Delibe-
rato per alienarsi il Demanio
Simpontino, e per il ricavo dei pro-
dotti ed' alcuni per alcuni
siti nelle vicinanze del Comune,
e per i suddetti ai Nota-
ri, che non parteciperanno
nello prima quotazione,
un prezzo, indovinando la
sommata di 11.000 Deliberazio-
ne unanime per l'uso con-
veniente.

Al Signore

Ally Prefetto del Re

Per l'induzione

L'apostolo
Cattolico

Catanzaro

WLLCNO 11

Case 6: 34 mays 1870 —

Al Municipio di Palermo
Gruppi

Il Comune di Andali possiede una Demanda
denominata Timporello dell'estensione di
quasi ettari 100 - e detta dal Comune di

20 clorome tri - agricoltori
naturali del paese per la natura loro
~~natura~~
di tempo ^{in comune} di ogni genere, l'adatto domanda
e per l'istessa ragione torna loro difficile
per il fatto stesso di essere il Con-

per l'istessa ragione torna loro difficile
operare gli affari vicini, e così
è costretto pagare la rendita per la

governare alcuni benefici, come anche
le anime ~~non~~ aggregate dell'ordine

naturlig og naturlig

600 centos e tanta pataca, um de 6 boxes, 10

tollerato nel gennaio 24 Breve 1869. il Com. Sig.
L. C.

Comunque si è predato neppure la vend

colloquio di avere il ritratto della vendita alla
compagnia di altri fondi capaci della suddetta
per contentare le giuste aspirazioni della pro-
pria

propria
questo ufficio opinerebbe ad avere alla vendita
propria, perché tanto la non breve distan-
za dal paese in cui è situato il detto de-
no, e la manifesta intenzione dei cittadini
no, ritornerebbero per loro mobili le con-
di cui è parata nel atto 84, i proprii

3 luglio 1861 - alla base della Nota del 29/11/61
n° 10497
giunti propina a questo luogo per
però con poco di tempo per la propria al

lo stesso, onde dichiarare a licenza di il
fondo demaniale Timparello, colloquio
per questo ultimo di avere il ritratto
dalla vendita alla compagnia di altri

fondi capaci di suddividere

Per il Prefetto -

Comunale 6 aprile 1870.

Comune
di
S. Maria
della
Mancina

La Delegazione Prov.^{le} di Calabria Ul-
tra mare, presieduta dall' Ill.^{mo} Sig.
Car.^o De Felice, Consigliere Delegato, e dall'
intendente dei Sign.^{ri} Delegati al margine
segnati =

Off. la Deliberazione 30 ottobre 1869
del Consiglio Comunale di Andria, non con-
chiude l'autorizzazione d'alienare il fondo
Demaniale Comunale Campanella.

Considerato il rapporto del Dep.^{to} relatore.
Osservato che è probabile l'utilità della
Deliberazione in questione: però è indispen-
sabile che l'alienazione e il nuovo ager-
ato raggiungano il fine =

Quindi dall' art. 132 della vigente
legge Comunale =

Delibera

Non approvare in alcuna forma al-
terare il fondo Campanella per altro appo-
sto, e riservare di dare agli incanti de-
terminati nell' art. 132 di Diritto di alienazione
e il fondo in questione la seguente

Di rendita sul Gran Libro Del
Bilo Pubblico

Dei la Segreteria Prov
Del Regio Tribunale

Per F.lli

Onno Municipale Auditi 26 Agosto 1870

Rime 218

308 Ene 90
L 257

Prigato della nota 22
ad. Dir. 2. di adunariali

Prigato della nota 22

Il pronto prigato della
nota di N. 1. di 22. and.
del compiego dei esemplari
del prigato aperto e inguast
legittima in virtù delle
previdenti di inguastione di 22.
annato h. mag. ultimo, in
inguarda i concorrenti per
la inguastione del denaro
Prigato.

Al Signor

Al Signor

Al Signor

424
40
00
187

8666

Catanzaro

Catanzaro 6 Maggio 1870 -

N.º 2671

P. Al. Sindaco di Andali?

Denny.

Avendo gettoposta alla Sovrana
Sanzione la deliberazione tolta
da questo Consiglio Comunale
nel giorno 24 8 H. passato anno,
colla quale si proponeva la vendi-
ta del fondo Denny. Bimignorello,
perchè costantemente lontano
dal paese, e quindi non adatto
alla suddis. inquiry, la quale
sarebbe stata subito rifiutata
dai poveri agricoltori del paese
Comune, il Superior Ministero
con rinverto nota del 28 p. p. a
prile. a risposta.

S. Traversier.

Prego V. S. di affiggere in questo Co-
mune, per bandiera pubblica
a norma di legge un mani-
festo col quale a norma di

legge vengono invitati tutti i pro-
prietari a farsi
conoscere alla suddivisione
inquadro del loro dem. Rim-
parella.

Le non vi faranno offerte al-
loro convocarsi il Consiglio e
debiterà per la vendita di detto
fondo

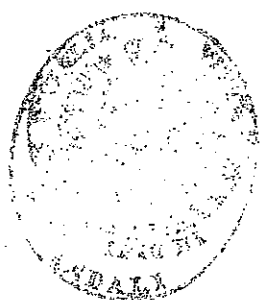
Al Riegge

il 22. detto 1870

Al sindaco / Municipali

Prego la S. P. rimettere
il presente ufficio gli ademp-
imenti richiesti con la data
del 22. detto 1870. Relativo
mente alla vendita del
fondo in Rimparella, in
virtù di cui un com-
itato per l'acquisto di detto

Il Riegge



M. Signore

M. Sig. Raffaele Ceballos

Catanzaro

Posta di Catanzaro



R. PREFETTURA
DELLA
CALABRIA ULTRA SECONDA

Divisione Seconda Sezione Penale

Riscontro al foglio dei

Div. Sez. N.

N.º

Oggetto

ACR 14
Catanzaro 4 Marzo 1870

Nota

All'Onorevole Deputazione
Provinciale

Il Consiglio Comunale di Andali
in una Deliberazione, fatta
nel giorno 24 ottobre passato
anno, stabilisce di sottoporre
a vendita il fondo demaniale
che denominato Temporale,
che per la sua non breve lo-
tenenza del paese non tra-
verrebbe utile a natura
li suddividerlo - Propone
ancora ~~la~~ dal ritratto del
Demanio comprare altri
fondi e suddividerli ai
cittadini poveri ed agri-
coltori

L'ufficio provinciale può di po-
ter porre al Superior Mini-
stero la pratica per avere
il Decreto Sovrano, ademp-
to a norma della circolare
del Ministero d'Agricoltura

Indirizzo e Commercio
Del 29 settembre 1869
N. 10694, agli incumben-
ti prescritti dalla legge
del 20 marzo 1869 (collegio
tali, e quindi giusta l'art.
137 citata legge) fatto por-
re all'Onorevole Deputa-
zione Prov^{va} la delibera-
zione fatta dal Consiglio
Comunale d'Andali; nel
giorno 24 ottobre passato
anno, colla quale si vuole
vendere il fondo Demo-
nicale denominato Tim-
parello, per avere la sua
approvazione.

L'uffizio Demaniale



REGNO D'ITALIA

MINISTERO

DI

AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Dir. ne I. Sez. ne II

N.º { del Registro d'Entrata 10222
del Prot. Divisionale 4.649
della posizione 222

Risposta alla Nota
del 21 Marzo
Div.ª Dem.ª 96.ª b.l.

Indicare nella risposta

la Div.ª la Sez.ª i numeri e la data della presente

Oggetto

Permesso di Censali

Al Signor Prefetto
di Calabria Ulteriore II.
Catanzaro

Firenze addì 28 Aprile 1871

6 Maggio 70
2671

In risposta alla nota
seguente al margine della pro-
cedente le fo osservare, che
il Demanio denominato
Cimparello del Comune di
Stadali, sebbene conteso da
la parte abitata del Comu-
ne, dov'essere effettivamente
offerta in quotizzazione, co-
stendo il caso, ancora
con le agevolazioni prefor-
te con l'articolo 44 del
le Istruzioni approvate col
Decreto 2. Luglio 1864. Do-
po i bandi fatti in
giugno presentate offerte
e quando non fossero pre-
sintate offerte, nemmeno
in vista delle dette age-
volazioni, il Consiglio co-
munale...

all'uopo le sue deliberazio-
ni; e potrebbe ella fare
le opposizioni proposte, con
lo invio di tutti i docu-
menti relativi, per la de-
terminazione di questo ob-
getto.

D'Ordine del Ministro
Il Direttore
Capo della 1.^a Divisione
G. Muvaglia

Quinn's Municipal Audati 2 April 1871

Sum 53

Office
No 1403

Disputa dalla nata 21
maggio, die 2.º di Aprile
Sum 1403

Per la Vendita del fondo
L. 1.º

12.º
Si v'ha a quanto
Ministero
con la no. 1.º
municipali

Al Signor
Ally. Profeta Delle
Non

Codazzo

In assequio e ricambio alla
autorivale e stata in margine
segnata, il fatto scritto nell'1.
Gesepe del Comune, e di come
visiti della Amministrazione
crede di sottoporre alla S. V. S.
quanto qui si legge, in omag-
gio al vero.

Al Consiglio se adunanza in
di voti nel luogo meo di No-
vembre e quella offerta del
Dulcis, lo si fu perche i
Dalla premura, che per parte
di questi Comunisti si facevan
ed ancor il fondo Chiuse, a due
Chilometri di distanza da quest
abitato, diviso in quattro ed in
quattro da poter si di ridurre,
e utilmente da loro coltivare.

parte iniqua e divisibile. Quale prova di ciò che
si dice si prova che il detto monte che forma detto
fondo, con una buona Zona di pianura nel suo pe-
dè di tale elevazione, che si è di esso il Genio Milita-
re, tra i punti più elevati di questa media Ca-
labria, ha situato una delle Colonne che servono di buon
di mirapunto nel paese di piante di olive che di que-
sta Provincia.

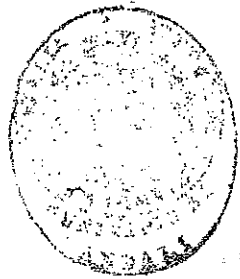
Si vuole sapere che commissioni la riguardante
nata del Superiore Ministero all'ing. Alfonso
Del Rio, questi ha dichiarato che diminuito il
comune dalla sua offerta di quanto rappresenta la
rendita netta di altro suo fondo e cioè cinque
Chilometri di estensione due per cento abitato, egli è
peranto ad offrire in per cento cinque nel
fondo Chiapa questo Comune per meglio
appagare questi comunisti, ad avere in Ter-
mi divisibili altri due di quanto possono esse-
re il fondo di fuori di semplice terreno e non di-
visibile. Per farne nel fondo Chiapa altri
Chilometri di estensione e altri altro di nuovo.
nato S. Gregorio e cioè cinque Chilometri, in
il S. Del Rio attribuirà altro un comune
di rendita sulla per la parte di sopra, que-
sti comunisti si avrebbero tale attenzione
di terra da dividere fra loro che di molto
sopra perrebbe la parte divisibile del fondo
di fuori, senza che il comune perdesse una
col prima rendita e andasse per data la
parte di sopra di detto fondo, che ne for-

non che per vantaggio. Canone affetto al foma-
re, per quelle parti di territorio, e boschi,
che giusta la legge forestale non potrebbe essere
divisa, e quotizabile; e quel tanto che del Fondo
Comunale sopravanzava dividibile al di là del
Fondo Elisi; Il Consiglio Municipale proprii i
suoi espagli che ritrae dal fondo Elisi, non
che la distanza di più di 22 Chilometri di
detto fondo dati abitati, senza strade stabili
e per lenti argilli impraticabili d'in-
verno ben valutava che la quotizzazione del
medesimo argille proficua ai comuni, i
cui interessi, e quelli del comune, il Consiglio
ha tenuto sempre in vita, sarebbe stata pro-
forma spenda, e di impossibilità di quotare di
potere efficacemente coltivare le porcelle
dono assegnate, e che per conseguenza e coloro
sarebbero stati attenti a vendere, o ad alienare
donarlo con grave detrimento del comune,
e di quella parte boschi di detto Fondo Elisi
che corrisponde a due terzi parti della totale
estensione del medesimo Fondo, e che forma
la rendita principale di quest'Amministrazione
e che per detto superiore approvazione è fissata
fino al 1873 —

Ora per rilevare un errore di fatto, sem-
pre più nella mente del comune, il fatto
scritto è che l'obbligo di sopportare la d. & d.
che il Fondo Elisi è per due terzi parti ter-
reno, e di più, e d'appena per una terza

ma la parte principale
Si non ritenesse il dovuto rispetto, che si viene
ardirebbe asserire che in tal guisa pieva-
mente si disporrebbe al governo della de-
ghe, si appagherebbero in un modo ragionevole
le aspirazioni iusti di questi comunitati, e si
parrebbero gli interessi del comune, che in me-
do stabile e duraturo si appagherebbe una
vendita tale per canone offerto dalla ditta,
che mai queste amministrazioni si ebbe la
eguale -

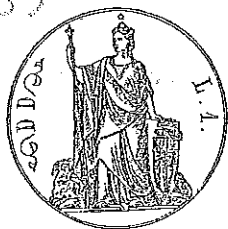
Alla risposta dopo quale e quanta vi-
vo interesse la Soprintendenza Amministrazione
prende per bene di comunitati, e del comune,
la cui semplicità fu data dalla legge e deve
tutta alla medesima, si è reso arduo di tal-
guora queste cose all'alta sapienza della
S. V. e, arguendo le antiche edizioni
all'oggetto -



L. Caffarini
Comune Pullano

1883

OCCUPAZIONI DEMANIALI. 17



In nome di Sua Maestà
Umberto I^o

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

513,57 86 / 156,98
10
15
18
245,586

Il Prefetto della Provincia di Calabria Ulteriore Seconda, con le attribuzioni di Regio Commissario Ripartitore dei demani comunali, visti gli atti demaniali del Comune di Andali relativi alle occupazioni commesse nei demani comunali;

313,57 86 / 156,98
11
10
15
17
18
313,57 86

Visti i processi verbali di conciliazione redatti dall'Agenzia demaniale Signor Avvocato Luigi Piritti nei giorni 21, 23, 25, 26, 27 febbraio e 15 Marzo ultimi;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale presa nella seduta del 17 suddetto mese di Marzo, colla quale ratifica ed approva gli anzidetti processi verbali di conciliazione;

Considerato che le terre anzidette

sono state positivamente migliora-
te dagli attuali possessori, con inme-
gliamenti permanenti ed attaccati
al suolo;

Che gli ommatori anzidetti son tut-
ti buoni agricoltori amanti del lavo-
ro;

Che inoltre trattandosi di terreni
tutti coperti di alberi fruttiferi, torne-
rebbe più dannoso, anziché utile al-
l'agricoltura disponendosi la reintegra
al demanio comunale;

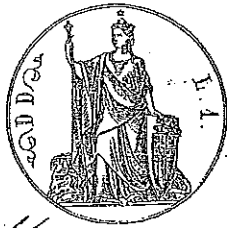
Che in ultimo la concessione delle
terre medesime agli anzidetti omma-
tori torna utile agli interessi del Co-
mune, ora che essi possessori
vengono gravati d'un annuo canone
non indifferente;

Per tali motivi

Viste le Istruzioni approvate con
Decreto Suo Gerenziale del 3 di Lu-
glio 1861;

Visto il Decreto del 16 di Marzo
1867

Fatto l'avviso di funzionari



aggiunti nelle persone dei Signori Gio:
Panni e Moliterni Giudice del Tribu-
nale Circondariale di Canosa e
Cesare Francesco Consigliere di Pie-
ferrera

Provvede

1.^o Rimane omologata la comita-
zione stabilita fra il Municipio di
Andria e diversi illegittimi occupa-
tori di quei demani comunali.

2.^o Sono dichiarati legittimi pos-
essori delle terre occupate nei de-
mani sopra accennati del Comu-
ne anzidetto gli individui indica-
ti nel seguente

Stato



Bxato

Num. di ordine	Denominazione del denario	Cognome e Nome degli occupatori	Estensione			Canone grezzo		Osservazioni
			l. p.	a.	c.	lire	cent.	
1	Chinsef	Murara Vincenzo fu Francesco	2	07	00	26	20	
2	Grillaf	Costantino Saverio di Vincenzo	"	64	00	9	50	
3	Sambo'	Barrozza Giuseppe fu Saverio	"	66	00	3	83	
4	Ceroleto	Farinella Saverio fu Ignazio	"	70	00	4	51	
5	Orto del Salice	Manna Leopoldo fu Salvatore	"	17	00	1	20	
6	Lucraf	Murara Maria vedova di Luigi Masaro, qual madre ed amministratore dei beni dei suoi figli maschi nati, nome Masaro Santo maggiore	"	85	00	2	80	
7	"	Borrelli Pasquale di Felice	"	20	00	2	00	
8	"	Callarino Vincenzo fu Tommaso	"	60	00	2	00	
9	Chinsef	Alia Angelo di Francesco	"	51	00	7	00	
10	"	Colosimo Angelo fu Andrea	"	51	00	7	00	
11	"	Stamirro Santo fu Felice	"	51	00	7	00	
12	"	Spigliotti Angelo fu Paolo	"	51	00	7	00	
13	"	Brusco Santo fu Saverio	"	51	00	7	00	
14	"	Sulio Saverio fu Saverio Mignoro	1	02	00	14	00	

		Riporto	9	46 00	101 04
15	Chiersef	Nicoli Domenico di Giacomo	"	51 00	7 00
16	"	Colosimo Domenico fu Andrea	"	51 00	7 00
17	Pietro Maggiore	Giuliano Tommaso fu Francesco	"	50 00	5 08
18	buquo della borta	Brenia Andrea fu Saverio	"	30 00	5 08
19	Pietro Maggiore	Giuliano Francesco di Tommaso	1	50 00	15 24
20	Pietro Maggiore	Nicoli Antonio di Giacomo	2	40 00	30 48
21	^{quò della borta} Immacolata	Spada Giuseppe fu Simbaldo	"	60 00	10 16
22	buquo della borta	Calabria Francesco esposito	"	40 00	5 08
23	"	Manfreda Carmine fu Bruno	"	40 00	5 08
24	Pietro Maggiore	Barberio Gio. Battista di Raffaele	"	50 00	5 08
25	Immacolata	Cuda Antonio di Angelo	"	30 00	5 08
26	"	Luigia Petrucci di Giuseppe autorizzata dal marito Ant. Nicoli	1	06 00	10 16
27	"	Peta Tommaso fu Domenico	"	30 00	5 08
28	Chiersef	Nicoli Giuseppe di Giacomo	"	51 00	7 00
29	"	Palermo Domenico fu Rachele	"	51 00	9 85
30	Immacolata	Maniani Raffaele fu Francesco	"	30 00	5 08
31	Spinetof	Pirano Francesco fu Angelo	"	20 00	1 00
32	Chiersef	Cuda Rosario fu Giusafatto	"	81 00	12 08
33	maiolata	Cosio Antonia nella qualità di madre e tutrice di figli minori	"	54 00	7 20
34	Chiersef	Lavorato Serafino, Giuseppe e Teodoro	1	21 50	11 08
		A riporto	22	68 50	269 93

		Rapporto	22	68	50	269	93
35	Luicetof	Sprada Gaspare fu Danerio	"	08	00	"	20
36	"	Fullano Domenico d'Giusi	"	50	00	"	50
37	Chiusel	Soverati Tommaso fu Donato	"	61	00	7	00
38	S. Giovanni	Stanisari Domenico di Andrea	"	50	00	5	08
39	Pich. Maior	Stanisari Tommaso d. Andrea	"	50	00	5	08
40	Luicetof	Tragale Francesco d. Alessandro	"	33	00	"	50
41	Immacolata	Stanisari Pietro fu Domenico	"	60	00	10	16
		Totale	25	70	50	298	45

3° Gli anzidetti comissionari sono obbligati di corrispondere al Comune nel mese di Agosto di ciascuno anno l'annuo canone netto del contributo fondiario.

4° Dovranno altresì essi comissionari fare, a loro spese, la volturna catastale, e ciò nel termine improrogabile di mesi tre dalla data della Sovrana approvazione alla presente ordinanza.

5° Detti comissionari rimangono obbligati di sottostare a tutti gli obblighi che derivano dalle vigenti disposizioni legislative sui demanii comunali.

6° Saranno obbligati del pari di corrispondere al Municipio tutte le spese onose per il relativo procedimento, nonché quelle da erogarsi per la registrazione di verbali di conculazione, e per la copia esempliva della presente ordinanza.

7° Infine la presente ordinanza non avrà effetti legali se non dopo la Sovrana approvazione.

Fatto ed ordinato in Catania li quattro Aprile milleottocentottantasei.

Il Prefetto
M. M. M.

Copia = N. 2 del repertorio

Provincia di Catanzaro

Comune di Andali

Verbale di locazione

Vittorio Emanuele 3^o per grazia di Dio
e per volontà della Nazione Re d'Italia.
L'anno mille novecento otto addì sedici marzo
nella casa comunale di Andali —
Noi Grillone Luigi fu Antonio Assessore
anziano funzionante da Sindaco, per
questi impedito, assistito dal Segretario Comu-
nale Signor Moraca Michele ed alla
presenza dei sottoscritti testimoni ido-
nei, in esecuzione del deliberato con-
sigliare del 4 maggio u. s. vistato dall' Illmo
Signor Prefetto addì 9 giugno 1907 N. 4973,
come emerge dal verbale di licitazione
privata del dì diciannove giugno mille
novecento sette, il fitto del fondo comu-
nale l'imparella resto concesso per la
durata di anni sei al Signor Traversa Fran-
cesco fu Giovanni e per l'annuo esaglio
di lire duecento quaranta; ed in vista che
il predetto Signor Traversa si è qui presen-
tato col suo garante solidale Antonio

Stello fu Francesco da Botucello, si stipula il presente contratto, subordinato alle seguenti condizioni:

- 1.^o L'amministrazione del comune rappresentata come sopra dà e concede in fitto ad ogni uso, solidalmente ai predetti Signori Traversa ed Stello il fondo comunale l'impicella, sito in territorio di Belcastro.
- 2.^o La durata della locazione sarà di anni sei, compreso il corrente anno corrente, il quale ha avuto principio secondo la consuetudine agli atti di settembre nell'anno mille novecento sette, essendo il terreno in pericolo e pretendono gli affittuari ricavare l'intero utile, in modo che la locazione andrà a finire ai sette settembre dell'anno mille novecento tredici, senza esservi bisogno di congedo alcuno.
- 3.^o L'annuo fitto resta fissato in lire duecento quaranta.
- 4.^o Il pagamento dell'annuo fitto sarà eseguito in una sola rata alla fine di ciascun anno locativo, coniche la prima rata di lire duecento quaranta sarà pagata dal conduttore Traversa agli

otto Settembre dell'anno corrente mille
novecento otto e così di seguito —

5° Il conduttore è obbligato a mantenere
in buono stato di coltura il fittato
terreno, nonché farvi tutte le neces-
sarie riparazioni nei suoi limiti
di confine allo scopo di evitare usurpazioni
da parte dei proprietari limitrofi, e nel
caso ciò venisse a verificarsi, dovrà
subito informarne l'amministrazione
comunale —

6° L'aggiudicatario non
potrà chiedere durante la locazione
comprato alcuno di estaglio per qualun-
que caso fortuito ed infortuito, previsto
ed impreveduto, al quale beneficio fin da
ora ampiamente rinuncia —

7° Il contributo fondiario e la sovrimpo-
sta che gravita sul detto fondo resta
a carico del comune —

8° Tutte le spese del presente contras-
to, compresa la tassa di registro resta-
no a carico del conduttore. Vigno traversa
Franco — Il via lettera e
conferma il presente contratto viene
da tutti sottoscritto — firmati —

Francesco Traverso = Aiello Aus-
tonio = Domenico Colista Testimone
Antonio Para Testimone = H. Segre
Sario Comunale e Michele Morosa
H. Sindaco e L. Grillone
N° 157 Vol. 30 fol. 124 Mod. 1 Reg. a
Crapani li 14 Aprile 1908 Esate Lire 40/100
H. Ricevitore ff. G. Sprezzibile
Per copia conforme ad uso interno
d'Amministrazione

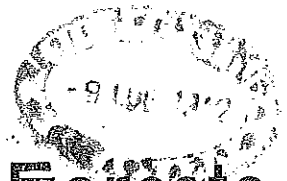


Andali, 20 Maggio 1908

H. Segretario Comunale
M. Morosa

Acc. 19

1558 9/7/12



Corpo Reale delle Foreste

ISPETTORATO DI CATANZARO

N. } di protocollo 4163
di posizione IX-12

Catanzaro 8 Luglio 1912

Risp. alla lettera del 4-7-912
Div. _____ Sez. _____ Pos. _____ N. 1426

Oggetto

Andali affitto
Demanio Pimporella

Al l' Illmo
Sig. Prefetto della Provincia
Catanzaro

ALLEGATI

Preghiamo trasmettere a V. S. Illma
l'unita relazione del Consiglio Commu-
le di Andali riguardante l'affitto del
Demanio Pimporella, e che per scritto
non fu allegata all'altra mia nota
del 27-6-912. N° 3918.

L'Ispettore
Fatti



Roma, addi

16 OTTOBRE 1912

MINISTERO
DI
AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

foreste
Direzione Generale d'Agricoltura

Divisione VII

Sezione I

N. del Protocollo 3172
della Posizione 51/1-4/4

Risposta a nota del 29 sett. 12

Dir. Dem. Sez. N. 1955

OGGETTO

Andali. Affitto di demanio.

R. PREFETTURA DI CATANZARO

UFFICIO DEMANIALE

N. 2117 18/10/12

1

Illmo. Sig. Prefetto di

CATANZARO

Tenuto conto di quanto riferisce la S.V. con la nota a margine, e per le speciali ragioni esposte nella deliberazione 20 maggio scorso del Consiglio comunale di Andali, che qui unita si restituisce, questo Ministero consente che il detto Comune sia autorizzato a riaffittare il piccolo fondo demaniale denominato Timparella. Quanto alla durata dell'affitto potrà essere fissato per quel turno di rotazione agraria richiesto dalle consuetudini locali e dalla natura del terreno.

IL MINISTRO

[Signature]

Indicare nella risposta la data ed i numeri della presente



PROVINCIA di CATANZARO

Municipio di Andali

N° 915

Risposta al Foglio *Telegramma*

del 14/9 1912

Div. _____ Sez. _____ Num. _____

OGGETTO

*Fitta
fondo comunale
Gimparella*

Allegati N. 1

PREFETTURA di CATANZARO

UFFICIO DEMANIALE

V. 1955 29/1912

Al 29/1912

Sig. Prefetto

Catanzaro

Andali, li 17 *Settembre* 1912

*Verificato
comp. Cont.*

*Quest'ultimo superiore Ufficio
con nota 1° maggio n. s. d. 96
autorizzava questo consiglio
comunale di concedere in
fitta il fondo in oggetto per la
durata di due anni.*

*Quest'ammiristratore
con delibera del 20 detto mese
disponeva per la rotazione
gratuita, affinché per come
nel passato, venisse concesso
in fitta per la durata di anni
sei ed invece di \$ 240.00 an-
nuo con l'annuo offerto
di \$ 20.00; via è \$ 260.00.*

*La S. G. U. con nota 12 luglio
corrente anno n. 1558 nella
stipulare una capia di di
to deliberato senza alcun
vedimento, ingiungeva che
il deliberato stesso venisse
firmato nel senso che detto
fondo venisse concesso
per un solo anno.*

*Visto un tale contratto
rione e che ne manno per
due anni si troverebbe che
si prenda in fitta tale m.*

un solo fondo distante da
questo comune oltre 20 chilometri
e che deliberando ulteriormente
sarebbe tempo speso
inutilmente, quest'ufficio
ha rimandato tale pratica
nell'attuale sessione.

Intanto dall'otto corrente
il ripulito fondo è in balia
di se stesso; oppure quest'am-
ministrazione dovrà sub-
bire di mandare rotoli appo-
siti per sanare come quara-
no.

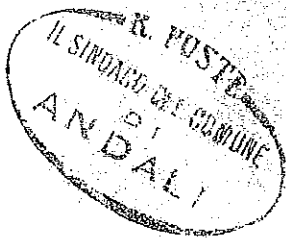
In tale stato di cose, osasi
stipulare allo S. S. M. il de-
berato in parola, affinché
sia eccezionale e nella
terza di quest'amministra-
zione, e non per una eccezio-
ne.

In via straordinaria che
sto consiglio comunale an-
dasse il cattoritto tale
lativa privata il minimo
per tre anni.

Il Sindaco
Syrillane

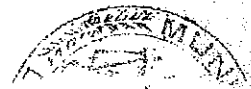


Illmo
Signor Prefetto di



Catanzaro

Giuseppe





MUNICIPIO
DI

Andali

N. 326

OGGETTO

Fitto del fondo Co-
munale Rimparella

Addi 13 Maggio 1913

impronta
notaria

Conto
B.

A termini e pegli effetti dell' articolo 205
e seguenti della legge comunale e provinciale,
il sottoscritto si pregia di trasmettere a V. S.
Illustrissima copia del processo verbale della
deliberazione presa da quest' Con-
siglio Comunale
relativamente all' argomento di contro indicato.

PREFETTURA DI CATANZARO

UFFICIO UFFICIALE

N. 739

14/5/13

Allegati N. 2

Promossa per la prima volta dal Consiglio Comunale
Uccelli

21/5/13

All. Ill. mo Signor

Prefetto di
Catanzaro

IL SINDACO

[Signature]

PREFETTURA DI CATANZARO
15/5 1913
Div. 3 PROT. GEN. N. 15051

Il signor Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta, invitando il Consiglio a deliberare sulla proposta di cui retro.

Il Presidente a norma dell'ordine del giorno fa dare lettura della nota Prefettizia 22 ottobre 1912. N. 2117 Dire. Demani, con la quale il Superiore Ministero accogliendo la proposta dell'Illma. Signor Prefetto della Provincia, ha consentito che questa comune sia autorizzata ad affittare il Demanio l'imparella a trattative private per la durata di anni tre.

Il Consiglio

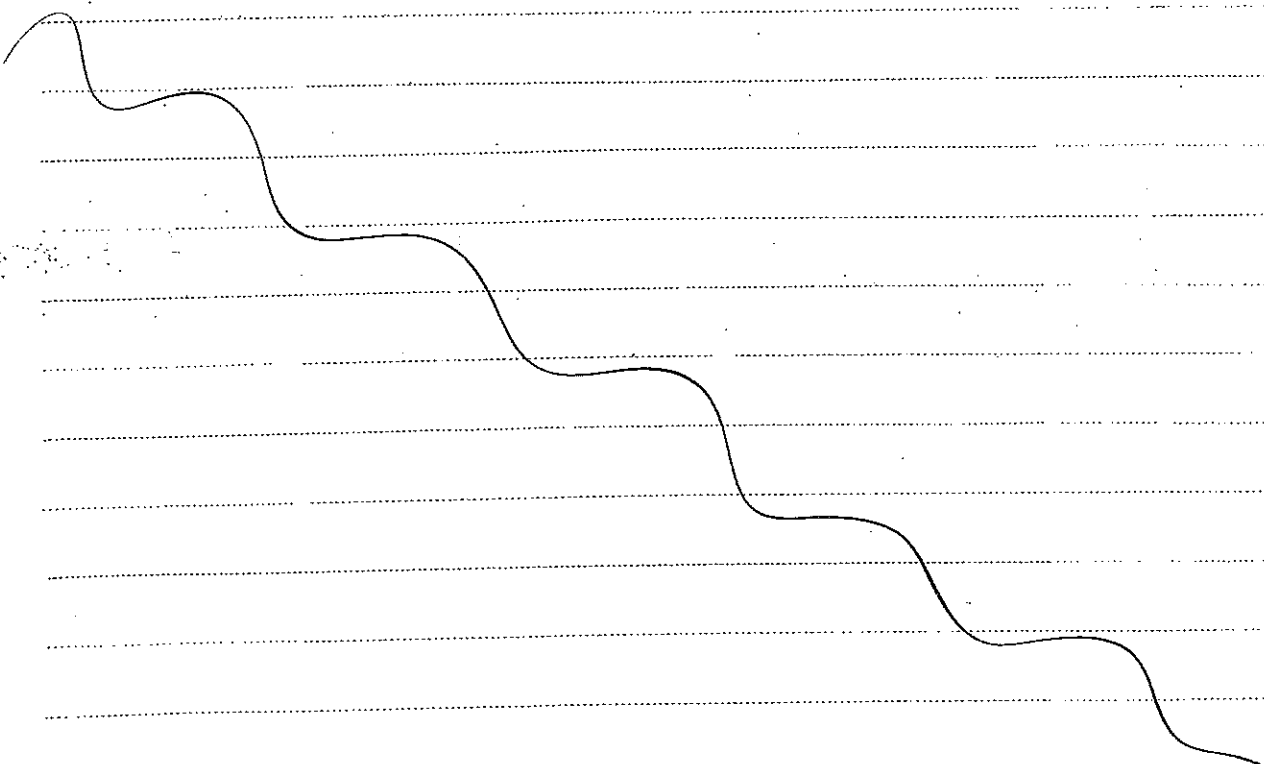
Dietro analoga discussione tenuto presente che tale fondo rappresenta una poca estensione di terreno ed il ricavato è minimo. In vista di ciò propone al Consiglio, affinché autorizzare la contrattazione di detto fido a trattative private, per evitare l'aggirarsi e dispendio, trattandosi di un ricavo che oscilla circa le lire duecento cinquanta, mentre spesso è avvenuto che è rimasto sfittato o fittato per minore somma; a prescindere poi che è gravato di contributo fondiario di lire cento più o meno poco.

Il Consiglio ritenuto che in detto fondo questi materiali non vi hanno mai esercitato nessun uso civico, sia per la lontananza, sia che è di natura seminatorio, tanto che in epoca remota fu quotato a questi cittadini, i quali a loro volta poi abbandonarono le quote assegnategli non convenendogli per la lontananza e perché sito in zona malarica.

Ritenuto che in questo comune non esiste

degli usi civili, adottato da questo Consiglio Comunale in vista della tenuità di detto fondo e di altro piccolo appezzamento di terra denominato Luceto, che trovasi sotto posto al vincolo forestale e non potranno adibirsi a nessuna specie di usi civili —

Ad unanimità e nelle forme legali delibera che detto fondo (l'imparella), venisse concesso in fitto, dopo la scadenza dell'attuale che avrà termine l'8 Settembre del corrente anno a trattative private per maggior somma dell'attuale fitto di Lire 240,00 annue al migliore offerente, autorizzando il Sindaco e chi per esso per la stipula del relativo contratto a tempo e luogo e con le condizioni precedenti per la durata di anni tre ad ogni uso per la rotazione agraria —



Della premessa deliberazione fu riconosciuto e proclamato l'esito a norma della Legge comunale e provinciale.

Datasi lettura all'adunanza del presente verbale, viene da essa approvato e firmato ai termini della Legge suddetta, mandandosene, previa pubblicazione, a rassegnare copia all' Ill.^{mo} Sig. Prefetto della Provincia.

IL PRESIDENTE

L. Gibboni

Il Consigliere anziano

G. Nicoli

Il Segretario

M. Morasa

Il sottoscritto Segretario certifica, che copia del presente verbale, a norma della legge comunale e provinciale, venne pubblicata ed affissa all'albo comunale nel giorno di Domenica 11 Maggio 1913, e che non venne prodotta a quest'Ufficio opposizione.

Dall'Ufficio municipale, li 12 Maggio 1913.

Il Segretario

M. Morasa

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Andati, li 13 Maggio 1913

Visto

Il Sindaco

Il Segretario

M. Morasa

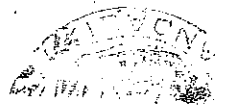




Illmo
Signor Prefetto di



Catanzaro





MUNICIPIO

DI

Andate

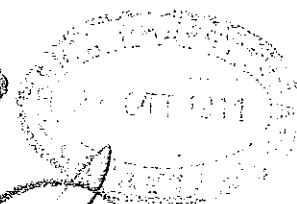
N. 851

OGGETTO

Vendita del fondo
Comunale Cialparella

Add. 23 Ottobre 1911.

28-10-1911
2/1
30/34



[Signature]

A termini e peggli effetti dell' articolo 205
e seguenti della legge comunale e provinciale,
il sottoscritto si pregia di trasmettere a V. S.
Illustrissima copia del processo verbale delle
deliberazioni prese da questo consi-
glio comunale
relativamente all' argomento di contro indicato.

IL SINDACO

[Signature of the Mayor]

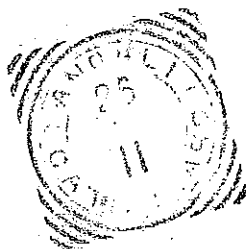
Allegati N. 5

ad 7/11-911

All' Ill.^{mo} Signor

Profetto di concedere il pezzo di terra al quale sarà
Catanzaro-Violetta l'atto. Resta perciò in attesa
della nuova delib. cons. per la vendita del
pezzo di terra

Se Profetto



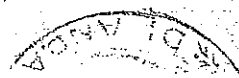
20

Illmo

Signor Prefetto di



Catanzaro





PROVINCIA DI CATANZARO

MUNICIPIO
DI
ANDALI

π. 1/6

Div. Classe Fasc.

Risposta alla nota

del 23-9-1919

Cat. Demosia. % 820

OGGETTO

Andali
Fitto Limparella

R. PREFETTURA DI CATANZARO
28 FEB. 1920
GAB.

Allegati N.

AMPIGASCI-STAB. TIP. CAV. G. COLITTI E FIGLIO

R. PREFETTURA DI CATANZARO
UFFICIO DEMANIALE
228 112/3 1920

Illustrissimo

Sig. Prefetto della Prov.
di
Catanzaro

Addi 28 febbraio 1920

In risposta alla nota D. V. M. riportata a margine. Le significo che il Fondo « Limparella » di cui da questo Comune parecchi chilometri ed è sito in territorio di Belcastro. Sotto terreno è seminatorio e a parco; ed ab antichità e da molti anni, questa Comm. Comunale l'ha fittato al Barone Lino Vignone di lire 300 a 400 annue. Non può di conseguenza essere destinato ad uso civile e prego pertanto la S. V. M. di compiacersi munire di Voto e deliberato Comunale 30 Aprile 1919 n. 2, relativo all'oggetto. Resto in attesa.

F. D. Indaco
R. Prefetto

18
27.2.21
CATANZ

A circular postmark from London, dated 17 APR 1964. The text "LONDON" is at the top, "17 APR" is in the center, and "1964" is at the bottom. A diagonal line runs through the center.

[Handwritten signature]



Васильев

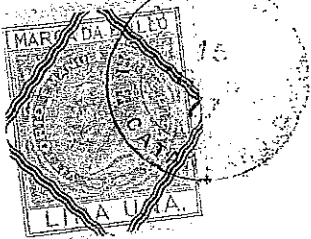
[Handwritten signature]

R. POSTE
M. SERRAVALLO
ANDALIZ

NOTIZIE DEI DENARI ALLEGATO 33 All. 22
1878

Vittorio Emanuele II^{do}

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia



Al Prefetto della Provincia di Calabria
Ultra seconda, con i poteri di Regio
Commissario Demaniale.

Visti gli atti Demaniali del co-
mune di Andali.

1596. 94
993 1/2
1/2 regolato
per legge dello
Stato
Visto la suddivisione eseguita
dall'Agente Demaniale, nominato dal
Prefetto con ordinanza del giorno 20
Aprile 1872, dei Demanii comunali
nominati Chiuse, S. Gregorio e Cim-
parella, appartenenti al suddetto co-
mune.

Attestando l'Agente Demaniale e Geo-
metra legalmente nominato, nel proce-
dere alla suddivisione dei sopraperiti
Demanii si sono esattamente uniforma-
ti alla Legge del 3 Dicembre 1808, al
Decreto 10 Marzo 1810 ed alle Istruzio-
ni 3 Luglio 1861.

Attefocchè averzo tale operazione non
è giunto reclamo alcuno.

Attefocchè le spese dell'operazione
già anticipate dal Comune, debbono es-
sere rivate dai quotisti, nel modo
che stabilirà il prudente arbitrio del
Prefetto, per non far tornare sterile la
buona benefica della Legge Comunale.

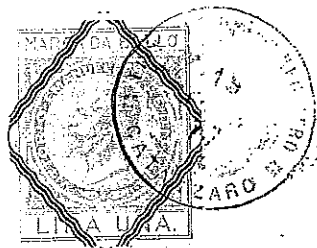
Visto il Decreto 16 Marzo 1862 ex
Legge 20 Marzo 1865, alligato C,
Antico Parniso dei due funzionari
aggiunti.

Provvede

1° Sono omologati, salvo la sovra-
na approvazione, gli atti di suddi-
visione dei terreni denominati Chi-
se, S. Giorgio e S. Maria, appartenen-
ti al Comune di Andali.

2° All'effetto vi restano definiti-
vamente annesse tutti i ettari di
di Andali, le cui domande furono
accolte dal Consiglio comunale, con
deliberazioni del giorno 26 e 30 gen-
naio 1865, che figurano nello

Stato di sottaggio eseguito nell'ora
pomeridiana del 30 del suddetto me-
se, e che qui si trascrive.

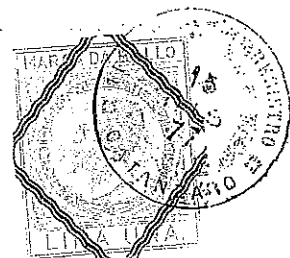


Stato

Di quotizzazione dei demani comunali, appartenenti al comune di Andali.

Stato

N. d'ordine	Cognome e Nome dei quotisti.	Denominaz. del demanio	M. d'alt. quote	Estensione						Valore		Canone	
				1 ^a		2 ^a		3 ^a		Lire	Cent.	Lire	Cent.
				Estim.	Dec.	Estim.	Dec.	Estim.	Dec.				
1 ^a	Cuda Luigi di Dom.	Vimparella	28	"	"	"	68	"	"	320	"	8	"
2 ^a	Gentile G. Antonio	I	26	"	"	"	68	"	"	320	"	8	"
3 ^a	Morafi Domenico	Chiusa S. Spig.	65	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
4 ^a	Dara Stefano fu Gius.	Vimparella	31	"	51	"	"	"	"	320	"	8	"
5 ^a	Paleo Salvatore	Chiusa.	40	"	"	"	68	"	"	240	"	6	"
6 ^a	Figliatti Angelo	I	63	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
7 ^a	Colasino Angelo	S. Gregorio	5	"	51	"	"	"	"	320	"	8	"
8 ^a	Autano Gius. fu Luigi	Vimparella	29	"	"	"	68	"	"	320	"	8	"
9 ^a	Gentile Gius. fu Raf.	Chiusa	52	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
10 ^a	Murica Com. fu Seraf.	I	64	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
11 ^a	Brocco Santo	S. Gregorio	3	"	"	"	68	"	"	320	"	8	"
12 ^a	Dara Ant. fu Gius.	Chiusa	45	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
13 ^a	Manfreda Com. fu Gius.	S. Gregorio	19	"	"	"	68	"	"	320	"	8	"
14 ^a	Cirillo Dom. fu Paolo	Vimparella	33	"	"	"	68	"	"	320	"	8	"
15 ^a	Lavorati Seraf. fu Dom.	Chiusa.	44	"	59	"	"	"	"	277	64	6	94
al riporto				4	16	4	76	"	"	4277	64	106	94



	Riparto			4	16	4	76	"	"	4277	64	106	94
6	Grillone Vincenzo fu Sebast.	Agrilla	70	"	59	"	"	"	"	277	64	8	94
7	Scheri Saverio	Cimparella	37	"	"	"	68	"	"	320	"	8	"
8	Avolio Vincenzo	D	24	"	"	"	68	"	"	320	"	8	"
9	Carantino Vincenzo	Chiusa	58	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
0	Cozza Giuseppe	S. Gregorio	22	"	41	"	"	"	"	257	25	6	43
1	Cuda Carmine fu Raff.	D	13	"	"	"	68	"	"	320	"	8	"
2	Mellace Antonio	D	18	"	51	"	"	"	"	320	"	8	"
3	Albano Domenico	Chiusa	46	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
4	Colistra Genaro	D	42	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
5	Dommenico Francesco	D	49	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
6	Pisano Saverio fu Giust.	S. Gregorio	6	"	"	"	68	"	"	320	"	8	"
7	Mocca Filippo	D	20	"	51	"	"	"	"	320	"	8	"
8	Oliva Saverio fu Cesare	D	1	"	51	"	"	"	"	320	"	8	"
9	Colistra Ant. fu Felice	Chiusa	66	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
0	Mubino Michele	D	50	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
1	Barbieri Gio: Batt. di Raff.	S. Gregorio	16	"	"	"	68	"	"	320	"	8	"
2	Cuda Giust. fu Dom.	Chiusa	68	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
3	Pisano Ant. fu Angelo	S. Gregorio	12	"	51	"	"	"	"	320	"	8	"
4	Colistra Rom. fu Maria	Chiusa	62	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
5	Crovato Nicola fu Carm.	D	55	"	51	"	"	"	"	240	"	6	"
	al riparto			11	79	8	16	"	"	2852	53	246	31

	Riparto		11	79	8	16			2852	53	246	31
6.	Bisano Raffaello fu Sav.	Chiuse	69	"	51	"	"	"	240	"	6	"
7.	Ferraro Luigi fu Angelo	S. Gregorio	21	"	41	"	"	"	257	25	6	43
8.	Stilippelli Stam. fu Giuf.	Chiuse	56	"	51	"	"	"	240	"	6	"
9.	Ambrosi Giuseppe	id	43	"	51	"	"	"	240	"	6	"
10.	Andio Dom. fu Panerazio	Cimparella	25	"	"	"	68	"	320	"	8	"
11.	Nicoli Giuseppe	id	39	"	51	"	"	"	320	"	8	"
12.	Scarpino Dom. fu Felice	Chiuse	54	"	51	"	"	"	240	"	6	"
13.	Masda Demetrio	id	57	"	51	"	"	"	240	"	6	"
14.	De Luca Vincenzo	id	41	"	51	"	"	"	240	"	6	"
15.	Gentile Pietro Paolo	Cimparella	23	"	"	"	68	"	320	"	8	"
16.	Gratto Stam. fu Luc.	id	34	"	"	"	68	"	320	"	8	"
17.	Peta femaro fu Com.	id	38	"	51	"	"	"	320	"	8	"
18.	Cusa Antonio fu Dom.	S. Gregorio	17	"	"	"	68	"	320	"	8	"
19.	Sculo Saverio fu Sav.	id	14	"	"	"	68	"	320	"	8	"
20.	Donato Giuf. fu Gio. Andrea	Chiuse	59	"	51	"	"	"	240	"	6	"
21.	Stilippelli Felice fu Bro.	S. Gregorio	8	"	"	"	68	"	320	"	8	"
22.	Manuso Pietro fu Felice Ant.	id	4	"	"	"	68	"	320	"	8	"
23.	Capella Santo fu Ant.	id	15	"	"	"	68	"	320	"	8	"
24.	Grande Giuf. fu Dom.	Cimparella	27	"	"	"	68	"	320	"	8	"
25.	Muraca Giovanni	Chiuse	60	"	51	"	"	"	240	"	6	"
	Riparto		"	17	30	14	28	"	15549	78	388	74

Riporta			17	30	16	28		1558	78	388	74
6.	Crans Gactano	Chiusa	64	"	51	"	"	210	"	6	"
7.	grande Serravalle Dom.	"	48	"	51	"	"	210	"	6	"
8.	Peta Hant. Militare	S. Gregorio	9	"	"	68	"	320	"	8	"
9.	gentile Serrav. di S. Giosafatto	Cimparella	36	"	"	68	"	320	"	8	"
10.	Nicoli Domenico	"	35	"	"	68	"	320	"	8	"
11.	gentile Ant. fu Dom.	S. Gregorio	2	"	"	68	"	320	"	8	"
12.	Serrav. Vincenzo fu Santo	Cimparella	32	"	"	68	"	320	"	8	"
13.	Cristiano Filippo	Chiusa	44	"	51	"	"	210	"	6	"
14.	Stanizzi Santo fu Dom.	"	51	"	51	"	"	210	"	6	"
15.	Nicelli Hant. Ant.	"	61	"	51	"	"	210	"	6	"
16.	Spada Gio. Batt.	"	53	"	51	"	"	210	"	6	"
17.	Peta Raffaele	S. Gregorio	7	"	"	68	"	320	"	8	"
18.	Dara Hant. Ant. fu Serr.	Cimparella	30	"	"	68	"	320	"	8	"
19.	Cuda Nicola di Dom.	S. Gregorio	11	"	"	68	"	320	"	8	"
20.	gentile Giosafatto	"	10	"	"	68	"	320	"	8	"
Totali		"	20	36	20	40	"	19869	78	496	74
			20	40							
			40	76							

3.^o Dopo che sarà impartita la Sovrana approvazione, il possesso accordato ai quote si intenderà definitivo, e essi verranno considerati liberi proprietari delle

quote loro assegnate, con le restrizioni indicate nell'art. 31 Decreto 3 Dic. 1808 e nell'art. 185 della Legge 12 Dicembre 1816 con spiegazione che il termine del divieto di

6
7
8
9
10
11
12
13

A handwritten signature in dark ink, appearing to be "J. H. ...". The signature is written in a cursive style with some loops and flourishes. It is located at the bottom right of the page, below the printed name "John H. ...".

Figure 1. A schematic diagram of the experimental setup. The subject is seated in a chair and views the screen through a mirror. The screen displays the target (a red dot) and the starting position (a green dot). The subject's hand is positioned at the starting position. The subject is instructed to move the hand to the target position. The distance between the starting position and the target position is 10 cm. The subject is instructed to move the hand to the target position in a straight line. The subject is instructed to move the hand to the target position in a straight line. The subject is instructed to move the hand to the target position in a straight line.

© 2006 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 260: 245–254

Ados' 12 Dicemba
1878 ribane i ata lu
copu a crecattivu a
Commerciu



1. *Phragmites communis* L.
 2. *Phragmites communis* L.
 3. *Phragmites communis* L.
 4. *Phragmites communis* L.
 5. *Phragmites communis* L.
 6. *Phragmites communis* L.
 7. *Phragmites communis* L.
 8. *Phragmites communis* L.
 9. *Phragmites communis* L.
 10. *Phragmites communis* L.

October

10/10

A N D A L I

Non propose capi di gravanza contro l'ex Fendatario e non vi fece quindi alcuna sentenza della Commissione feudale.

Con ordinanza del 29 Aprile 1811 il Commissario Masci assegnò ai Comuni di Andali, Belcastro, Cerva, e Cuturella, oggi borgata di Gropani, la metà del demanio ex feudale Serra Costello, un terzo degli altri denominati Pietracassa, Allegrezza, Sbarcaturo, Botro e Campolano, un quarto di tutte le altre terre e dispose dividersi fra i detti comuni, in ragione delle rispettive popolazioni, le difese comunali, Amenta, Doniglia e Picciaro. Con l'ordinanza Collette poi, del 25 Marzo 1812 fu assegnata ai Comuni di Andali e Cerva la terza parte del demanio ex feudale Cugno del Conte, e per il demanio ecclesiastico Figura, in luogo dell'accertamento si consentì che si pagasse ai Comuni il canone annuo di ducati 13.

Nel decennio furono eseguite le divisioni in massa assegnandosi in promiscuo ad Andali e Cerva le parti loro spettanti sui demani ex feudali e si divisero pure con gli altri comuni innanzi menzionati i demani universali. E dopo oltre mezzo secolo si provvide per lo scioglimento di promiscuità tra Andali e Cer-

ve gli atti relativi vennero approvati con l'ordinanza 6 Maggio 1864 e rimasero assegnati ad Andali i

seguenti demani: Doniglia per ett. 156.78.95, S. Giovanni per ett. 7.53.67, Immacolata per ett. 11.51.68, Gugno del Conte per ett. 6.78.26, Li Fleri per ett. 74.52.06, Timarelli per ett. 10.83.93, Lucito per ett. 19.64.63 e Pietro Maggiore per ett. 9.61.12.

Dei canoni poi dovuti dal Cantorato di Belcastro per il demanio ecclesiastico Figura, non diviso, spettarono ad Andali lire 12.75 annue.

La massa dei demani, come sopra indicata, rimase modificata in virtù del R. Decreto 15 Agosto 1871 che sanzionò gli atti per la permuta del demanio Li Fleri con i fondi Chiuse e S. Giorgio di ett. 52.20 appartenenti al Sig. Alfonso de Riso con l'obbligo in costui alla corrisponsione di un annuo canone in lire 1236.25. E mercè l'altro Decreto del 9 Maggio detto stesso anno 1871 ett. 125.80 del demanio Doniglia vennero dichiarati alienabili, di guisa l'intera consistenza dei demani di Andali dovrebbe rappresentare l'estensione di ett. 149.12.22.

Di queste, ett. 35.72 dei demani Gugno del Conte, Pietro Maggiore, S. Giovanni e Immacolata, mercè il R. Decreto 27 Novembre 1864 vennero suddivise in 53 quote, ed ett. 40.76 dei demani S. Giorgio, Chiuse e

Timparelle, furono suddivise in 70 quote giuste il
R. Decreto 29 settembre 1872. Molte quote furono alle-
nate, ma col decreto 5 giugno 1877 si provvide solo
per la legittimazione di quella del demanio S. Gior-
gio in ett. 13.60.

Vennero inoltre legittimate in favore di molti
usurpatori nei vari demani ett. 35.11.50 giusta i
Regi Decreti 12 Luglio 1872, 2 Marzo 1876, 27 Giugno
1878 e 3 Maggio 1883.

Dovrebbe perciò il Comune possedere come demani
liberi ett. 39.52.72, ma pare che invece nulla possed-
ga e che tale estensione sia interamente usurpata (1).

Non è in corso alcuna operazione per la liquida-
zione dei rimanenti demani di Andali, mentre occorre:

- a) verificare le usurpazioni anzidette.
- b) e provvedere per le quote abbandonate nel termine
del divieto.

=====

(1) E' certamente usurpata la parte del demanio Do-
naglia non compresa nello sdemanamento del 1871
in ettari 30.98.93.

=====



PROVINCIA DI CATANZARO

Andali, li 15/6 1900

COMUNE DI ANDALI

Protocollo N. 324

Risposta alla nota

del
Dic. Sez. N.

OGGETTO

Ruolo dei Canonici
li
Com 2

Perchè sia reso esecutorio, trasmetto in duplice copia alla S. V. Al. ma il Ruolo dei Canonici di questo Comune per corrente anno

H Sindaco
F. Fragale

Alligati N. 2

REPREFETTURA DI CATAN
21-6-90
D. 2 *Quintini* GEN N° 13344

Aff. Ill. mo
Sig. *Prefetto*
Catanzaro

Ø
n° 133hh.

9/ff 900.

certificata al sindaco
e acedoli con esemplare
e ruolo col seguente
into.

133hh.

Visto, si vede esecutiva
e la somma di
trecentoquarantatre e
sei sessantasei/ff 3,6/
290 li. 9/ff 900

ly. V. B. B. B.

[Signature]

cf. 11
1900

Provincia Circondario di Catanzaro
Comune di Andali

Ruolo

di Riscossione dei Canoni delle
quote Comunali iscritte al Tit. 1.
Cap. 1. Cat. 2.^a art. 2.^a Parte 1.^a Entrata.
del Bilancio 1900

Numero Ordine	Cognome e Nome dei quotisti	Denominazione del manico	Canone		Riscossioni effettuate
			Lire	C.	
1	Brutto Gioachino	Gregorio	19	80	
	fu Luigi				
2	Spada Giuseppe	Cugino di	10	16	
	fu Umberto	Corte			
3	Cheri Gennaro	id	1	08	
4	Nicoli Antonio	id	10	16	
	fu Giacomo				
5	Credi Peta Car-	id	1	08	
	mine				
6	Croato Santo	id	1	08	
	fu Pietro				
7	Credi Brescia	id	5	08	
	Andrea				
8	Peta Tommaso	id	5	08	
	fu Domenico				
9	Cuda Pietro fu Ro-	id	1	08	
	serio Credi				
10	Nicoli Antonio	Pietro Maria	15	24	
	fu Giacomo	ioce			
11	Credi Salerno Do-	id	1	08	
	menico fu Raffaele				

12	Credi Manfreda	Pietro Maria	1	08
	Nicola	ioce		
13	Stammi Carmine	id	5	08
	fu Nicola			
14	Barberio Gio. Battista	id	15	24
	fu Raffaele			
15	Piccolo Federico	id	1	08
	fu Nicola			
16	Pullano Francesco	id	5	08
	fu Tommaso			
17	Masciani Santo	id	1	08
18	Lo bello Rosa	id	5	08
	fu Carmine			
19	Lavorati Serafino	id	5	08
	e fratello			
20	Stammi Domenico	P. Giovanni	5	08
	fu Andrea			
21	Lo bello Rosa	id	8	16
	fu Carmine			
22	Credi Calabria	id	5	08
	Francesco			
23	Credi Cuda Com-	id	1	08
	un fu Gio. Battista			
24	Petracci Luigi Maria	id	10	16
	in Nicoli			

25	Stanizzi Antonio	G. Giovanni	4 08
	fu Francesco		
26	Grande Serafino	id	4 08
	fu Andrea		
27	Stanizzi Pietro	id	5 08
	fu Domenico		
28	Credi Paolina	id	2 04
	Pasquale		
29	Credi Paolina	id	2 04
	Salvatore		
30	Credi Manfreda	id	5 08
	Carminio		
31	Credi Masciari	Immacolata	4 08
	Michale	Ida	
32	Stanizzi Felice	id	5 08
	cesco di Santo		
33	Stanizzi Raffaele	id	5 08
34	Pisano Francesco	id	4 08
35	Credi Stanizzi Giov.	id	4 08
	Battista e Paolo Letizia		
36	Credi Cuda Gavino	id	4 08
37	Stanizzi Domenica	id	4 08
	fu Pietro		

38	Stanizzi Pietro	Immacolata	9 16
	fu Domenico		
39	Manfreda Antonio	id	4 08
40	Cuda Antonio	id	5 08
	fu Angela		
41	Cuda Rosario	id	5 08
	fu Giosafatto		
42	Corchia Gavino	id	4 08
	fu Giuseppe		
43	Calciaro Antonio	id	4 08
	fu Gioacchino		
44	Stanizzi Giov. An-	id	4 08
	dra		
45	Credi Donato Gio-	id	4 08
	seppe fu Vito Antonio		
46	Credi Donato	id	4 08
	Bernardo		
47	Credi Polo Sal.	Chiusa	6 00
	valore		
48	Colosimo Domenico	id	7 00
	fu Andrea		
49	Dora Rosario	id	7 00
	fu Giuseppe		
50	Amorosi Giuseppe	id	6 00

51	Lavarati Serafino	Chiusa	6.94
52	Cuda Nicola	id	7.00
53	^{fu Domenico} Credi Gigliotti	id	7.00
54	^{Angelo} Credi Samirri	id	7.00
55	^{Roberto fu Felice} Credi Paonessa	id	7.00
56	^{Pasquale} Colosimo Angelo	id	8.50
57	^{fu Andrea} Greco Vincenzo	id	8.50
58	^{fu Carmine} Credi Samirri	id	6.00
59	^{Gauro fu Francesco} Credi Nicoli Do.	id	7.00
60	^{menico} Sculco Domenico	id	11.00
61	^{fu Saverio} Credi Scarpino	id	6.00
62	^{Domenico} Credi Filippelli Fran.	id	6.00
63	^{cefer fu Giuseppe} Pisano Francesco	id	6.00

64	Credi Serrao Fran.	Chiusa	6.00
65	^{cefer} Credi Donato	id	6.00
66	^{Giuseppe fu G. Andrea} Credi Moraca	id	6.00
67	^{Michele} Credi Moraca	id	26.20
68	^{Vincenzo} Credi Angelo fu	id	7.00
69	^{Francesco Cerna} Credi Lavarati	id	7.00
70	^{Commaso fu Domenico} Cuda Rosario	id	7.00
71	^{fu Giosafatto} Credi Palermo	id	10.00
72	^{Domenico} Lavarati Serafino	id	10.00
73	^{2 Pisano Commaso} Costantino Saverio	Agrigola	9.50
74	^{da Belcastro} Carrozza Giuseppe	Sambò	3.83
75	^{da Belcastro} Mauria Leopoldo	Felice	1.20
76	^{fu Salvatore da Belcastro} Cronato Luigi ed Antonio	Grande bo active	12.83
	^{fu Vito}		

77	Parentela Savino	Carobito	4 50
	da Belasco		
78	Eredi Filippelli Fran	Cinibio	6 11
	resco fu Giuseppe	schire	
79	Eredi Gijliotti	id	3 00
	Angelo		
80	Eredi Paonessa	id	2 50
	Paonale		
81	Caserta Serafino	id	1 00
82	Barberio Antonio	id	5 88
83	Colosimo Domenico	id	9 14
	fu Andrea		
84	Colosimo Angelo	id	4 58
	fu Andrea		
85	Stamini Carmine	id	4 59
	fu Nicola		
86	Pullano Domenico	Luceto	" 50
	di Giuseppe		
87	Tragale Francesco	id	" 50
	fu Alessandro		
88	Calarico Vincenzo	id	2 00
	fu Tommaso		
89	Eredi Mascaro	id	2 00
	Luigi		

90 Grada Gaspare Luceto " 20

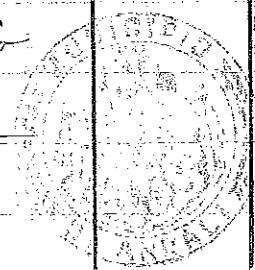
91 Barone Vinici Vimpanella 20 00

Domenico
92 Borelli Pasquale Luceto 2 00
fu Felice

Il presente Ruolo dei Canoni del Comune di Andali si compone di novanta due articoli per l'ammontare di lire settecento quarantatré e centesimi seppanta no, ed è stato compilato in base all'ordinanza esecutiva del 13 giugno 1862, approvata addì 17 settembre dello stesso anno, relativamente alle quote comunali del fondo Chiuse e S. Giacomo; e in base all'ordinanza del 28 settembre 1863, approvata con Decreto Reale del dì 11 ottobre 1863, per le quote del fondo Luceto Andali, 5 giugno 1900

Per la Giunta Com-

Il Segretario
(F. G. G. G.)



Il Sindaco
P. Pagliaro

Certificato di Pubblicazione

Si certifica da me sottoscritto Segretario, che il
presente Buolo è stato pubblicato a norma di leg-
ge dal sei al quattordici corrente, e che avverso
di esso non sono stati presentati reclami
Andati, 15 giugno 1900



Il Segretario Com.^{le}
[Signature]



PROVINCIA DI CATANZARO

Andali, li 11/12

1907

COMUNE DI ANDALI

Protocollo N. 422

Risposta alla nota

del

Div.

Sez.

N.

OGGETTO

*Ruolo canonico
Arti*



*Trasmesso alla G. U.
Mina in duplice copia il bu-
lo dei canoni dei suoi titolari
di questo Comune, perche
sia munito del visto d'au-
torita*

*Sindaco
P. Pignatelli*

REPUBBLICA DI CATANZARO

20.7.1907

1907

Allegati N. 2

All. Ill. mo

Sig.

*Prefetto
Catanzaro*

1/8 1901

D

M. 1444 37 23 1/2 D

oggetto

le comuni demaniali

Me. 1444 al Sindaco di Andalo
inviare del ruolo col seguente

prende spuntino per la prima
della quindici ore e la prima
no (743.61)

25 luglio 1901

H. Prefetto

17

Provincia e Circondario di Catanzaro

Comune di Audali

Ruolo

di riscossione dei Canoni delle
quote Comunali inscritte al Cit. 1.
Cat. 1.^o, art. 3.^o, lettera a, Entrata del Bi-
lancio 1908

Cognome e Nome dei quotisti	Denominazio- ne del dema- nio	Canone Lire C.	Riscossioni effettuate
1 Brutto Giacobino fu Luigi	Gregorio	171 80	
2 Spada Giuseppe fu Simbaldo	Pietro d'Alto	10 16	
3 Scheri Gennaro	D	4 08	
4 Nicotri Antonio fu Giacomo	D	10 16	
5 Eredi Pietro Car- raro	D	4 08	
6 Provato Santo fu Pietro	D	4 08	
7 Eredi Alessia Andrea	D	5 08	
8 Pota Commaro fu Domenico	D	5 08	
9 Eredi Euda Pietro fu Romeo	D	4 08	
10 Nicotri Antonio fu Giacomo	D	15 24	

Credi Palermo Do	Pietro Maria	408
amico fu Rachel		
Credi Manfreda	id	408
Nicola		
Stamirri Carmine	id	508
fu Nicola		
Barberio Gvo. Battista	id	1500
fu Raffaele		
Piccolo Federico	id	408
fu Nicola		
Pellano Francesco	id	508
fu Commaro		
Masciari Guto	id	408
Lobello Rosa	id	508
fu Carmine		
Lavorato Grafo	id	508
e fratello		
Stamirri Domenico	id	508
fu Andrea		
Lobello Rosa	id	800
fu Carmine		
Credi Calabria	id	508
Francesco		
Credi Cuda Com	id	408
maro fu Giosafatto		

24	Petrucci Luigina	id	1016
	in Nicoli		
25	Stamirri Antonio	id	408
	fu Francesco		
26	Grande Grafo	id	408
	fu Andrea		
27	Stamirri Pietro	id	508
	fu Domenico		
28	Credi Paonessa	id	204
	Paquale		
29	Credi Paonessa	id	204
	Salvatore		
30	Credi Manfreda	id	508
	Carmine		
31	Credi Masciari	id	408
	Michele		
32	Stamirri Gvo. Grafo	id	508
	di Santo		
33	Stamirri Raffaele	id	508
34	Pisano Francesco	id	408
35	Credi Stamirri Gvo. Grafo	id	408
	Arta e Guto Letizia		
36	Credi Cuda Chorio	id	408

47	Stammati Domenico	Ammandato	4.08
	fu Pietro		
48	Stammati Pietro	id	9.16
	fu Domenico		
49	Manfreda Antonio	id	4.08
50	Cuda Antonio	id	5.08
	fu Angela		
51	Cuda Rosario	id	5.08
	fu Giuseppetto		
52	Corchia Gavino	id	4.08
	fu Giuseppe		
53	Calorico Antonio	id	4.08
	fu Gioacchino		
54	Stammati Gio. Andrea	id	4.08
55	Eredi Donato Giuseppe	id	4.08
	fu Vito Antonio		
56	Eredi Donato	id	4.08
	Bernardo		
57	Eredi Polo	Chiuso	6.00
	Salvatore		
58	Colosimo Domenico	id	7.00
	fu Andrea		
59	Sara Rosario	id	7.00
	fu Giuseppe		

50	Ambrosi Giuseppe	Chiuso	6.00
51	Laurato Serafino	id	6.96
52	Cuda Nicola	id	7.00
	fu Domenico		
53	Eredi Gigliotti	id	7.00
	Angelo		
54	Eredi Stammati	id	7.00
	Santo fu Elia		
55	Eredi Paonessa	id	7.40
	Pasquale		
56	Colosimo Angelo	id	8.50
	fu Andrea		
57	Greco Vincenzo	id	4.50
	fu Carmine		
58	Eredi Stammati	id	6.00
	Santo fu Francesco		
59	Eredi Nicotri Do-	id	7.00
	menico		
60	Sculco Domenico	id	14.00
	fu Gavino		
61	Eredi Karpino	id	6.00
	Domenico		
62	Eredi Filippelli	id	6.00
	Francesco fu Giuseppe		

70	Piano Francesco	Chiave	6 00
71	Eredi Gerardo Francesco	id	6 00
72	Eredi Donato Giusseppe fu Gio: Andrea	id	6 00
73	Eredi Moraca Michele	id	6 00
74	Eredi Moraca Vincenzo	id	26 40
75	Eredi Angelo fu Gio: cepo. Curva	id	7 00
76	Eredi Lavarato Commario fu Doni ^o	id	7 00
77	Eredi Rosario fu Gio: Battista	id	7 00
78	Eredi Palermo Domènico	id	10 00
79	Lavarato Serafino Piano Commario	id	10 00
80	Costantino Gavio da Belcastro	Agrilla	9 50
81	Carotia Giuseppe da Belcastro	Sanico	3 85
82	Maria Leopoldo da Belcastro	Salice	1 40

76	Provatto Luigi fu Vito	Conte Bolla	18 00
77	Parentela Saverio da Belcastro	Conte Bolla	4 50
78	Eredi Foppelli Fran: cepo fu Giuseppe	Conte Bolla	6 11
79	Eredi Gighiochi An: gelo	id	3 00
80	Eredi Paonessa Pasquale	id	2 50
81	Carota Serafino	id	7 00
82	Barbieri Antonio fu Raffaele	id	5 82
83	Colosimo Doni ^o fu Andrea	id	9 17
84	Colosimo Angelo fu Andrea	id	4 58
85	Tramieri Carmine fu Nicola	id	4 59
86	Pallaro Damiano di Giuseppe	Luceto	0 50
87	Tragale Francesco fu Meapredio	id	0 50
88	Calarico Vincenzo fu Commario	id	2 00

89	Credi Marcato Luigi	Luoto	20 00
90	Spada Gaspare	id	0 00
91	Barone Vichi Domenico	Vinarella	20 00
92	Borrelli Pasquale fu Felice	Luoto	1 00

Il presente Ruolo dei Canoni del Comune di Andali si compone di novanta due archetti per l'ammontare di lire sebbecento quarantatre e centesimi separatamente, ed è stato compilato in base all'ordinanza esecutiva del 13 giugno 1864, approvata addì 17 settembre dello stesso anno, relativamente alle quote comunali del fondo Chiuse e S. Gregorio, e in base all'ordinanza del 28 settembre 1863, approvata con Decreto Reale del dì 11 ottobre 1863, per le quote del fondo Luoto.

Andali, 30 giugno 1901

Il Segretario
Goccaro

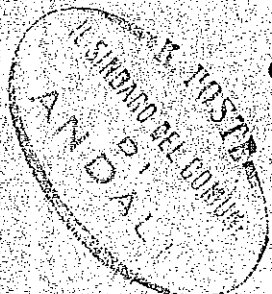
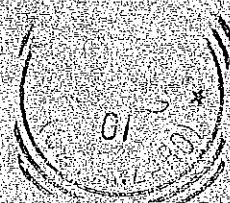
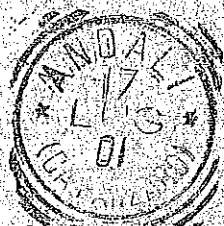


Per la Giunta Com.
Il Sindaco
G. Proziale

I certifica da me sottoscritto Segretario che il presente Ruolo è stato pubblicato a termini e modi di legge, senza opposizioni.
Andali, 16 luglio 1901



Il Segretario
Goccaro



Amo
Sgt Prefetto

Catanzaro





Comune di Petronà *Avdali*

*Ruolo di riscossione
dei*

CANONI ENFITEUTICI

per l'anno 1906

N. d. ordine	DENOMINAZIONE del demanio	CASATO E NOME degli antichi Coloni ai quali furono quotizzate le terre	CASATO E NOME dei possessori attuali
1	San Gregorio	Benito Don. Sub.	Benito Gioachino
		no	fu Luigi
2	Cugno di Co.	Paolo Commune. Sub.	Paolo Giuseppe
	Se.	A. Commune	fu Simbaldo
3	"	Scheri Antonio fu	Scheri Giovanni e
		Gennaro	fu Rudi
4	"	Guida Francesco e	Rudi Antonio
		Manirri Santo	fu Giacomo
5	"	Pola Commune fu	Guido Giovanni
		Pietro Antonio	fu Antonio
6	"	Sara Pietro fu Sal.	Guido Santo
		nato	
7	"	Guida Rosario fu	Guido Bruno
		Giov. Antonio	Rudi
8	"	Guida Commune	Pola Commune fu
		fu Domenico	Domenico
9	"	Pietro Guida fu	Guido Guida Pietro
		ario	fu Rosario
10	Pietro Mauro	Carola Don. e	Rudi Antonio
		e Scheri Ant. fu	fu Giacomo
11	"	Pulerno Don.	Guido Pulerno
		no	Domenico
12	"	Manirri Francesco	Manirri Anna

N. d'ordine	DENOMINAZIONE del demanio	CASATO E NOME degli antichi Coloni ai quali furono quotizzate le terre	CASATO E NOME dei possessori attuali
13	Pietro Mauro	Stamini Giuseppe fu Francesco	Carandino Benno fu Carmine
14	"	Caloriero Michele Madonna e Pote Don.	Barberio Gios. Batt. fidei fu Raffaele
15	"	Piccolo Federico fu Nicola	Piccolo Federico fu Nicola
16	"	Gentile Francesco fu Giuseppe	Puliano Francesco fu Commas
17	"	Maserau Gaudio fu Antonio	Maserau Gaudio fu Antonio
18	"	Dara Antonio Commas	Loebello Rosa Carmine
19	"	Muraca Giovanni fu Fiore	Lavarato Serafino fu Doniz
20	"	"	Eredi Lavarato Giuseppe
21	S. Giovanni	Pota Carmine	Stamini Domenico fu Andrea
22	"	Loebello Carmine Pota Antonio	Loebello Rosa Carmine
23	"	Lenzo Ferdinando fu Antonio	Cosco Domenico fu Nicola
24	"	Cuda Commas	Eredi Cuda Com.

[illegible]

[illegible]

CANONE dovuto		DATA dei pagamenti	Numero della bolletta	SOMMA pagata	CASATO E NOME di chi ha pagato il canone	Annotazioni
Comune di Andali						
Ruolo dei Canonici						
per l'anno 1904						

DENOMINAZIONE del demanio	CASATO E NOME degli antichi Coloni ai quali furono quotizzate le terre	CASATO E NOME dei possessori attuali
San Gregorio	Bullo Dom ^{co} Antonio	Bullo Gioacchino fu Luigi
Vugno di Corte	Sacco Commaro e Statti Commaro	Spada Giuseppe fu Simbato
"	Scheri Antonio fu Gennaro	Scheri Gennaro e fratelli
"	Cuda Francesco e Manitti Sauto	Nicoli Antonio fu Giacomo
"	Peta Carmine fu Peto Antonio	Guilone Saverio fu Antonio
"	Dara Pietro fu Sal. vatore	Eravato Sauto
"	Cuda Rosario fu Gio: Battista	Eredi Bressia An. sua
"	Costa Carmine fu Domenico	Peta Commaro fu Domenico
"	Peto Cuda fu Rosario	Eredi Cuda Pietro fu Rosario
Pietro Maio re	Chivella Dom ^{co} e Saverio e Scheri Antonio	Nicoli Antonio fu Giacomo
"	Palermo Domenico	Eredi Palermo Domenico
"	Manitti Francesco fu Antonio	Manitti Anna Maria e Sauto Manfreda

CANONE dovuto	DATA dei pagamenti	Numero della bolletta	SOMMA pagata	CASATO E NOME di chi ha pagato il canone	Annotazioni
194 86					
10 16					
4 08					
4					
10 16					
4 08					
4 08					
5 08					
5 08					
4 08					
15 24					
4 08					
4 08					

DENOMINAZIONE del demanio	CASATO E NOME degli antichi Coloni ai quali furono quotizzate le terre	CASATO E NOME dei possessori attuali	CANONE dovuto	DATA dei pagamenti	Numero della bolletta	SOMMA pagata	CASATO E NOME di chi ha pagato il canone	Annotazioni
13 Pietro Mauro	Manirri Giuseppe	Carantino Bernard	5 08					
14 "	fu Francesco	fu Carmine	15 24					
15 "	Labiero Michele	Barberio Gio Batt	4 08					
16 "	Madam ^{co} e Peta Dom ^{co}	Pisto fu Raffaele	5 08					
17 "	Piccolo Federico	Piccolo Federico	4 08					
18 "	fu Nicola	fu Nicola	5 08					
19 "	Gentile Francesco	Pallano Francesco	4 08					
20 "	fu Giuseppe	fu Commaro	5 08					
21 "	Masciari Santo	Masciari Santo	4 08					
22 "	fu Antonio	fu Antonio	5 08					
23 "	Sara Antonio	Loello Rosa fu	1 70					
24 "	fu Commaro	Carmine	3 38					
25 "	Muraca Giovanni	Lavorato Serafino	5 08					
26 "	fu Fiore	fu Domenico	8 16					
27 "	id id	Eredi Lavorato	5 08					
28 G. Giovanni	Peta Carmine	Manirri Domenico	5 08					
29 "	Loello Carmine	fu Andrea	5 08					
30 "	ed Elia Antonio	Loello Rosa fu	4 08					
31 "	Cento Ferdinando	Cosco Domenico						
32 "	do fu Antonio	fu Nicola						
33 "	Cuda Commaro	Eredi Cuda Com						
34 "	fu Giosafatto	mao fu Giosafatto						

N. d'ordine	DENOMINAZIONE del demanio	CASATO E NOME degli antichi Coloni ai quali furono quotizzate le terre	CASATO E NOME dei possessori attuali	CANONE giornio	DATA dei pagamenti	Numero della bolletta	SOMMA pagata	CASATO E NOME di chi ha pagato il canone	Annotazioni
25	San Giovanni	Leheri Anna e Lucia	Carantino Carmine	10 16					
		fu Carmine	la fu Carmine						
26	"	Stanisci Antonio	Eredi Stanisci	4 08					
		fu Francesco	Antonio						
27	"	Grande Andrea	Eredi Grande	4 08					
		fu Serafino	Serafino						
28	"	Masciari Gio.	Stanisci Pietro	5 08					
		seppa	fu Domenico						
29	"	Ponessa Pasquale	Eredi Ponessa	2 08					
		e fratelli	Pasquale						
30	"	"	Eredi Ponessa	2 08					
			Salvatore						
31	"	Pisano Domenico	Eredi Manfreda	5 08					
		fu Laverio	Carmine						
32	Immacolata	Masciari Mi-	Eredi Masciari	4 08					
		chele	Michele						
33	"	Crovato Vito	Stanisci Felice e Tan-	5 08					
		fu Carmine	cuso di Santo						
34	"	Manfreda Car-	Stanisci Raffae-	5 08					
		mine fu Bruno le							
35	"	Pisano Francesco	Pisano Francesco	4 08					
		fu Angela	fu Angela						
36	"	Eredi Stanisci	Eredi Stanisci	4 08					
		Giov. Battista	Giov. Battista						

N. d'ordine	DENOMINAZIONE del demanio	CASATO E NOME degli antichi Coloni ai quali furono quotizzate le terre	CASATO E NOME dei possessori attuali	CANONE dovuto	DATA dei pagamenti	Numero della bolletta	SOMMA pagata	CASATO E NOME di chi ha pagato il canone	Annotazioni
37	Immacolata	Cuda Laverio	Eredi Cuda La- fu Domenico vero	4 08					
38	"	Manirri Pietro	Manirri Domeni- fu Francesco fu Pietro	4 08					
39	"	Manirri Pietro fu Dom.	Manirri Pietro fu Cordina Belarmino Domenico	10 16					
40	"	Manfreda Pietro	Manfreda Antio- fu Nicola fu Giuseppe	4 08					
41	"	Cuda Cammaso	Cuda Antonio fu Domenico fu Angela	5 08					
42	"	Matte Andrea	Cuda Rosario pel genero fu Gioseffo	5 08					
43	"	Cordina Giuseppe	Cordina Laverio di Carmine fu Giuseppe	4 08					
44	"	Caloiero Antonio	Caloiero Antonio fu Gioacchino fu Gioacchino	4 08					
45	"	Manirri Giov.	Manirri Giov. Andrea	4 08					
46	"	Donato Giuseppe	Eredi Donato fu Antonio Giuseppe	4 08					
47	"	Bernardo Donato	Colosimo Domenico per i figliastri e Antonio fu Andrea	4 08					
48	Chinse	Puleo Salvatore	Dara Francesco An- re donio fu Laverio	3 05					

DENOMINAZIONE del demanio	CASATO E NOME degli antichi Coloni ai quali furono quotizzate le terre	CASATO E NOME dei possessori attuali	CANONE dovuto	DATA dei pagamenti	Numero della bolletta	SOMMA pagata	CASATO E NOME di chi ha pagato il canone	Annotazioni
1 Chiusse	Puleo Salvatore	Puleo Maria fu Salvatore	3 00					
2 "	De Luca Vincen- zo	Colosimo Dome- nico fu Andrea	4 00					
3 "	Colistka Gen- naro	Sara Rosario fu Giuseppe	4 00					
4 "	Lavorato Sera- fino fu Dom ^{co}	Lavorato Serafino e Giuseppe fu Dom ^{co}	6 94					
5 "	Brusco Gaetano	Guida Nicola fu Domenico	4 00					
6 "	Albano Dome- nico	Eredi Gigliotti Angelo	4 00					
7 "	Cristiano Filipe	Eredi Stanetti Gaetano fu Felice	4 00					
8 "	Grande Saverio fu Domenico	Eredi Pansosa Pasquale	4 00					
9 "	Ambrosi Giu- seppe	Ambrosi Giu- seppe	3 00					
10 "	id id	Sara Rosario fu Giuseppe	3 00					
11 "	Donnemme Fran- cesco	Eredi Colosimo Angelo fu Andrea	8 50					
12 "	Chubino Mi- chele	Giacco Vincenzo fu Carmine	1 50					

N. d'ordine	DENOMINAZIONE del demanio	CASATO E NOME degli antichi Coloni ai quali furono quotizzate le terre	CASATO E NOME dei possessori attuali	CANONE dovuto	DATA dei pagamenti	Numero della bolletta	SOMMA pagata	CASATO E NOME di chi ha pagato il canone	Annotazioni
1	Chiuse	Maninzi Gauto	Eredi Maninzi	6 00					
2	"	fu Francesco Gauto	Gauto						
3	"	Gentile Giuseppe	Eredi Nicolo	7 00					
4	"	fu Rosario Domenico	Domenico						
5	"	Enorato Nicolo	Genico Domenico	14 00					
6	"	fu Giov. Battista	fu Gaverio						
7	"	Scarpino Dome	Scarpino Felice	6 00					
8	"	nico	fu Domenico						
9	"	Filippelli France	Eredi Filippelli	6 00					
10	"	zio fu Giuseppe	Francesco						
11	"	Maida Seme	Pisano Gaverio	6 00					
12	"	Ario	di Francesco						
13	"	Carantino Vin	Eredi Serrao	6 00					
14	"	cento	Francesco						
15	"	Donato Giuseppe	Donato Bartolo	6 00					
16	"	fu Giovanni	zio fu Giuseppe						
17	"	Moraca Giovan	Eredi Moraca	6 00					
18	"	ni	Michel						
19	"	Colista Comma	Eredi Moraca	26 20					
20	"	Gran Cont. A. Gigliotti e F. Minelli	Vincenzo						
21	"	Marasci Do	Giordamaglia	7 00					
22	"	menico	Domenico						
23	"	Colista Antonio	Eredi Lavorato Com	7 00					
24	"	fu Felice	zio fu Domiz						

N. di ordine	DENOMINAZIONE del demanio	CASATO E NOME degli antichi Coloni ai quali furono quotizzate le terre	CASATO E NOME dei possessori attuali
43	Chinse	Moraca Comma	Cuda Rosario so fu Serafino
44	"	Cuda Giuseppe	Credi Palermo fu Domenico
45	"	Pisano Raffaele	Pisano Comma so fu Saverio
46	"	"	Saverio Serafino e Gius. fu Dom ^o
47	Agrilla	Grillone Vincenzo	Credi Costantino fu Sebastiano
48	Lamboi	Peta Domenico	Cavrona Giussep fu Carmine
49	Oro del Galice	"	Credi Maria Leo poldo fu Salvatore
50	Cero Lisi	"	Credi Parentela Saverio fu Ignazio
51	Cinque boschive	Caverna Com maso	Crona Luigi ed Antonio fu Vito
52	"	"	Credi Filippelli Francesco fu Giuseppe
53	"	"	Credi Gigliotti Angelo
54	"	"	Credi Ponzia Paquale

CANONE dovuto	DATA dei pagamenti	Numero della bolletta	SOMMA pagata	CASATO E NOME di chi ha pagato il canone	Annotazioni
7 00					
10 00					
5 00					
5 00					
9 50					
3 83					
1 20					
4 50					
12 23					
6 11					
3 00					
2 50					

DENOMINAZIONE del demanio	CASATO E NOME degli antichi Coloni ai quali furono quotizzate le terre	CASATO E NOME dei possessori attuali	CANONE dovuto	DATA dei pagamenti	Numero della bolletta	SOMMA pagata	CASATO E NOME di chi ha pagato il canone	Annotazioni
1 <i>Vinco boschi</i>	<i>Caverna Com.</i>	<i>Caserta Grafin</i>	<i>4 00</i>					
<i>ve</i>	<i>maso</i>							
2 <i>"</i>	<i>"</i>	<i>Barbiero Vincenzo</i>	<i>5 82</i>					
		<i>ma fu Antonio</i>						
3 <i>"</i>	<i>"</i>	<i>Colosimo Dome-</i>	<i>9 17</i>					
		<i>nico fu Andrea</i>						
4 <i>"</i>	<i>"</i>	<i>Colosimo Angelo</i>	<i>4 58</i>					
		<i>fu Andrea</i>						
5 <i>"</i>	<i>"</i>	<i>Manirri Carmine</i>	<i>4 59</i>					
		<i>fu Nicola</i>						
6 <i>Luceto</i>	<i>Pullano Dome-</i>	<i>Pullano Domenico</i>	<i>0 50</i>					
	<i>nico</i>	<i>fu Giuseppe</i>						
7 <i>"</i>	<i>Tragate Fran-</i>	<i>Tragate Francesco</i>	<i>0 50</i>					
	<i>cesco</i>	<i>fu Alessandro</i>						
8 <i>"</i>	<i>Calarico Vin-</i>	<i>Calarico Vincenzo</i>	<i>2 00</i>					
	<i>cento</i>	<i>fu Commisso</i>						
9 <i>"</i>	<i>Mascaro Luigi</i>	<i>Eredi Mascaro</i>	<i>2 00</i>					
		<i>Luigi</i>						
10 <i>"</i>	<i>Spada Gaspa-</i>	<i>Spada Gaspa-</i>	<i>0 20</i>					
	<i>re</i>	<i>re</i>						
11 <i>"</i>	<i>Borelli Pasquale</i>	<i>Borelli Pasqua-</i>	<i>2 00</i>					
		<i>le fu Felice</i>						
12 <i>Vimparella</i>	<i>Cellarico Simone, A.</i>	<i>Barone Enrico</i>	<i>20 00</i>					
	<i>fonno e Salvatore</i>	<i>Domenico</i>						

N. d'ordine	DENOMINAZIONE del demanio	CASATO E NOME degli antichi Coloni ai quali furono quotizzate le terre	CASATO E NOME dei possessori attuali
	Il presente Ruolo dei Canoni del Comune di Andali si compone di novantasei articoli per l'ammontare di lire settecentoquarantiquattro e centesimi settantasette (lire 744.67), ed è stato compilato in base all'ordinanza esecutiva del 9 novembre 1864, approvata a 30 novembre dello stesso anno, relativamente alle quote comunali dei fondi Cugno di Corte, Pietro Maggiore, S. Giovanni ed Immacolata; all'ordinanza del 15 maggio 1877, approvata a cinque giugno dello stesso anno, relativamente alle quote dei fondi Tambò, Gerolamo ed Otto del Galice; all'ordinanza del 13 giugno 1878, approvata a 29 settembre dello stesso anno, relativamente al fondo Chiuso; all'ordinanza del 9 febbraio 1876, approvata a 2 marzo dello stesso anno, relativamente al fondo Ciamparella; ed infine all'ordinanza del 4 aprile 1883, approvata con Decreto Reale del 3 maggio dello stesso anno, con cui rimase omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Andali e diversi illegittimi occupatori di alcune quote dei demani comunali sopracenuati. Andali, 12 luglio 1907. Il Segretario G. Goccari Per la Giunta Com. G. Goccari G. Goccari		

CANONE dovuto	DATA dei pagamenti	Numero della bolletta	SOMMA pagata	CASATO E NOME di chi ha pagato il canone	Annotazioni
	Certificato di pubblicazione Si certifica da me sottoscritto Segretario che il presente Ruolo è stato pubblicato nei modi e termini di legge, senza opposizioni. Andali, 16 luglio 1907 Il Segretario Com. G. Goccari Per copia conforme ad uso amm. Andali, 16 luglio 1907 Il Segretario Com. G. Goccari				

REGNO D'ITALIA



PROVINCIA DI CATANZARO

COMUNE DI ANDALI



N. 416

Cat. Classe Fasc.

RISPOSTA AL FOGLIO

del 16 corrente mese

Div. Sez. N. 751

Oggetto

Regolamento Usc. Civici

Allegati N.

All' Illmo

Signor Prefetto di
Catanzaro

ALLEGATO

28

Andali, li 20 Maggio 1908

R. PREFETTURA DI CATANZARO

UFFICIO DEMANIALE

846

2218 1908

Riferendomi alla sua nota
segnata al margine partecipo
a V^a S^a Illma che i primi tre
fondi segnati nell'elenco tra-
smesso il 7 volgente mese con
nota N^o 373, cioè: S. Giovanni,
Jumacolata e Cagno di Corte,
furono quotizzati con ordi-
nanza emessa in Consiglio di
Prefettura il 9 Novembre 1864,
Omologata dal Ministero di
Ab. T. e Com. il 30 Novembre 1864,
e le terre quotizzate si tro-
vano tuttavia in possesso
dei rispettivi quotisti.

Pel fondo patrimoniale Timpa-
rella Le richiedo copia del
contratto di fitto concluso
a trattative private appro-
vato dalla S^a V^a Illma per
la durata di anni sei,

6/6

N. 840

Regolamento ussini

Sig Sindaco
Audaci

Invito ancora una volta la S. V. a
proprietari, fuorché ulteriore indugio
il regolamento per l'ipotesi segl. usi
civili, e per a tutte le utilità uscite
e di tutti i denari appartenenti al Co
mune, giungendo quanto meno a
sto colle precedenti mia nota 16
maggio vers. N. 451. La S. V. mi
proprietari, ~~il~~ per ragione, il
detto in base al quale il fondo
temporale, pervenire a codesta
Comune in libera proprietà.

con M. Prefetto

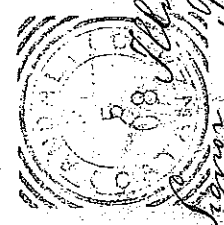
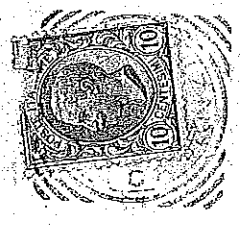
Dal di 8 Settembre 1907 al di 7 Set
tembre 1913, come sempre nel passato.

Il fondo Lucito è vincolato
dal Comitato forestale, giacché
essendo una limitata estensione
e è inibito all'guarvisi, e
opposto in brevissimo tempo
verrebbe totalmente distrutto.

Perio e per le ragioni
esposte precedentemente
quest'Amministrazione non
crede formarsi il regolamento
sugli usi civili di negativi
benefici.

Il Sindacato
M. V. M.

906856
165907
M. V. M.



Illegible handwritten text, possibly a signature or address.

Catanzaro

N. 451.

12/9.

ademp.

16/11/1908

Sig. Sindaco

Quindici

Regolamento univ.

La referenza alla precorisa corrispondenza
della giunta di guardia, e richiama
alla mia risposta circolare, invito a
coro una volta la S. M. a riunire per
il Consiglio Comunale per far deliberare il
regolamento per l'ordinamento degli usi
civili e per tutte le altre attività relative
all'istituto comunale approvato
a consiglio Comunale. Avuto che alla
S. M. detto regolamento debba essere
della denominazione e con
dei termini stessi, e di cui nell'elenco
troverete il foglio n. 373
Coll'occasione V. S. mi farò cono
scere se i primi tre termini, seguiti
dal numero 100, ora di Giovanni
Immacolato, e Paolo di Corte, già
quodlibet, di proprio diritto
in presenza dei rispettivi genitori
ovvero siano avvenuti atti cambi
ment di proprietà, ^{ed in tal caso mi indicherà}
il nome del primo vero e quello del

W 30/3

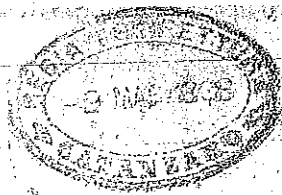
all the protestore, nobile la data
dell'individuo analogico e soprattutto
il grande valore di quella del B. e D. e
approvazione -

[illegible]

my
H. Prefetto

N° 343 del protocollo di corrispondenza

Circondario di Catanzaro



Comune di Andali

Elenco

dei beni rustici posseduti dal Comune, chiesto con nota Prefetto
del dì 17 Aprile 1908 N° 530, riguardante il Regolamento Usi Civici

N° Ordine	Denominazione dei fondi	Estensione		Indicazione del modo di utilizzazione dei fondi
		Ettare	Ana	
1.	San Giovanni	7 53674		È stato quotizzato
2.	Immacolata	11 51682		Idem
3.	Cugno di Corte	6 78269		Idem
4.	Timparella	10 83936		Avita dal comune Chibonari 15 e vi è fittato per anni sei per industria Agraria e non vi si possono esercitare Usi civici
5.	Lucito	19 64638		Non vi si possono esercitare usi civici perché bos- chi di poca entità e si vorrebbe a distruggere in breve tempo e provvisoriamente è sot- tosto posto al vincolo forestale

Stando nel modo come sopra le cose, si sta in attesa di sug-
gerimenti per la compilazione o meno del Regolamento sugli
usi civici, giacché non si possiedono fondi adatti per tali usi -



Andali 7 Maggio 1908

M. Sindaco

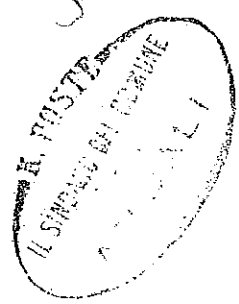
M. Segretario



Fluoro

Signor Prefetto di

Catanzaro



N. 107



R. Commissariato Usi Civici delle Calabrie
CATANZARO

Il R. Commissario per la liquidazione degli usi civici nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, con sede in Catanzaro.

Visti gli atti e documenti relativi ai demani ed agli usi civici del Comune di *Andali*;

Visto che finora nessuna dichiarazione è stata presentata dal Podestà, o dai cittadini del Comune suddetto.

~~Visto che la dichiarazione presentata dal Podestà, o dai cittadini del Comune suddetto, risulta incompleta.~~

Poichè emerge dagli atti:

A) Che a favore della popolazione di detto Comune si esercitano, o si pretendono esercitare, diritti di uso civico di semina, pascolo, legnatico, raccolta di ghiande e castagne, estrazione di minerali e simili, da far valere a norma di legge, sui terreni in appresso indicati, di proprietà privata, o ex feudali, od ecclesiastici:

*Terra Costello - Pietracassa - Allegrezza - Ibaraturo -
Botro - Campolaris - Arceta - Sorigliu - Piclaro -
Cugno del Conte - Figuro - S. Giovanni - Irmaculato -
S. Ileri - Giampelli - Lucito - Pietro Monori -
Ubiere - S. Giorgio -*

~~B) Che purimenti i cittadini del detto Comune esercitano, o vantano,~~
diritti di semina, pascolo, legnatico, raccolta di ~~glande e castagne~~, estra-
zione di minerali e simili, sui demani del limitrofo Comune di
denominati:

~~B)~~ Che inoltre sui demani di cui alla lettera A del Comune medesimo
sono state commesse delle occupazioni, che occorre regolare sia con la rein-
tegra, sia con la legittimazione.

~~C)~~ Che infine sia da provvedere alla sistemazione di tutti i demani co-
munali con la formazione di piani di massima e di ripartizione dei demani
indicati come innanzi.

Visti gli art. 3 e 29 della legge 16 giugno 1927 n. 1766 e gli art. 1 a 4
del relativo Regolamento.

DECRETA

Il Sig. *Ing. Chini Alfredo da Cetraro*

è nominato istruttore, con incarico di compiere le ricerche, e raccogliere gli
elementi per l'accertamento dei diritti di uso civico innanzi cennati, eserci-
tati o pretesi dalla popolazione del Comune di *Andali*

e di accertare pure le illegittime occupazioni commesse
in danno del demanio del Comune suddetto. Egli predisporrà pure gli ele-
menti necessari alla formazione dei piani di massima e ripartizione dei de-
mani comunali.

Catanzaro, 13 marzo 1928 - A. VI

Il R. Commissario



Gravato

Comune di Candali

IL SEGRETARIO DEL PREDETTO COMUNE

ATTESTA

Che il retroscritto Decreto del Sig. Commissario Regionale per la liquidazione degli usi civici delle Calabrie è stato pubblicato nell'Albo pretorio di questo Comune per il termine di quindici giorni non interrotti, essendo avvenuta l'affissione il dì sette marzo 1928 e la defissione il dì venti stesso mese ed anno —

(Data) Candali 31 MAR 1928

Visto: Il Podestà

[Signature]
Podestà



Il Segretario Comunale

[Signature]
Romeo Nicali



IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

Reg. N° 105

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

S.E. il Grand.Uff. Morabito Dott. Marcello, Primo Presidente della Corte di appello delle Calabrie, nella qualità di R. Commissario per la liquidazione degli Usi Civici nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, con sede in Catanzaro.

Visto il Decreto 13 marzo 1928 emesso da questo ufficio a norma dell'art. 3 della legge 16 giugno

1927 N. 1766, dichiarante che la popolazione di Andali ha diritto di uso civico sui fondi Botro e Figura; e la domanda presentata in data 9 dicembre 1931 dal Sig. Ubaldo Tancredi De Riso di Francesco per ottenere che fossero eseguiti, a norma dell'art. 7 del Regolamento 26 febbraio 1928 N. 332 i provvedimenti in ordine agli eventuali diritti di uso civico sui fondi Botro e Figura di sua proprietà.

Vista la relazione presentata il 17 gennaio 1932 dall'istruttore-perito Ing. Alfredo Grisi, la quale conclude che sui fondi Botro e Figura appartenenti al Sig. Ubaldo Tancredi De Riso i cittadini di Andali non esercitano nè hanno diritto di esercitare usi civici.

Invero, pei demani di Andali furono emesse due ordinanze, una dal Commissario del Re Angelo Masci, in data 27 aprile 1811, l'altra dall'Intendente Colletta, nella qualità di Commissario Ripartitore, in data 30 marzo 1812. Con questa ultima fu disposto che il fondo Botro dell'estensione di Ett. 4 restasse esentato dalla ripartizione perchè di piccola estensione, a norma dell'art. 24 dell'istruzione del 10 marzo 1810; e che il fondo Figura dell'estensione di Ettari 6.66.66, in luogo di essere ripartito, fosse solo gravato di un annuo canone di ducati 18, in compenso degli usi su di esso esercitati; e tale, pronunziato, regolarmente emesso, è da ritenere irrevocabile.

Ritenuto che ai termini dell'art. 30 del Regolamento sopra citato fu depositata nella Segreteria del Comune di Andali la relazione dell'istruttore-perito, furono eseguiti i prescritti avvisi, e nessun reclamo od opposizione è stato prodotto.

Che le operazioni eseguite dall'istruttore-perito sono conformi alle disposizioni della legge e del regolamento, e pertanto si possono integralmente approvare.

Che le spese vanno a carico del richiedente

PER TALI MOTIVI

Visti gli art.29 della legge 16 giugno 1927 N.1766
e 15-16-30 del Regolamento 26 febbraio 1928 N.332,
approva la relazione in data 17 gennaio 1932 redat-
ta dall'istruttore-perito demaniale Ing.Alfredo Gri-
si, relativa ai fondi Botro e Figura di proprietà
del Sig.Ubaldo Tancredi De Riso di Francesco, da Ca-
tanzaro.

Dichiara esenti dall'esercizio di qualsiasi uso ci-
vico i fondi Botro e Figura di proprietà dello, stes-
so.

Relazione

Mette a carico del Sig.De Riso Ubaldo Tancredi, le
spese dell'istruttoria e del presente provvedimen-
to da liquidarsi nei modi di legge.

Catanzaro, 7 aprile 1932 A.X



Il Primo Presidente
della Corte di Appello
R. COMMISSARIO

Morabito

*Registrazione Catanzaro 13 Aprile 1932
N. 132 del III Giudizio
E. De Riso 12 (17.10.10)
Il Registratore*



[Signature]

IL COMUNE DI SERRA PELTASSA
IL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA
 Visti gli articoli 77, comma primo, ed 87, comma primo, della Costituzione della Repubblica.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77, comma primo, ed 87, comma quinto, della Costituzione della Repubblica;

La legge 12 maggio 1950, n. 230;

In vista della delegazione concessa con l'art. 5 della predetta legge;

Udito il parere, in data 24 agosto 1950, della Commissione parlamentare, nominata a norma dell'art. 5 della legge 12 maggio 1950, n. 230, la quale ha esaminato il piano particolareggiato di sprovvistaione, compilato dall'Opera per la valorizzazione della Sila, per i terreni vincenti nel comune di Serra Pedace (Cosenza), della superficie di ettari 96.37.30, nei confronti di Barzeco Alfonso in Enrico;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

Art. 1.

I terreni di cui sopra sono trasferiti in proprietà allo Stato per la valorizzazione della Sila.

Art. 2.

L'elenco dei terreni, compresi nel piano di espropriaione di cui all'art. 1, con l'indicazione dell'indennità offerta, munito del visto del Ministro proponente, forma parte integrante del presente decreto, che entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 3.

I terreni di cui sopra sono trasferiti in proprietà allo Stato per la valorizzazione della Sila.

Art. 4.

L'elenco dei terreni, compresi nel piano di espropriaione di cui all'art. 1, con l'indicazione dell'indennità offerta, munito del visto del Ministro proponente, forma parte integrante del presente decreto, che entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 5.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana; è fatto pubblico e

Decreto:
Art. 1.
Dato a Roma, addì 22 settembre 1950

12

zione, approvato il 14/10/1930, per la concessione di un'area di 10 ettari, compreso dall'O. per la coltivazione della Siliu, per i terreni ricadenti nel comune di Serrà Pedaoe. Constan la data sopradetta al etnari 96.97.80, nel confronti di Berraggio Alfonso in Enrico.

COMUNE DI SERRA PEDAOE (Cosenza)

Elenco dei terreni espropriati nei confronti di Berraggio buruo Alfonso in Enrico

Die GASFERRI --- Sberri

ELN. ALAUDI

Visio, il Guardatigitti: Piccani
Registrazione data 20/10/1930, in etnari 96.97.80, nel confronti di Berraggio Alfonso in Enrico.

Alta del governo, registrato n. 85, foglio n. 135. --- CARLINAGNO

[illegible][illegible][illegible]

Visto, il Ministro per l'Agricoltura e foreste

COMUNE DI SIERRA PIEMONTE (Cosenza)

Elenco dei terreni espropriati nei confronti di Ririaco barone Alfonso fu Enrico
a termini degli articoli 1 e 2 della legge 12 maggio 1891, n. 230

DENOMINAZIONE DELLA LOCALITÀ	Ritirato dal foglio di mappa	Subalterno il mappa	Q U A L I T À	Classe	Sovvenute		Esercizio mensuale
					classe	are	
1° CORPO							
Perdavina Id.	14	0	Pascolo	II	2	76	80
Carlomagno Id.	—	7	Bosco alto fusto	uniche	36	23	20
Id.	—	8	Seminativo	II	3	23	60
Id.	—	9	Bosco ceduo	III	10	20	40
Id.	—	10	Seminativo	II	2	10	20
Id.	—	11	Seminativo	II	10	10	30
Id.	—	12	Pascolo	II	3	18	30
Id.	—	13	Seminativo	II	3	24	60
Totale					98	37	30

I terreni anzidetti confinano:
 Nord: Con proprietà Annalia Luigi, proprietà comune Casole Bruzio.
 Est: Con proprietà Magliari e Caracciolo.
 Sud: Con stessa proprietà particolare 1 e 6, foglio 22.
 Ovest: Con Vallina Bovecchiello.

Ovesti: Con Valone Perclavinele.
Indennità di espropriazione offerta L. 1.258.043,65 lire un milione duecentobioquantanove mila quarantadue e centesimi sessantacinque), salvo determinazione definitiva ai sensi dell'art. 7 della legge 12 maggio 1950, n. 830.

RUEPILOGO GENERALE			
	Superficie appropriata ottimi	cent.	Indennità offerta albo
In complesso	100	37	1.250.046,05

SEGN
Visio, il ministro per l'agricoltura e foreste

Particelle richieste in via di accertamento demaniale natura del suolo. - Particelle del Comune di Andali e

IDENTIFICATIVO CONTRATTO	IMMOBILE			DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE	
V=Vecchio contratto N=Nuovo contratto	Foglio	Particella	Comune	Cognome	Nome
01V	11	121	ANDALI	CACIA	FRANCESCHINA
				GRECO	CARMINE
				GRECO	GIUSEPPE
				GRECO	MARIA
06V	11	62	ANDALI	GULUF	ALBA MARIA
	11	61			
	11	40			
	11	47			
	11	46			
	11	45			
07V			ANDALI	LEONE	FERNANDO
	11	68			
08V (1-2)	12	117	ANDALI	MARESSA	ELIODORO
09V	12	129	ANDALI	PACE	PALMERINO
				AIELLO	AURELIA
	12	132		PACE	PALMERINO
				AIELLO	AURELIA
010V	12	58	ANDALI	PISANO	MARIA
	12	68			
011V	10	111	ANDALI	SCARPINO	SERAFINO
				GRANDE	ALESSANDRA
				SCARPINO	RAFFAELE
				CALOERIO	MARIA
012V	10	68	ANDALI	SCARPINO	VINCENZO
	10	143			
	10	146			
	10	142		SCARPINO	CARMINE
	10	145			
014V (1-2)	11	132	ANDALI	GAUTIERI	TOMMASO

IMMOBILE			DATI ANAGRAFICI INTESTAZIONE CATASTALE	
Foglio	Particella	Comune	Cognome	Nome
11	247	ANDALI	MAZZA	LUIGIA
	248			
	249			
	250			
	251			
	252			
12	122	ANDALI	IORE	ALFONSO;FU GIUSEPPE ANTONIO
12	126	ANDALI	GRANDE	ALESSANDRA
			SCARPINO	SERAFINO
12	432	ANDALI	FRATTO	ANDREA
12	431			
12	17	ANDALI	PISANO	MARIA

TRASFERIMENTO DELLE STRADE INTERPODERALI ALUGGIO

33
8

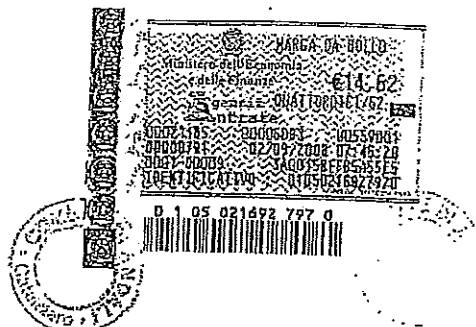
COMUNE DI ANDALI

Provincia di Catanzaro

N. 230 di Rep.

REPUBBLICA ITALIANA

Trasferimento a titolo gratuito



Legge Regionale n° 10 del 07.03.2000 art. 7 comma 6° - Trasferimento

Strade Interpoderali di proprietà dell' A..R.S..S..A. al Comune di Andali

L'anno Duemilaotto i il giorno quattordici del mese di AGOSTO in Andali
nella sede della Casa Comunale alla Via Roma,

Innanzitutto a me D.ssa CIAMPA Silvana, Segretario comunale di questo comune,
autorizzato a norma di legge a ricevere atti del Comune di Andali in forma
pubblica amministrativa, sono comparsi i sigg.:

1) Ing. BARBUTO Pasquale, nato a Crotone il 15.11.1978, che dichiara di
intervenire in questo Atto esclusivamente nell'interesse, in nome e per conto del
Comune di ANDALI P.I. 00297600793, che rappresenta nella sua qualità di
Responsabile dell'Area Tecnica Edilizia ed urbanistica - LL.PP. e Manutenzione
del Patrimonio

2) Il Signor PARENTELA Agostino, nato a Catanzaro il 04.04.1945, residente
in Davoli Marina (CZ) ctr. Tigani C.F. PRN GTN 45D04 C352S, il quale
interviene e stipula quale procuratore dell'Ente " Agenzia Regionale per lo
Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura (A. R. S..S..A.) con sede in Cosenza Viale
Trieste, 93 C.F. e P.I. 00121900781 in adempimento alla deliberazione del
Presidente del Consiglio di Amministrazione della detta Agenzia n° 398 del
10.07.2003.



Comparenti dalla cui identità personale e capacità giuridica di contrattare il Segretario sono personalmente certo, di comune accordo, in possesso dei requisiti di legge, rinunciano all'assistenza di testimoni con il mio consenso.

PREMESSO

- CHE l'ex O.V.S. ora ARSSA, in alcuni Comuni della provincia di Catanzaro, tra cui il Comune di Andali, nell'ambito della riforma agraria ha realizzato, tra l'altro, diverse strade a servizio dei poderi assegnati;
- CHE con l'entrata in vigore della L.R. n° 10 del 07.03.2000 -- comma 6, le strade interpoderali diventano di proprietà degli Enti locali interessati per la parte del tracciato che ne interessa il territorio;
- CHE l'ARSSA è tenuta ad aderire al disposto del citato comma;
- CHE è quindi necessario trasferire al Comune di Andali le strade interpoderali ricadenti nei territori appresso elencati ed individuati nel catasto terreni;
- Tutto ciò Premesso che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, i medesimi costituiti mi dichiarano e stipulano quanto segue:
- Art. 1) L'Agenzia Regionale per lo sviluppo e per i Servizi in Agricoltura - A. R. S. S. A. come sopra rappresentata, ai sensi della Legge Regionale 7/3/2000 n° 10, cede trasferisce a titolo gratuito al Comune di Andali, che come sopra rappresentato accetta e riceve,, i beni ricadenti nel territorio del Comune di Andali riportati in catasto terreni per una superficie di Ha 07.60.28 individuati nei fogli di mappa:

Foglio	Particelle	Superficie (HA)
10	103-104-152-108-110-162- 200-131-113-176	01.68.48
11	10-90-91-115-137-154-170- 172-180	02.02.03
12	7-14-55-64-72-103-107-114- 116-136-142-153-163-168- 222-174-214-237-240	03.89.50
	TOTALE	07.60.28

- Art. 2) Il trasferimento viene effettuato ai sensi della L.R. n° 10 del 07.03.2000 art. 7 comma 6° ;
- Art. 3) Il Comune di Andali dovrà provvedere a sua cura e spese, alla manutenzione ed a tutte le altre attività connesse per al gestione degli immobili trasferiti;
- Art. 4) Le Parti non richiedono indagini ipotecarie, catastali ed urbanistiche;
- Art. 5) Tutte le spese del presente contratto,, inerenti e conseguenti previste dalla vigente normativa, sono a totale carico del ricevente;
- Art. 6) Per tutto quanto non previsto dal presente contratto si rinvia alle norme vigenti in materia e alle altre disposizioni di legge in vigore.
- Questo contratto scritto di persona di mia fiducia su un foglio di cui si occupano due facciate fin qui, è stato da me segretario Comunale letto ai costituiti, che lo hanno approvato.

Per l' A. R. S. S. A. (Dr. Agostino PARENTELA)

Per il Comune di Andali (Ing. BARBUTO Pasquale)

Il Segretario Comunale Dott.ssa Silvana Ciampa

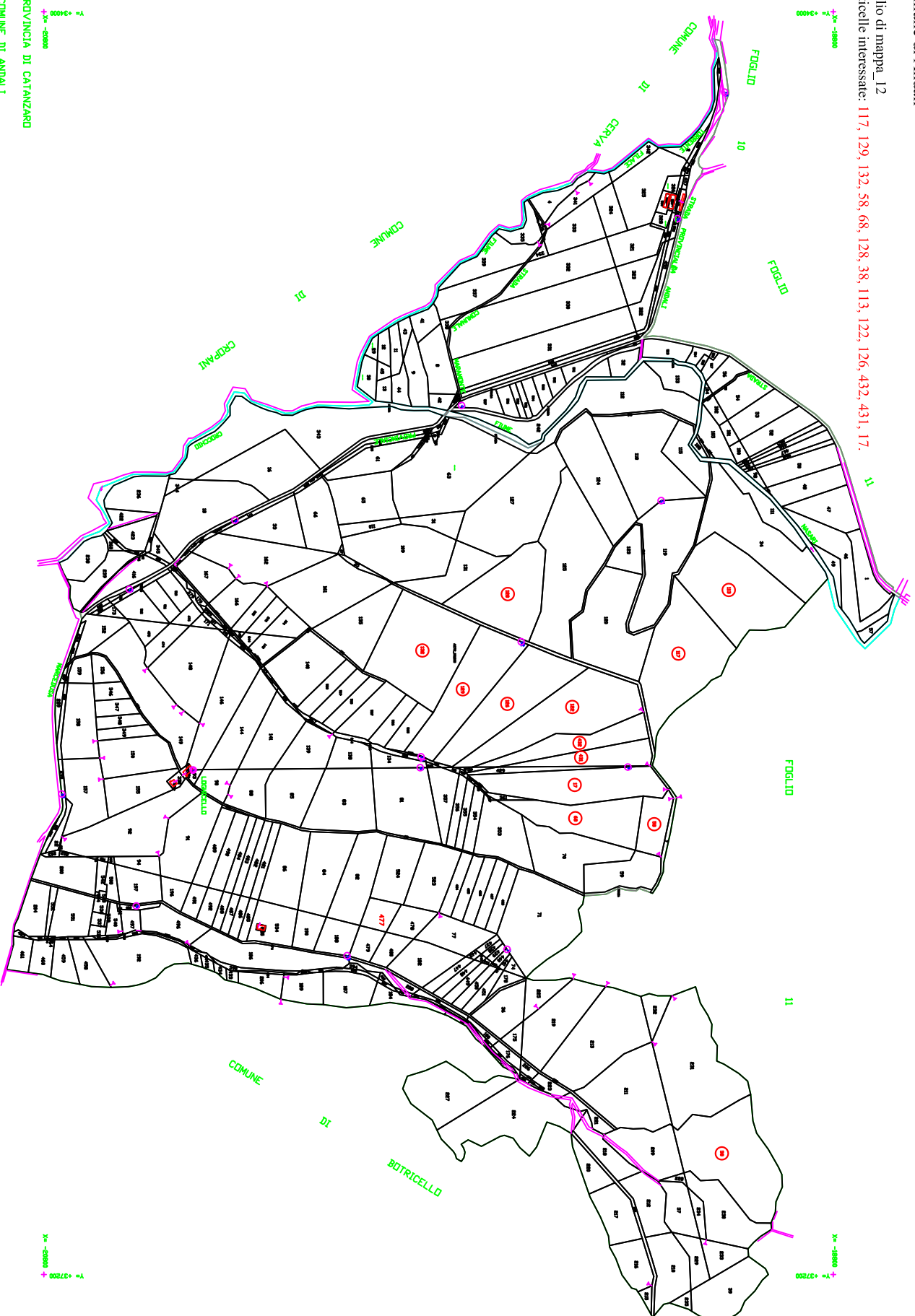
Agostino Parentela

[Signature]



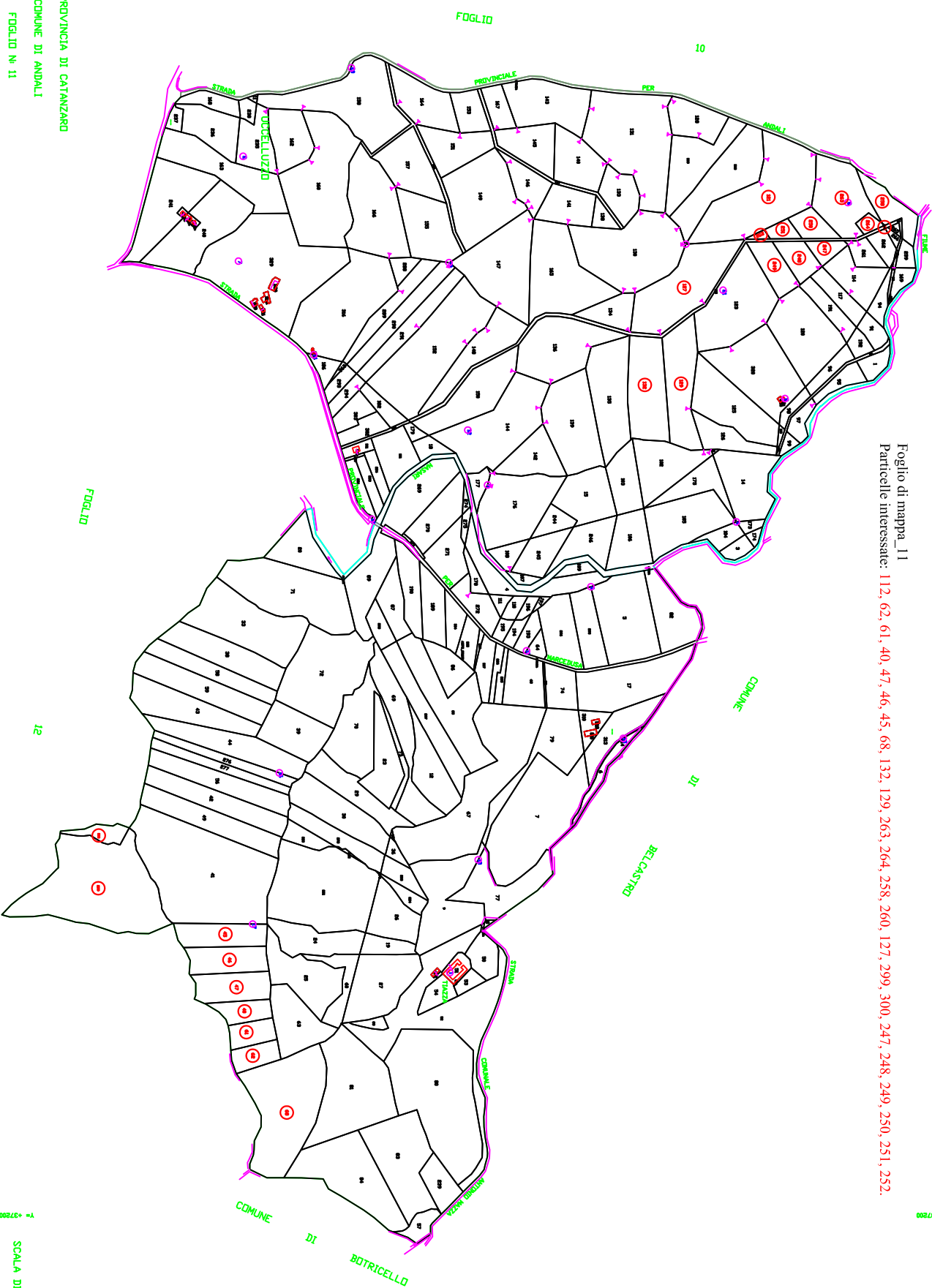
Comune di Andali

Foglio di mappa. 12
Particelle interessate: 117, 129, 132, 58, 68, 128, 38, 113, 122, 126, 432, 431, 17.



Comune di Andali

Foglio di mappa_11
Particelle interessate: 112, 62, 61, 40, 47, 46, 45, 68, 132, 129, 263, 264, 258, 260, 127, 299, 300, 247, 248, 249, 250, 251, 252.



Y=+46000
X=-17600

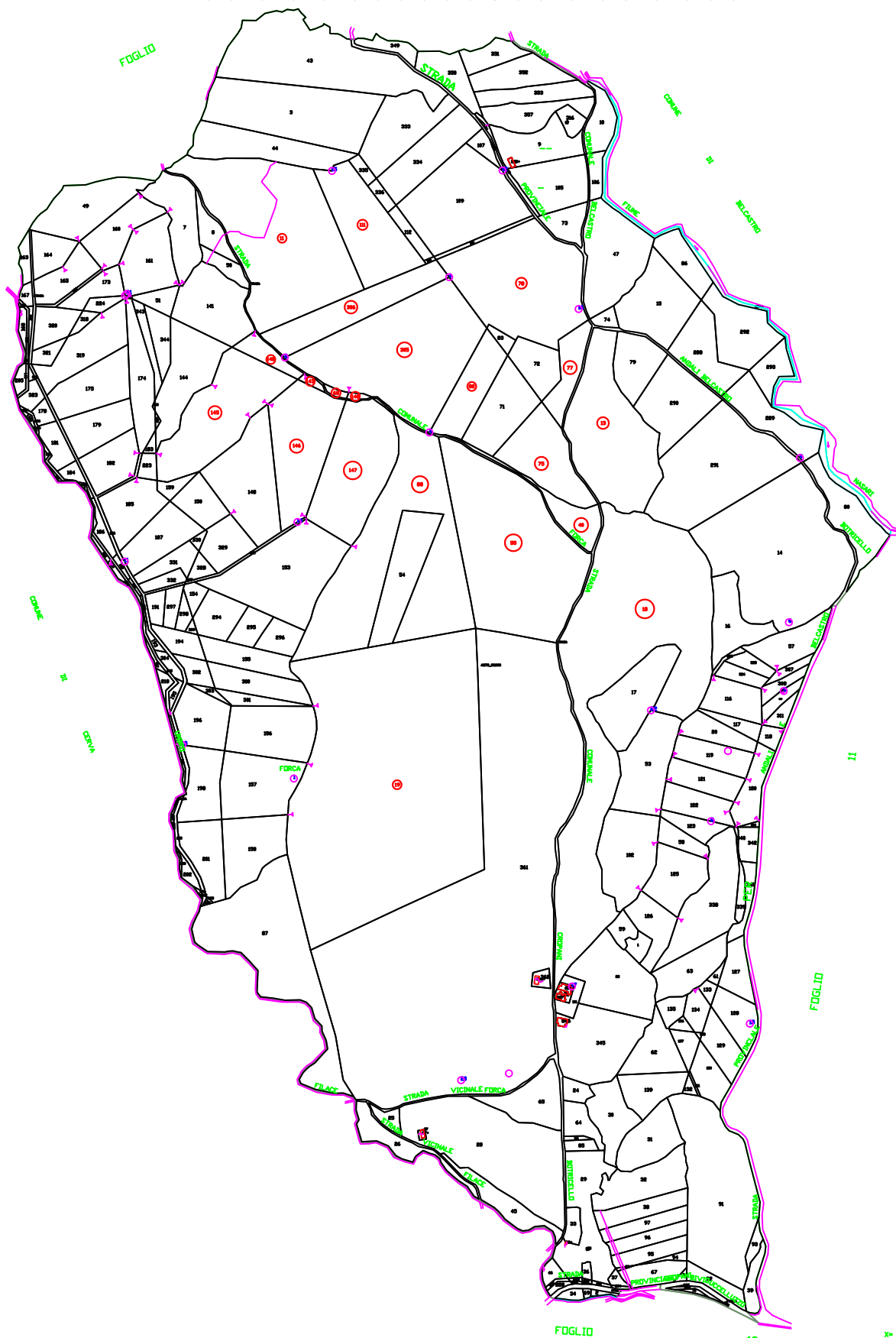
Y=+46000
X=-17600

Y=+47200
X=-15000

Y=+47200
X=-15000

000000 - 0,1
X= -16000

X= -16000
000000 - 0,1



000000 - 0,1
X= -19200

X= -19200
000000 - 0,1

